

il CINQUE

FEBBRAIO 2026 • ANNO X • N. 2 • MENSILE INDEPENDENT • COPIA OMAGGIO

www.ilcinque.info • e-mail: redazione@ilcinque.info • Telefono 347 60 97 526

I trentini e l'uso dei farmaci...



PAG. 5-8

CRIMINALITÀ IN TRENTO



PAG. 8

FERROVIA DELLA VALSUGANA



PAG. 13

SPORTING CLUB PERGINE



PAG. 45

■ **OPINIONI.** Terre rare, il nuovo oro

22

■ **LA CANTANTE.** Cristel Dalrì

31

■ **TN2060.** Un Festival che si espande

23

■ **SCIENZA.** Crescere con i batteri

36

■ **STORIA.** Il nostro passato di fuoco

29

■ **L'INTERVISTA.** Luca Ward

37

Ottica
VALSUGANA
IL BENESSERE DELLA VISTA

Piazza Martiri della Resistenza, 11
38051 Borgo Valsugana TN

otticavalsugana@otticavalsugana.com
www.otticavalsugana.it

EDITORIALE

I luoghi comuni che diventano pericolosi

A volte sono le false credenze, i luoghi comuni dati per scontati, a spingerci verso errori capaci di mettere a rischio la nostra salute e la nostra sicurezza. È il filo rosso che unisce i due temi con cui apriamo questo numero del giornale.

Il primo riguarda l'uso eccessivo dei farmaci, che da strumenti di cura possono trasformarsi in una minaccia. L'abuso di antibiotici, in particolare, ha favorito un fenomeno oggi riconosciuto come una vera emergenza globale: l'antibiotico-resistenza. Se le tendenze attuali non verranno invertite, entro il 2050 potrebbe diventare la principale causa di morte nel mondo, superando tumori e malattie cardiovascolari. Se ne è parlato il 30 gennaio scorso a **Borgo Valsugana** in un incontro molto partecipato dalla popolazione.

Il secondo luogo comune è altrettanto pericoloso: pensare che la mafia sia un problema confinato al Sud e incapace di attecchire in contesti come il nostro. La cronaca recente dimostra il contrario, come è stato ricordato in un convegno sulla criminalità nel Nord Italia organizzato a **Trento**, dove **Giovanni Musarò**, pm della Direzione nazionale antimafia, ha ammonito: «Non abbiate il pregiudizio di pensare che a Trento non possa succedere ciò che accade a Reggio Calabria».

Informarsi, mettere in discussione le certezze comode e saper riconoscere i segnali prima che sia troppo tardi non è solo un esercizio culturale: è un atto di responsabilità collettiva. Perché la disinformazione, come le infezioni e come le mafie, si diffondono dove trova terreno fertile. E spesso cresce proprio nell'indifferenza. Conoscere i problemi, chiamarli per nome e affrontarli senza pregiudizi è l'unico modo per non subirli. È questo l'invito che rivolgiamo ai lettori. Buona lettura.

Johnny Gadler
Direttore Responsabile



STUDIO
DENTISTICO
ARMELELLINI

AC
DOTT. CLAUDIO ARMELELLINI



PUOI AVERE
DENTI FISSI DEFINITIVI
ANCHE IN 48 ORE!

BORGO VALSUGANA, VIA CESARE BATTISTI, 65 - TEL. 0461 752055
www.studioarmellini.com - email: info@studioarmellini.com



CARON

CAV. FRANCESCO

Macchine Agricole - Giardinaggio - Ferramenta

BORGO VALSUGANA, VIA PUISLE 29

STIAMO PER RIAPRIRE!

La qualità di sempre e
nuove offerte super convenienti
per ripartire insieme



Le foto si riferiscono al negozio ante incendio

Fino al momento della riapertura potete contattarci per ordini
e visualizzare le offerte come segue:

Telefono e WhatsApp: 0461/754492 - Sito e-commerce: www.gardenferramenta.com



Allenati come un atleta guarda come un campione



**Ogni dettaglio conta! Prova le speciali lenti Convex di OPTO IN:
sono progettate per adattarsi perfettamente alla curvatura delle montature sportive
più avvolgenti, garantendo una visione ottimale su tutta la superficie della lente.**

Dal **15 Gennaio al 28 Febbraio**
acquistando 2 lenti
della linea **CONVEX** by OPTO IN,
ricevi in **OMAGGIO**
tutti i trattamenti e le colorazioni*.



**OTTICA
VALSUGANA**
...Il Benessere della Vista...

Piazza Martiri della Resistenza, 11
38051 Borgo Valsugana TN

0461 754042
otticavalsugana@otticavalsugana.com
www.otticavalsugana.it



Federottica Trento
Associazione Ottici Optometristi
della provincia di Trento

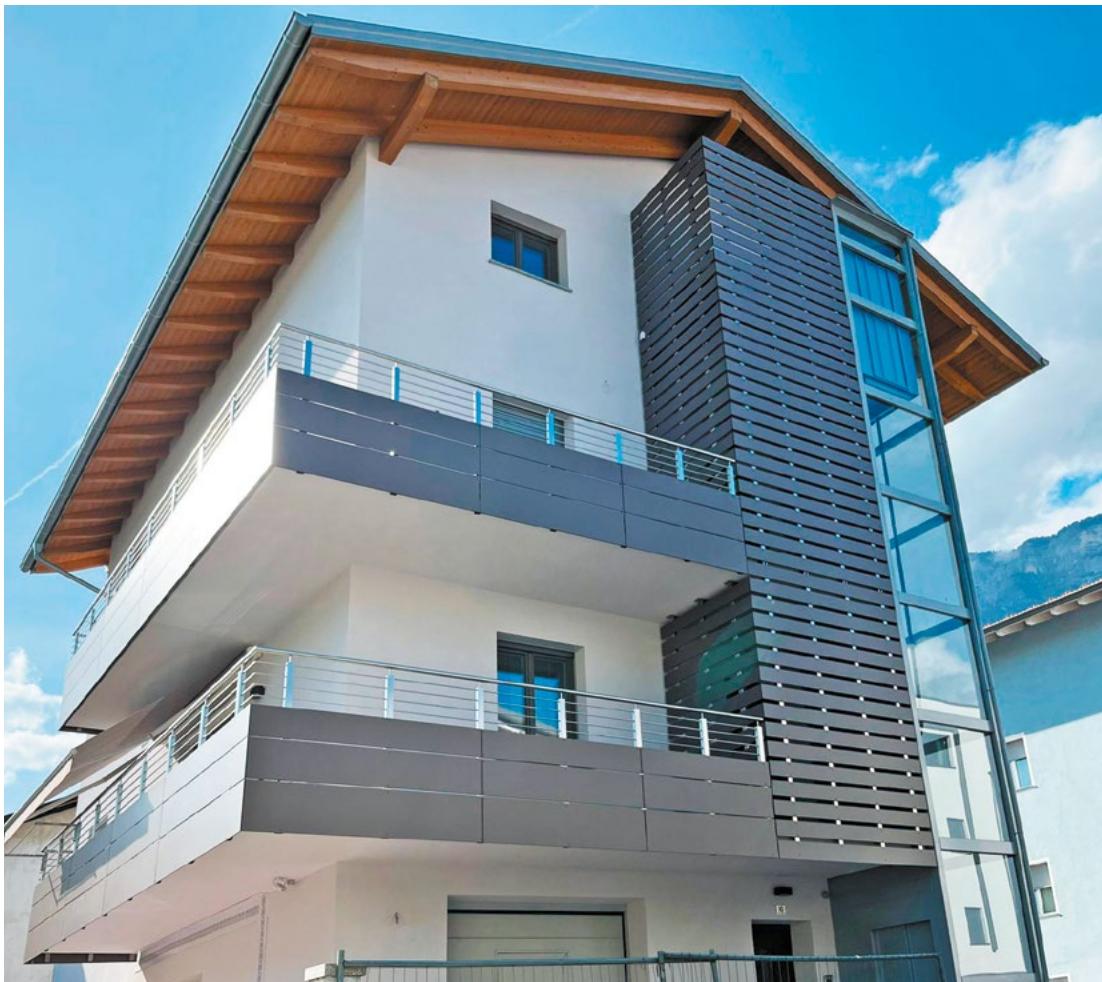


Parapetti Certificati Ante Oscuranti

qualità e sicurezza dal 2008



**PARAPETTI IN ALLUMINIO,
HPL, ACCIAIO INOX,
FERRO BATTUTO E VETRO**
**ANTE OSCURANTI
IN ALLUMINIO CERTIFICATE**



CQOP SOA
COSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE



AZIENDA CON
SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV
ISO 9001



Via dei Campi - Zona Industriale
38050 NOVALEDO (TN)

Tel. 0461 1851534 - www.zstyle.srl

Referente commerciale di zona: 366 5210433



FOCUS. La spesa cresce ma pesa meno sui cittadini: in Trentino farmaci sotto la media nazionale

di JOHNNY GADLER
TRENTO

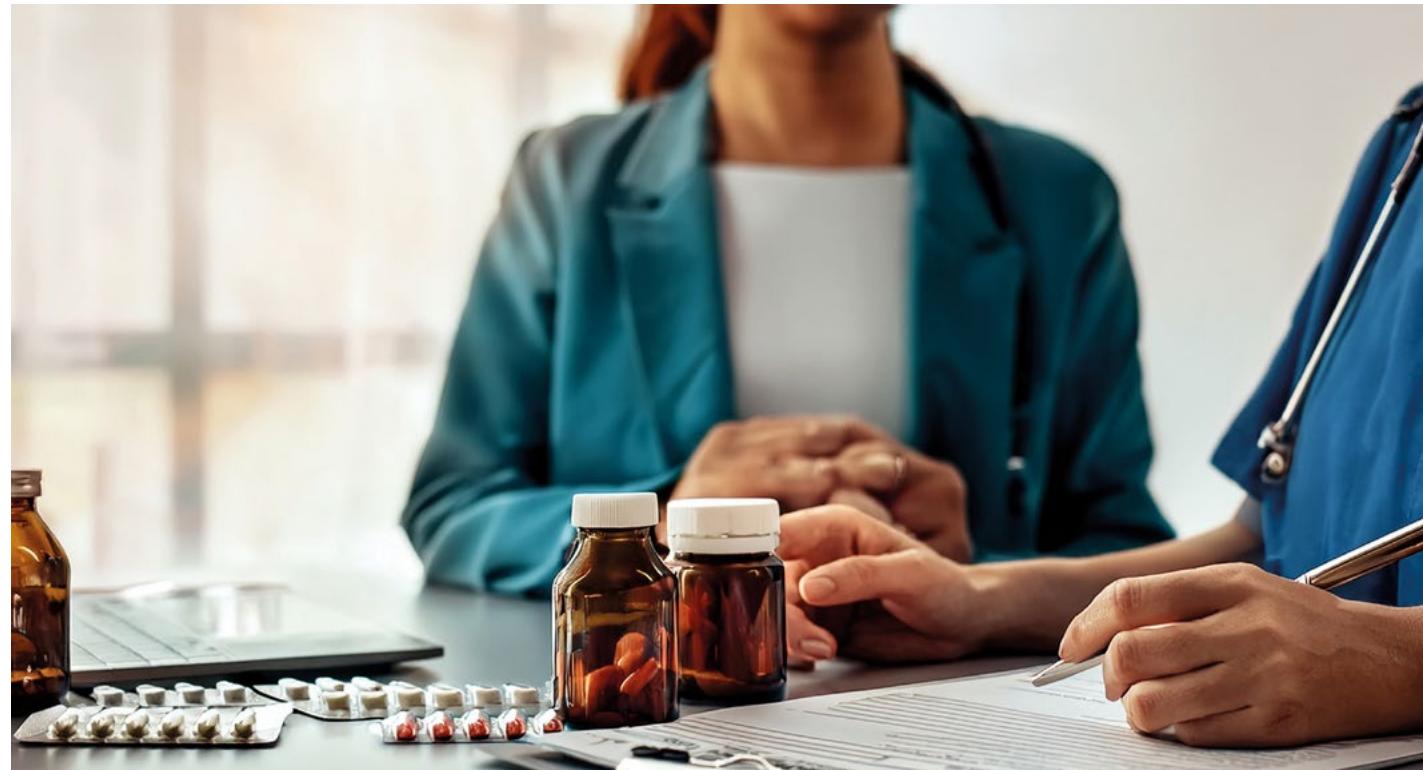
La spesa farmaceutica cresce anche in Trentino, ma resta stabilmente al di sotto della media nazionale e, soprattutto, continua a gravare meno che altrove sulle tasche dei cittadini. È uno dei dati più significativi che emerge dal Rapporto sull'uso dei farmaci in Trentino 2024, elaborato dal Servizio politiche del farmaco e assistenza farmaceutica dell'Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino, che fotografa un sistema sanitario impegnato a garantire accesso alle cure, appropriatezza prescrittiva e sostenibilità economica in un contesto di crescente complessità.

Nel corso del 2024 il Servizio sanitario provinciale ha rimborsato sul territorio circa 1.430 dosi di medicinali al giorno ogni mille abitanti.

Un numero che restituisce con chiarezza la dimensione dell'impegno quotidiano del sistema pubblico nel rispondere ai bisogni di salute della popolazione e nel sostenere percorsi di cura sempre più articolati.

Un impegno che in Trentino si traduce anche in una scelta precisa sul fronte dei costi: non è previsto alcun ticket sui farmaci e i cittadini contribuiscono alla spesa solo se, in presenza di medicinali a brevetto scaduto, optano volontariamente per il prodotto di marca invece che per il farmaco equivalente.

Grazie a un elevato utilizzo dei medicinali equivalenti, la quota di spesa a carico dei cittadini trentini è la più bassa in Italia, pari all'8,9% della spesa lorda, a fronte di una media nazio-



Farmaci, spesa in crescita, ma Trentino virtuoso

La spesa farmaceutica in Trentino è al di sotto della media nazionale e incide meno nel portafoglio dei cittadini, grazie anche all'utilizzo degli equivalenti. Sotto osservazione, però, antibiotici e psicofarmaci in età pediatrica.

nale del 15%.

Anche i dati pro capite confermano il profilo virtuoso della provincia: nel 2024 la spesa farmaceutica convenzionata ha raggiunto i 145 euro per abitante, circa il 12% in meno rispetto al dato italiano, mentre quella per i farmaci acquistati direttamente dall'Azienda sanitaria si è fermata a 225 euro pro capite, con uno scarto del 18,5% rispetto alla media nazionale. Il Trentino ha inoltre rispettato anche nel 2024 il tetto della spesa farmaceutica convenzionata, in un contesto nazio-

nale segnato da forti pressioni sui costi e da un progressivo aumento delle terapie ad alta complessità.

Lo sfioramento del tetto per gli acquisti diretti, fenomeno che ha interessato tutte le Regioni e le Province autonome, è legato soprattutto all'aumento dei trattamenti innovativi e ad alto costo, oggi indispensabili per garantire cure efficaci, personalizzate e aggiornate ai pazienti.

Dal punto di vista dei consumi, i farmaci più utilizzati restano quelli per la prevenzione degli

eventi cardiovascolari: medicinali per l'ipertensione e lo scompenso cardiaco, farmaci che agiscono sui lipidi come le statine e antitrombotici.

Spicca inoltre un consumo elevato di vitamina D, superiore di circa il 30% rispetto alla media nazionale, un dato che riflette sia scelte prescrittive sia caratteristiche demografiche della popolazione.

Resta alta l'attenzione sull'uso degli antibiotici: nel 2024 circa il 30% dei cittadini trentini ha ricevuto almeno una prescrizione e il consumo complessi-

vo è cresciuto del 2,6% rispetto all'anno precedente, anche se con segnali di rallentamento dopo il picco post-pandemico. Un tema cruciale, considerando che l'uso inappropriato di questi farmaci favorisce l'antibiotico-resistenza, responsabile in Italia di circa 12 mila decessi ogni anno.

Preoccupano anche i dati sugli psicofarmaci in età pediatrica: negli ultimi dieci anni i consumi sono più che raddoppiati. In Trentino, nel 2024, circa 4 bambini e ragazzi su mille (0-17

CONTINUA A PAG. 6

il CINQUE

www.ilcinque.info

REDAZIONE

redazione@ilcinque.info
Tel. 347 6097526
Via Marzola, 34
38057 Pergine Valsugana (TN)

Autorizzazione n. 12/2016 del 23/06/16
Registro stampa del Tribunale di Trento
Iscrizione R.O.C. n. 26880



DIRETTORE RESPONSABILE
dott. Johnny Gadler

DIRETTORE EDITORIALE
Prof. Armando Munaò

CONDIRETTORE
Giuseppe Facchini

VICEDIRETTORE
Dott. Emanuele Paccher

COLLABORATORI

Francesca Assi del Forte, Lino Beber, Roberto Bernardini, Terry Biasion, Matilde Bruni, Paolo Chiesa, Micaela Condini, Massimo Dalledonne, Giovanni Facchini, Denis Fontanari, Cinzia Gasperi, Luca Giroto, Nicola Maschio, Salvatore Mercurio, Eleonora Mezzanotte, Giancarlo Orsingher, Ivan Piacentini, Nicola Pisetta, Silvana Poli, Patrizia Rapposelli, Franco Zadra

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Media Press Team S.a.S.

UFFICIO PUBBLICITÀ & MARKETING
prof. Armando Munaò
333 2815103
pubblicita@ilcinque.info

STAMPA
CSQ Erbusco (BS)

TIRATURA
7.000 copie

Chiuso in redazione il 04/02/26

© COPYRIGHT

Articoli, foto e pubblicità pubblicati da "il Cinque" sono di esclusiva proprietà, salvo diversa indicazione, di Media Press Team S.a.S. pertanto ne è vietata la riproduzione in qualsiasi forma e su qualsiasi supporto senza autorizzazione scritta da parte dell'editore. I trasgressori verranno perseguiti a norma di legge. Le foto non coperte dal copyright di Media Press Team S.a.S. sono di proprietà di Pixabay, di Twenty20 e/o dei fotografi espressamente citati nei credits. Media Press Team rimane a disposizione di altri eventuali avenuti diritto che non è stato possibile identificare e/o contattare.

Distribuito gratuitamente nella città di Trento e in oltre 100 paesi del Trentino

CONTINUA DA PAG. 5

anni) hanno ricevuto almeno una prescrizione di antidepressivi, antipsicotici o psicostimolanti, un dato comunque inferiore alla media nazionale, pari a 6 su 1.000. Nel periodo successivo alla pandemia da COVID-19, l'uso di psicofarmaci in età pediatrica è cresciuto del 55%, un fenomeno che viene attentamente monitorato dall'Azienda sanitaria con particolare attenzione all'appropriatezza prescrittiva e alla presa in carico multidisciplinare.

Nelle RSA, infine, ogni residente assume in media 7,4 dosi di farmaci al giorno: la variabilità tra le strutture diventa così una base di lavoro per migliorare qualità e sicurezza delle cure.

Nel 2024 la spesa per i farmaci innovativi è stata pari a 5,9 milioni di euro, in calo rispetto all'anno precedente. Un risultato significativo, ottenuto nonostante l'assenza del fondo nazionale dedicato, che conferma la capacità della Provincia autonoma di garantire l'accesso alle terapie più avanzate attraverso una programmazione attenta, responsabile e orientata alla sostenibilità futura.

Antibiotici: fino a quando funzioneranno? Incontro a Borgo sull'antibiotico-resistenza

Fino a quando funzioneranno gli antibiotici? Una domanda semplice solo in apparenza, ma centrale per il futuro della salute pubblica. È il tema dell'incontro - che ha visto la partecipazione di oltre 100 cittadini - promosso il 30 gennaio scorso nella sala Lenzi della Comunità di Valle a Borgo Valsugana dagli Ordini degli Infermieri, dei Medici, dei Farmacisti e dei Veterinari del Trentino, che hanno scelto di rivolgersi direttamente alla popolazione per affrontare una delle sfide sanitarie più urgenti del nostro tempo: l'antibiotico-resistenza.

L'antibiotico-resistenza rappresenta oggi una minaccia globale per i sistemi sanitari. Se le tendenze attuali non verranno invertite, entro il 2050 potrebbe diventare la prima causa di morte, superando tumori e malattie cardiovascolari. I numeri sono allarmanti: ogni anno in Europa si stimano circa 35 mila decessi



collegati a infezioni da batteri resistenti, di cui oltre 12 mila in Italia. Il nostro Paese detiene infatti il primato europeo per diffusione di germi resistenti e presenta consumi di antibiotici superiori alla media, sia in ambito umano sia veterinario. Alla base del fenomeno c'è l'uso eccessivo e improprio degli antibiotici negli ultimi decenni, che ha esercitato una forte pressione selettiva sui batteri, favorendo la comparsa di ceppi resistenti e multi-resistenti. La velocità con cui i batteri sviluppano resistenza supera di gran lunga quella con cui vengono sviluppate nuove molecole, con conseguenze ri-

levanti non solo per interventi complessi - come chirurgia, terapie intensive, oncologia e trapianti - ma anche per la cura di infezioni comuni. Per questo motivo la risposta deve essere multidisciplinare, secondo l'approccio One Health, che riconosce la stretta interconnessione tra salute umana, animale e ambientale. Comunità, ospedali, allevamenti, gestione dei rifiuti e delle acque reflue sono tutti ambiti coinvolti nella lotta alla resistenza antimicrobica. Dopo aver promosso percorsi di aggiornamento per i professionisti sanitari, gli Ordini trentini hanno scelto di aprire un dialogo diretto con i cittadini.

L'incontro non è stato concepito come una lezione frontale, ma come uno spazio di confronto, pensato per rispondere alle domande concrete delle persone. Medici di famiglia, pediatri, infermieri, infettivologi, odontoiatri, farmacisti e veterinari si sono messi a disposizione per ascoltare, spiegare e condividere esperienze. Senza la collaborazione attiva dei cittadini, infatti, ogni strategia sanitaria rischia di fallire. Informazione, consapevolezza e partecipazione sono strumenti fondamentali per contrastare un problema che riguarda tutti e che richiede responsabilità condivisa.

J.G.

Podcast

CLICCA QUI A LATO E ASCOLTA IL PODCAST SUI FARMACI E L'ANTIBIOTICO-RESISTENZA IN TRENTO

Trentino Virtuoso: Rapporto Farmaci 2024



TRENTINO (PAT)

Efficienza e Risparmio

La spesa a carico del cittadino più bassa d'Italia

I cittadini trentini pagano circa **TRENTINO**:
(Spesa Lorda)



MEDIA ITALIA:

Spesa pro capite inferiore alla media



Modello "Ticket Zero":
Nessun ticket previsto; si paga solo la differenza per il marchio.



ITALIA (MEDIA NAZIONALE)

Focus Consumi e Sfide Future



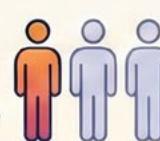
Prevenzione cardiovascolare e Vitamina D

Farmaci più usati: ipertensione;
Consumo di Vitamina D: +30%
rispetto alla media nazionale.



Allerta Antibiotici:
30% dei cittadini coinvolti

Circa 1/3 della popolazione ha ricevuto una prescrizione, alimentando il rischio di antibiotico-resistenza.



Raddoppio degli psicofarmaci pediatrici

Negli ultimi dieci anni i consumi in età pediatrica sono più che raddoppiati, richiedendo monitoraggio costante.





zanetti

DORMIRE BENE PER VIVERE MEGLIO



Mentre le reti motorizzate comuni si spostano in avanti durante la salita, l'esclusiva funzione traslante Sliding back system



sposta l'intera superficie di riposo indietro mentre la rete si alza in modo da mantenere sempre la stessa posizione rispetto al comodino.

Telecomando senza fili a radiofrequenza.

www.zigflex.com

La spesa sostenuta per l'acquisto di un prodotto classificato "Dispositivo Medico" può essere detratta in dichiarazione dei redditi.

Qual è il materasso giusto?
È quello giusto per te, e ti aiutiamo noi a sceglierlo.

E il tuo vecchio materasso?
Non ti preoccupare, lo ritiriamo e ci occupiamo noi dello smaltimento.

TELVE
Zona Commerciale, 2
Tel. 0461 766 197



www.zanettiarreda.it



LEVICO TERME
Via Claudia Augusta, 11
Tel. 0461 700 233



LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA IN TRENTINO ALTO ADIGE

di EMANUELE PACCHER

TRENTO



Per prevenire e contrastare la mafia, prima di tutto, serve conoscerla. Ed è con questo obiettivo che l'Osservatorio Trentino Legalità ha organizzato, il 22 gennaio scorso, un incontro a palazzo Geremia a Trento dal titolo "La criminalità organizzata nel Nord Italia". Tre gli ospiti, uno per ogni attore del processo penale: un giudice, in particolare Andrea Rat, estensore della sentenza di primo grado del noto processo alla mafia denominato Aemilia; un pubblico ministero, nella persona di Giovanni Musarò, collegato da remoto, magistrato della direzione nazionale antimafia; un avvocato, Elia Minari, esperto di criminalità organizzata.

«Dobbiamo prendere coscienza che in Trentino è stata accertata l'operatività di una cosca 'ndranghetista con il processo **Perfido**. Per questo, sono necessari momenti formativi volti a far conoscere il fenomeno mafioso, con la finalità di contrastarlo e prevenirlo», le parole di Alessandro Acquotti, presidente dell'Osservatorio Trentino Legalità, di fronte a una sala gremita di persone, fra le quali numerosi rappresentanti delle forze dell'ordine e la commissaria del governo Isabella Fusiello.

«Il fenomeno mafioso riguarda questo territorio da molto vicino, anche se a volte non sembra così visibile. Purtroppo è un problema vivo, vero, con il quale occorre confrontarsi», le parole dell'avvocato Elia Minari. «Questo è un incontro molto importante, perché è necessaria sempre più informazione sul tema», ha dichiarato la presidente della commissione antimafia della Regione Lombardia, Paola Pollini.

Un saluto introduttivo è stato portato dall'assessora comunale di Trento, nonché avvocata, Monica Baggia: «La criminalità organizzata si è sempre vista come distante, incompatibile con il nostro territorio. In realtà nessun territorio ne è immune. Il processo **Perfido** non ha risolto un problema, lo ha soltanto svelato», ha detto. «C'è stata una risposta importante delle istituzioni, della Provincia, delle forze dell'ordine, del commissario del governo, della Procura; a dimostrazione di una



► Al centro il giudice Andrea Rat

rete che osserva, monitora e controlla quelli che sono i segnali di fenomeni mafiosi. Ben vengano serate come queste» ha concluso.

Spazio, successivamente, al cuore della serata. Il magistrato giudicante Andrea Rat si è concentrato sul processo Aemilia: «L'Emilia Romagna sembrava esente dalla criminalità organizzata - racconta Rat - Invece il processo Aemilia è stato il più grande processo mai celebrato al Nord contro la criminalità organizzata di stampo mafioso 'ndranghetista. Nel gennaio 2015 sono stati effettuati oltre duecento arresti per accuse di criminalità organizzata». Un fenomeno che, dunque, non è rinvenibile soltanto nel Mezzogiorno. «La mafia si è oggi modificata, si è fatta impresa. E il processo Aemilia è stato il primo grande esempio di questa trasformazione».

Dall'Emilia Romagna al territorio trentino, con il processo **Perfido** giunto alla sentenza della corte d'appello. Nelle pagine della motivazione della sentenza si legge di «obiettiva gravità dei fatti commessi»; di «speciale gravità», a cui si aggiunge, nelle righe successive, «la gravità ancora maggiore». Insomma, il quadro delineato non solo non è roseo, ma è di particolare gravità. «È indubbio che con il processo **Perfido** sia stato accertato il radicamento della 'ndranghetista in Trentino», ha spiegato il magistrato Giovanni Musarò. «La 'ndranghetista oggi è più forte di trent'anni fa. È un'organizzazione unitaria che vanta decine di migliaia di affiliati in tutto il mondo, che ha il suo centro in Reggio Calabria e una serie di articolazioni territoriali in altre province italiane, ma anche in Germania, Svizzera, Canada e Australia».

Anche nei gruppi locali il legame con la casa madre

«Non abbiate il pregiudizio di pensare che a Trento non possa succedere ciò che accade a Reggio Calabria. Non è così, ed è dimostrato da ciò che è emerso dal processo **Perfido**».

Giovanni Musarò, pm



non viene mai reciso. «In Trentino Alto Adige quello che è considerato il capo del gruppo locale si è trasferito dalla Calabria per sottrarsi a una faida. Altri soggetti si sono trasferiti per sottrarsi agli arresti. Di qui la 'ndranghetista si è infiltrata sotto traccia, in modo silente, iniziando a intessere relazioni. La mafia si sviluppa dentro lo Stato, confondendosi nella società civile», l'analisi di Musarò. «Ed è per questo motivo che la Corte d'appello di Trento parla di fatti gravissimi, perché la 'ndranghetista si è confusa con la società civile, infiltrandosi negli apparati politici e istituzionali. Gli imputati del processo hanno raccontato di quanto è stato facile inserirsi nel territorio trentino, con persone non avvezze a leggere e interpretare questo tipo di fenomeno».

Gli ha fatto eco il magistrato Andrea Rat: «In questa sentenza della Corte d'appello si è confermato che non esiste più la 'ndranghetista con la coppola e il fucile che spara, esiste la mafia che ha compreso che conviene di più fare affari che ammazzare. C'è la fascinazione della 'ndranghetista che ti offre servizi, dal prestito di denaro alle frodi fiscali. Però poi la mafia tira fuori la faccia del leone e ti massacra, ti cannibalizza».

Ha ripreso il concetto il magistrato Musarò: «La 'ndranghetista, come tutte le mafie, è camaleontica, cioè si adatta al territorio e al contesto sociale che trova e adotta un modello di espansione che si attaglia a quel territorio. In Trentino la mafia si è inserita nel settore delle cave di porfido, e si è infiltrata traendo vantaggio dalle maglie larghe che offrivano le autonomie delle amministrazioni trentine e delle amministrazioni separate di uso civico. Giuseppe Battaglia, condannato in primo e in secondo grado come uno dei vertici, è stato eletto consigliere comunale e poi assessore nel campo delle cave nel Comune di Lona-Lases. Il fratello è diventato consigliere di un'amministrazione dell'uso civico», ha dichiarato Musarò. «Poi c'è stata una forma di seduzione, perché una serie di cittadini hanno pensato di servirsi della 'ndranghetista. In diverse consultazioni elettorali locali, comunali e provinciali, si è assistito al politico di turno che va dall'ndranghetista a chiedere il pacchetto di voti, nella consapevolezza che, trattandosi di un 'ndranghetista, occorreva dargli un corrispettivo».

Concludendo con le parole di Musarò: «Non abbiate il pregiudizio di pensare che a Trento non possa succedere ciò che accade a Reggio Calabria. Non è così, ed è dimostrato da ciò che è emerso dal processo **Perfido**».

**SONO APERTE
LE ISCRIZIONI
AL PRIMO ANNO!**

**La scelta
che porta
al lavoro**

La tua carriera
inizia qui!
Vieni a trovarci!



Prenota una visita
o un laboratorio esperienziale

📍 via Giamaolle, 15
Borgo Valsugana (TN)

📞 **0461.753037**

✉ cfp.borgo@enaip.tn.it

Il percorso formativo

QUALIFICA PROFESSIONALE

3°
ANNO

- Operatore termoidraulico*
- Operatore meccanico
- Operatore elettrico
- Operatore della carpenteria metallica

DIPLOMA PROFESSIONALE

4°
ANNO

- Tecnico di impianti termici*
- Tecnico della programmazione e gestione di impianti di produzione
- Tecnico di impianti di refrigerazione e condizionamento*

DIPLOMA DI MATURITÀ

5°
ANNO

Diploma di Istituto Professionale
Settore Industria e artigianato
Indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica

*unico in Trentino

Seguici su



borgo.enaip.trentino.it



LA CERIMONIA. L'8 gennaio scorso è stata ufficialmente riaperta la filiale della Cassa Rurale Alta Valsugana

Un impegno verso la comunità di Vattaro

In un periodo storico in cui la maggior parte degli istituti di credito riduce progressivamente la propria presenza fisica, soprattutto nelle aree periferiche e montane, la riapertura della filiale della Cassa Rurale Alta Valsugana a Vattaro assume un valore che va ben oltre il semplice ripristino di un servizio bancario. È un segnale chiaro di attenzione, ascolto e responsabilità verso la comunità locale.

Lo scorso 8 gennaio, nel Comune dell'Altipiano della Vigolana, la comunità di Vattaro ha vissuto un momento significativo con la riapertura ufficiale della filiale, una scelta maturata in risposta alle esigenze espresse dal territorio e accolto dalla Cassa Rurale Alta Valsugana come conferma del proprio impegno a favore del benessere collettivo e dello sviluppo locale. Una decisione "in controtenenza" che mette al centro le persone e il valore della relazione umana, ancora oggi insostituibile nonostante la crescente digitalizzazione dei servizi.

La presenza di una filiale rappresenta infatti un presidio fondamentale, non solo economico ma anche sociale, capace di rafforzare i legami e sostenere la vitalità della comunità.

Il momento inaugurale è stato accompagnato da un brindisi che ha visto la partecipazione di numerose autorità, cittadini e associazioni del territorio.

Tra i presenti il sindaco **Armando Tamanini**, il presidente della Comunità di Valle **Andrea Fontanari** e il parroco dell'Unità pastorale della Vigolana "S. Paolina", don **Giorgio Gabos**.

Ampia e significativa anche la partecipazione della Cassa Rurale Alta Valsugana: oltre al presidente **Giorgio Vergot**, erano presenti i vicepresidenti **Roberto Casagrande** e **Maria Rita Ciola**, la consigliera territoriale **Irene Campregher**, il direttore



► Un momento della cerimonia di inaugurazione della nuova filiale CRAV a Vattaro

generale **Mauro Pintarelli**, numerosi membri del Comitato di Direzione, capi area e soprattutto il personale

che quotidianamente sarà al servizio della comunità. Un clima di grande cordialità ha accompagnato l'even-

to, sottolineando il ruolo di un'istituzione che si riconosce nei valori della solidarietà e della mutualità,



• NOLEGGIO AUTOBUS • MINIBUS • VETTURE

Cell. 336 356 720 - info@italbustn.it

ITALBUS S.N.C.
Loc. Cirè – Via al Dos de la Roda, 12
38057 PERGINE VALSUGANA (TN)

principi fondanti del credito cooperativo.

Un momento importante non solo per la Cassa Rurale Alta Valsugana, ma per l'intera comunità di Vattaro. Nel suo intervento, il presidente **Giorgio Vergot** ha espresso soddisfazione per la riapertura, ringraziando i presenti e in modo particolare le associazioni locali, definite «cuore pulsante dell'attività comunitaria e testimoni del valore della partecipazione».

«Queste associazioni sono fondamentali per il nostro territorio - ha dichiarato -. Oggi la loro presenza dimostra che insieme possiamo raggiungere traguardi significativi. La riapertura di questa filiale va oltre il semplice servizio bancario: è un'opportunità per rafforzare i legami tra le persone. Abbiamo deciso di rispondere a una richiesta che arrivava direttamente dalla comunità».

Un messaggio che ha posto l'accento anche sull'importanza del lavoro quotidiano svolto dal personale della Cassa Rurale, parte integrante di questo progetto. Il direttore generale **Mauro Pintarelli** ha infine evidenziato il valore della riapertura come segnale concreto di impegno e rinnovamento, ricordando le complessità affrontate nel percorso amministrativo: «Il processo di riapertura ha comportato passaggi non semplici. Oggi questi spazi, pensati per la comunità, tornano accessibili con l'auspicio che possano essere utilizzati e valorizzati in modo condiviso».

Il Direttore, infine, ha illustrato anche i tanti servizi offerti dalla filiale, che propone consulenza personalizzata e un'organizzazione moderna e funzionale, con la possibilità di prenotare appuntamenti tramite app o telefono, grazie a personale qualificato e sempre disponibile.

In chiusura, l'augurio di buon lavoro a tutto il team e l'invito rivolto alla cittadinanza a vivere e utilizzare questo prezioso presidio territoriale.



CI TROVIAMO A VATTARO

Il valore che conosci, l'attenzione che meriti.

La tua consulenza
su appuntamento
0461 1908140

scopri di più su: cr-altavalsugana.net



Vivi le finestre in modo nuovo.
Ti aspettiamo in uno
Studio Finstral.



Scopri le tre qualità della finestra perfetta:
bellezza, benessere, sostenibilità.

Vieni in uno Studio Finstral
e vivi le finestre in modo nuovo.

finstral.com/studio



FINSTRAL

FOCUS. Dalla Claudia Augusta ai binari: storia e retroscena di un progetto tra ostacoli e svolte

di M. DALLEDONNE
VALSUGANA



L'idea di far passare una linea ferroviaria in Valsugana risale al 1838. I primi disegni portano la firma di Leopold Octavian Philips, per collegare Monaco di Baviera con Venezia ricalcando, quasi esattamente, il tracciato della vecchia strada romana **Claudia Augusta Altinate**.

Erano trascorsi 13 anni dalla costruzione della prima ferrovia pubblica al mondo, tra **Stockton** e **Darlington**, entrata in funzione nel 1825.

Una idea, per diversi anni, rimasta sulla carta mentre andavano avanti speditamente i progetti per il collegamento ferroviario tra **Bolzano** e **Hall** in **Tirol** a firma dell'ingegnere **Quarazza**.

Ma l'ipotesi di realizzare un collegamento ferroviario tra la città di **Trento** e **Venezia** venne decisamente a galla il 27 agosto del 1846, quando, ad **Augusta** si costituì il primo comitato per la ferrovia della **Valsugana**.

Come si legge nell'opuscolo "Storia: le ferrovie del Trentino" edito nel 1994 dalla **Provincia** e dal **Museo Tridentino di Scienze Naturali** «l'idea nacque dalla necessità di mettere in comunicazione il mondo germanico con il porto di **Venezia**, luogo di approdo delle merci che dovevano giungere dal lontano **Oriente** attraverso il canale di **Suez**, ancora in fase di progettazione. In vista di quest'opera faraonica, il cui progetto fu consegnato due anni dopo, nel 1848, dal trentino **Luigi Negrelli**, e inaugurata nel 1896, molte idee di collegamento presero vita. E le prime discussioni si tennero proprio sull'importanza della ferrovia per l'economia germanica e per la città lagunare». Ma fin dall'inizio l'iniziativa aveva però un acerrimo nemico: il governo di **Vienna** che non voleva agevolare **Venezia** a scapito di **Trieste** tanto che il parlamento negò in un primo tempo l'autorizzazione e il finanziamento della ferrovia. Veneziani e trentini però non si arresero e nel 1864 venne fondato un comitato del quale facevano parte anche i trentini **Carlo Dordi** e **Giovanni De pretis** che incaricò l'ingegnere milanese **Luigi Tatti** di redigere il progetto.

Il 9 aprile dello stesso anno



Valsugana: i 130 anni della Ferrovia

Da quel giorno del 1896 sono trascorsi 130 anni. Domenica 26 aprile saranno esattamente 1560 mesi, 6240 settimane e 47.450 giorni dall'inaugurazione della ferrovia della Valsugana. Una ricorrenza che "il Cinque" ha deciso di ricordare con un viaggio a puntate nella storia e nella memoria, ridando spazio e gloria a quelle persone che si sono prodigate per la realizzazione di una linea ferroviaria che ancora oggi fa tanto discutere...»



► Foto da "La Ferrovia della Valsugana" di G. P. Sciocchetti, Amici della Storia di Pergine

anche il podestà di **Bassano**, **Francesco Compostella**, in una relazione dal titolo "Cenni sull'urgente necessità di una breve strada ferrata da Venezia alla media Germania e sulla miglior linea a seguirsi" prendeva una decisa posizione a favore del percorso attraverso la **Valsugana** per costruire una ferrovia che mettesse in comunicazione **Venezia** con l'Alemagna.

«Già fino dai più antichi tempi era questa - si legge nel volume *La Carrozza Matta di Carlo De Carli*

e **Christian Rossi** - la strada terrestre di cui si valeva il commercio di **Venezia** nelle sue relazioni colla **Germania**, la **Svizzera**, i **Paesi Bassi** e le varie piazze del **Baltico** di modo che fino a pochi anni indietro titolavasi Posta di **Fiandra** la **Valigia** discendente da **Augusta** per **Trento** e **Bassano** e **Venezia**. Di questa strada, denominata **Imperiale** - si legge ancora - la **Repubblica Veneta**, finché durò, ebbe sempre cura particolare e ne prese (cura) non soltanto il **Governo italiano**, dichiarandola

via marittima e doganale, ma benanco il **Governo Austriaco** ordinando al **Regio Erario** che s'incaricasse della manutenzione e, in seguito, dell'ampliazione di alcuni tratti dal margine della **Laguna** in **Mestre** a **Bassano** ove sbocca la **Strada Regia** e **Postale** per **Trento**. Quel progetto dovette essere abbandonato per le belliche vicende politiche del 1848 e del 1849 che diedero vita alla strada ferrata da **Verona** a **Trento**. Gli episodi sono quelli della Pri-

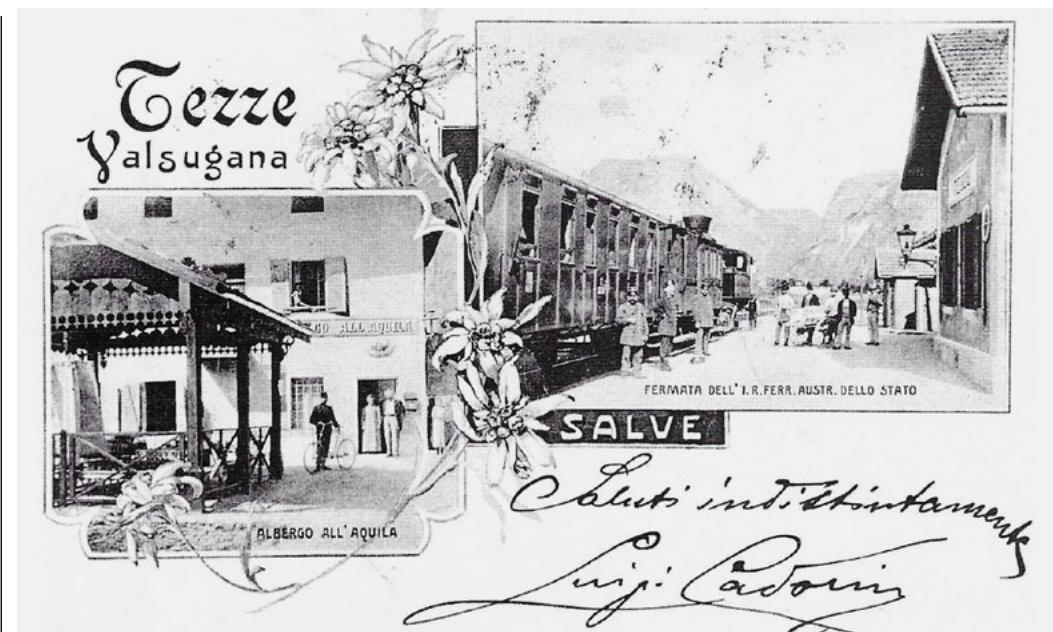
ma Guerra d'Indipendenza che videro gli austriaci serragliati nelle fortezze di **Verona**, **Peschiera**, **Legnago** e **Mantova** rischiando la capitolazione per mancanza di rifornimenti.

«Nel 1865 - si legge ancora nell'opuscolo "Storia: le ferrovie del Trentino" - l'ingegnere **Luigi Tatti** presentò nella sede municipale di **Venezia** il progetto destinato a sopportare i grandi traffici commerciali.

Come riporta il volume "La ferrovia della Valsugana" di **Gianpiero Sciocchetti** «la nuova linea ferroviaria era stata suddivisa in tre sezioni: la prima da **Mestre** a **Bassano** di 49,520 chilometri, la seconda da **Bassano** a **Borgo** di 51.091 chilometri e la terza da **Borgo** fino a **Trento** per 43,52 chilometri. Tutta la linea avrebbe percorso i territori appartenenti all'Impero d'Austria, di cui circa 82 chilometri nel Regno Lombardo Veneto e 63 nel territorio della Contea Principesca del Tirolo e del Vorarlberg. Tra **Mestre** e **Trento** erano previste 13 stazioni: otto nel Regno Lombardo Veneto (Mestre, Noale, Piombino, Castelfranco, Cassola, Bassano, Valstagna e Primolano), cinque in Trentino (Strigno, Borgo, Levico, Pergine e Trento). Ma il lavoro di **Tatti** fu bocciato dal Ministro del commercio di **Vienna** per

difetti tecnici. Nel 1866 un nuovo evento bellico e la sconfitta che l'Austria patì contro Prussia e Italia le costò il Veneto e Venezia: l'impero austro-ungarico così, a maggior ragione, lasciò cadere il progetto. Perché agevolare il nemico, si chiedevano nella capitale asburgica?»

Passarono gli anni, fino quando decise di muoversi in prima persona il consiglio comunale di Trento e nel 1872 venne costituito a Borgo un altro Comitato. Come si legge nell'opuscolo di Bartolomeo Armani, pubblicato a Borgo in occasione dell'inaugurazione della ferrovia nel 1896, «all'incontro vennero convocati i rappresentanti di 24 comuni che, con la sola contrarietà di Giuseppe Mares di Novaledo, ritenero opportuna e vantaggiosa la costruzione della nuova ferrovia della Valsugana deliberando anche la partecipazione alle spese di costruzione stanziando una somma di 150 mila fiorini così ripartiti: 50 mila a carico della città e Distretto Giudiziale di Trento, 35 mila fiorini per il Distretto Giudiziale di Borgo, altrettanti per quello di Levico, 20 mila fiorini per il Distretto Giudiziale di Strigno e 10 mila fiorini per quello di Pergine». All'assemblea erano presenti i seguenti delegati: Paolo Oss Mazzurana, Carlo Dordi e Giovanni Ciani (Trento), Giobatta Vidi (Levico), Carlo Mariotti (Susà), Antonio Tartarotti (Calceranica), Giochino Garbari (Caldonazzo), Leopoldo Giongo (Lavarone), Giovanni Hippoliti, Achille Armellini, Carlo Hippoliti, Tommaso Capraro, Carlo Luigi Dordi, Ernesto Zanetti e Emilio Sartorelli (Borgo), Sigmund Coradello e Giuseppe Longo (Castelnuovo), Francesco Dalfollo (Carzano), Guerini Avancini, Carlo Buffa e Giovanni D'Anna (Telve), Francesco Trentin, Baldassarre Debortoli e Giovanni Borgogno (Telve di Sopra), Pietro Pola e Antonio Fedrizzi (Roncagno), Giuseppe Mares (Novaledo), Enrico Malpaga (Strigno), Pietro Paterno (Spera), Giovanni Piccoli (Villa Agnedo), Giovanni Busarello (Ivano Fracena), Lorenzo Faitini (Scurelle), Antonio Busarello (Ospedaletto), Antonio Voltolini (Grigno), Adamo Avanzo (Pieve Tesino) e Stefano Bordato (Torcegno). Come prima decisione venne presa quella di invitare l'ingegnere Alexander Volpi di Monaco a farsi promotore presso i competenti uffici imperiali. La stessa Camera di Commercio e Industria della città bavarese si mosse presso il sovrano, l'im-



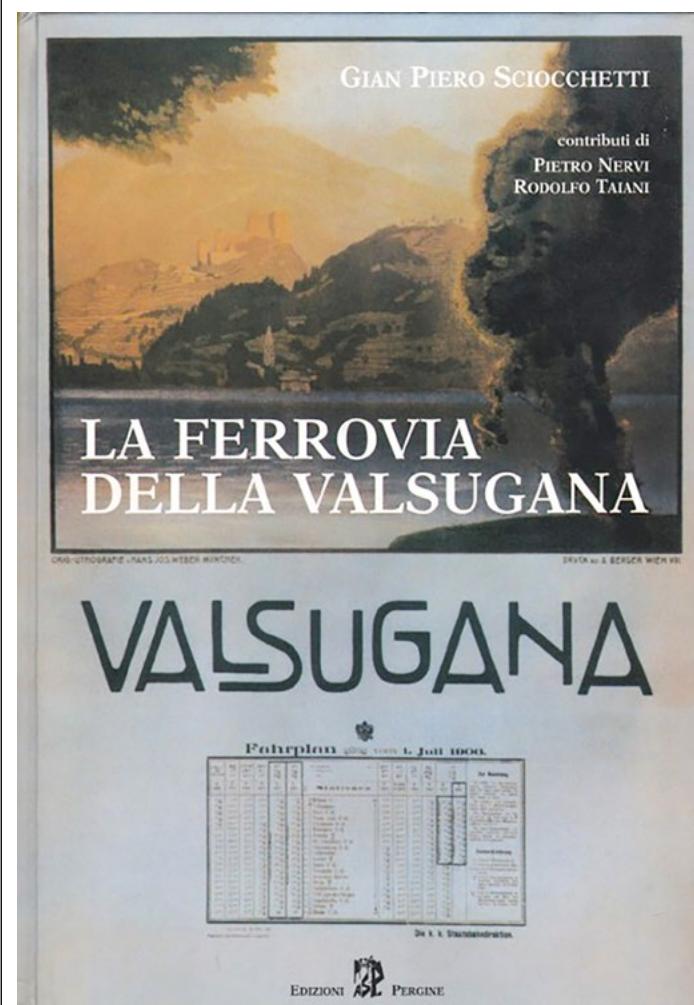
► Stazione ferroviaria di Tezze (Archivio Paolo Marcon, Lavis) foto tratta dal volume La Ferrovia della Valsugana di Gian Piero Sciocchetti edito dagli Amici della Storia di Pergine

peratore Francesco Giuseppe. L'ingegnere Volpi elaborò a sua volta un progetto per un collegamento ferroviario da Trento fino a Primolano commissionato dal ministero dei trasporti austriaco: lo fece avvalendosi dell'ingegnere Enrico Bianco, progetto, però, che venne dimenticato in qualche cassetto «nonostante - come si legge ancora nel volume La ferrovia della Valsugana di Gianpiero Sciocchetti - il 1 giugno 1876 il nuovo comitato promotore della ferrovia della Valsugana deliberò di acquistare dal cavaliere Volpi, per la somma di 8.300 fiorini, i

piani e i progetti preliminari del tratto Primolano-Trento. Purtroppo anche questo progetto decadde e il Comitato, che era stato eletto per seguirne l'iter burocratico, venne sciolto il 14 febbraio 1882».

Correva l'anno 1877 quando l'Italia realizzò il tronco ferroviario che da Padova, toccando Cittadella, arriva fino a Bassano del Grappa e pochi anni dopo, nel 1882, anno della grande alluvione, la Società edilizia di Vienna e l'ingegnere Mutinelli furono autorizzati «ad intraprendere lavori per una via ferrata a binario ridotto Trento-Tezze». Il 18

aprile dello stesso anno venne costituito un nuovo comitato così composto: il barone Luigi degli Hippoliti di Borgo, presidente, Paolo Oss Mazzurana di Trento, l'ingegnere Carlo Depretis di Trento, don Giuseppe Grazioli di Villa Agnedo e il cavaliere Erardo Ognibeni di Levico. Comitato che si occupò sia degli studi dell'ingegnere Mutinelli che di un successivo progetto, a firma dell'ingegnere Angelo Luè, incaricato dal Consigliere Aulico di Luogotenenza di Trento per il rilevamento della planimetria della strada imperiale da Trento a Tezze necessario per la progettazione di una linea ferroviaria scartamento ridotto. Sei mesi dopo il progetto era pronto, grazie anche alla collaborazione di Celestino Visintainer di Scurelle. Ma anche questo tentativo non andò a buon fine e solo grazie all'intervento del deputato al Parlamento di Vienna don Emanuele Bazzanella si sbloccò la situazione e, contemporaneamente, si fece avanti il conte Rodolfo Stummer de Traunfels (progettista anche della Mori-Arco-Riva) che nel 1890 iniziò a predisporre i primi studi. «Inizia così la fase definitiva della progettazione delle ferrovie della Valsugana - scrive nel suo libro Gian Piero Sciocchetti - che, dopo tanti cambiamenti d'idea da parte dello Stummer, sarebbe stata costruita a scartamento normale, quindi, con le caratteristiche di una ferrovia in grado di poter essere prolungata successivamente fino a Venezia (...) il potenziale flusso dei passeggeri veniva valutato in 91.500 persone annue di cui 27 mila lavoratori (29,4%), 16 mila turisti (17,4%) per lo più estivi, 36.500 viaggiatori di transito (40,1%) e



► La copertina del volume sulla ferrovia della Valsugana

addirittura 12 mila pellegrini diretti al Santuario della madonna di Piné (13,1%)».

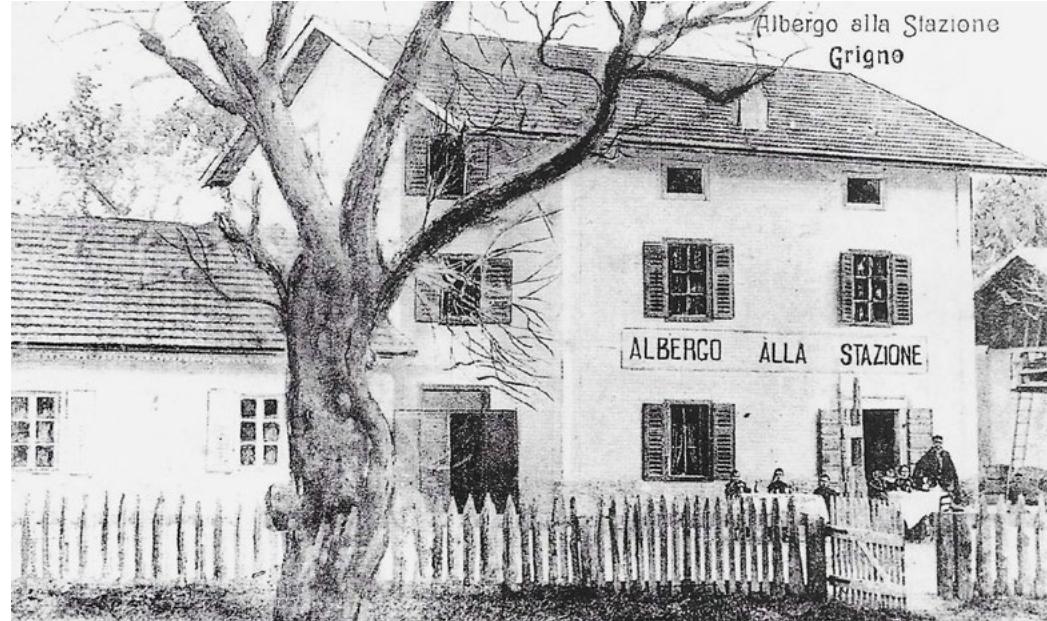
Il progetto venne presentato il 15 agosto 1891 al Ministero del Commercio. «L'occasione era propizia. Si costituì a Borgo - si legge nell'opuscolo "Storia: le ferrovie del Trentino" - il Comitato definitivo presieduto dal podestà di Trento Paolo Oss Mazzurana che riuscì ad ottenere quattro anni dopo le relative autorizzazioni dal Ministero dei Trasporti dell'Impero. Francesco Giuseppe firmò le concessioni nel 1894 e autorizzò il conte Stummer a costruire una ferrovia locale da Trento per Borgo fino al confine dell'Impero presso Tezze, con l'impegno di realizzare l'opera entro due anni». L'imperatore aveva dato il suo consenso soprattutto per motivi di difesa; nel 1866, infatti, le truppe italiane erano penetrate fino alle porte di Trento.

Una ferrovia del genere avrebbe, secondo il parere degli esperti, assolto al compito di trasportare velocemente le truppe al fronte. Il costo preventivato per la realizzazione della linea ferroviaria Trento-Tezze era di 5 milioni di corone. Il 27 ottobre dello stesso anno, in seguito al decesso di don Giuseppe Grazioli, i comuni elessero un altro comitato formato da Paolo Oss Mazzurana, Giovanni Tomasi (Civezzano), Guido Chimelli (Pergine), Erardo Ognibeni (Levico), Luciano de Bellat (Borgo), Oreste Tomaselli (Strigno). Presidente venne eletto il podestà di Trento Paolo Oss Mazzurana, vice presidente Luciano De Bellat, podestà di Borgo, a cui subentrò nel 1893 Luigi degli Hippoliti e segretario Ruggero Grillo di Pergine.

Il 10 aprile 1892, sul Bollettino delle Leggi dell'Impero, venne pubblicato il documento di concessione con cui Francesco Giuseppe autorizzava l'ingegner Stummer a costruire una «ferrovia locale da Trento per Borgo fino al confine dell'Impero presso Tezze».

Dal 3 ottobre 1891 al 5 giugno 1894 il Comitato Definitivo per la costruzione della Ferrovia della Valsugana fu impegnato in 11 riunioni. Complessivamente vi parteciparono 56 delegati: le più numerose erano quella di Pergine e Civezzano (7), seguite da Levico e Borgo (6), Grigno (5), Trento, Roncagno e Strigno (4), Calceranica e Caldonazzo (2) e quindi tutti gli altri comuni con un solo rappresentante. Presenti anche il deputato al parlamento di Vienna don Ema-

nuele Bazzanella, il progettista e due ingegneri delle ditte appaltatrici. Ai lavori, oltre al podestà di Trento ed **Eduino Chimelli** della Camera di Commercio di Rovereto, parteciparono anche i seguenti delegati: Antonio Tambosi, Carlo Depretis e Giovanni Peterlongo (comune di Trento), Giovanni Tomasi, Luigi Alessandrini, Narciso Sartori, Diodato Parolari, Egidio Filippi, Domenico Casagrande e Clemente Nadalini (comune di Civezzano), Guido Chimelli, Ruggero Grillo, Francesco Montel, Giuseppe Crescini, Giovanni Chimelli e Giuseppe Carli (comune di Pergine), Demetrio Graziadei e Gaetano Ferrari (comune di Calceranica), Clemente Chiesa, Gustavo e Giuseppe Prati (comune di Caldronazzo), Camillo Colpi, Enrico Romanese, Erardo Ogniben, Antonio Sartori, Emilio Paldauf e Angelo Villi (comune di Levico), Luciano De Bellat, Luigi Hippoliti, Ferdinando Dal Trozzo, Giuseppe Benetti, Luigi Calvi e Guido Dordi (comune di Borgo Valsugana), Moderato Pola, Riccardo Eccher, Girolamo e Francesco Waiz (comune di Roncegno), Antonio Maccani (Castelnuovo), Eustacchio Osti, Pietro Weiss, Oreste Tomaselli e Guido Suster (comune di Strigno), Celestino Visintainer (comune di Scurelle), Paolo Meggio,



► Grigno da "La Ferrovia della Valsugana" di G. P. Sciocchetti (Amici della Storia di Pergine)

Orbino Cappello, don Luigi Ceola, Leopoldo Meggi e Giuseppe Morandello (comune di Grigno), Domenico Boso (comune di Castello Tesino) e Fedele Baretta (comune di Cinte Tesino). Sessioni di lavoro che si svolsero a Trento, Borgo, Levico, Pergine, Roncegno e Caldronazzo fino all'entrata in vigore dello statuto societario e dell'attività della K.k. privilegiert Valsugana Eisenbahn Gesellschaft i.r., ovvero l'Imperial Regia Società privilegiata della Ferrovia della Valsugana. Era l'impresa generale concessionaria della

Ferrovia della Valsugana che si sarebbe occupata dei lavori della nuova linea: l'ingegnere **Rudolf Stummer von Traunfels** era il concessionario con la direzione composta dagli ingegneri **Vittorio Forot** (direttore generale), **Giuseppe Muzika** (direttore tecnico), **Ernesto Gianfranceschi** (ingegnere capo) e **Leone Jarty** (ispettore). Di seguito gli ingegneri componenti della direzione tecnica: **Sabino Halatkiewicz** (primo e secondo lotto), **Isidoro Seinfeld** (terzo lotto), **Giuseppe Cescotti** (quarto lotto), **Giuseppe Damin**

(quinto lotto), **Antonio Solerti** (sesto lotto), **Egidio Conci** (settimo lotto), **Ettore Cavallazzi** (ottavo lotto), **Marcello Smolenski** (nono lotto), **Raffaello Lopacinski** (decimo lotto). «Dopo decenni di proposte, di progetti e di riunioni - si legge nel volume *La ferrovia della Valsugana di Gianpiero Sciocchetti* - il 9 dicembre 1893 giunse finalmente a Trento il tanto agognato telegramma che così annunciava al podestà **Oss Mazzurana**: *Camerà approvò legge ferrovia Valsugana, in seconda e terza lettura*». A spedirlo da Vienna era sta-

to il barone **Giovanni Ciani**, deputato trentino al Consiglio dell'Impero. A **Villazzano**, l'11 gennaio del 1894, si tenne la solenne cerimonia della prima picconata che diede il via ai lavori di costruzione.

Agli ingegneri **Giuseppe Muzika** e **Vittorio Fiorò** venne affidata la direzione lavori e quella amministrativa, prevedendo anche l'ampliamento della stazione di Pergine.

Facciamo un passo indietro, solo di qualche anno. Nel 1892, sull'onda dell'entusiasmo per la nuova ferrovia della **Valsugana**, venne avanzata anche la proposta di far partire dalla stazione di Pergine una linea secondaria per raggiungere la **Val di Cembra** toccando **Nogarè**, **Lases**, **Sover** e più avanti toccando la val di **Fiemme** fino a **Capriana**, **Castello**, **Cavalese**, **Panchià** per giungere fino a **Predazzo**. Un collegamento ritenuto utile per l'attività estrattiva e per il trasporto del legname nel fondovalle della **Valsugana**. Un dispaccio del Ministero del Commercio di **Vienna**, datato 30 gennaio, autorizzava il Magistrato Civico di **Trento**, che aveva avanzato la proposta, a svolgere i necessari studi ed intraprendere i lavori preliminari tecnici. Ma l'idea rimase solo sulla carta. (1-CONTINUA).

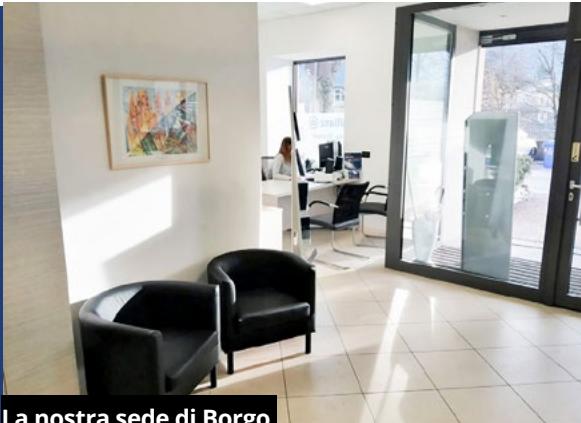




Official Worldwide Insurance Partner 2021-2028



Agente Emanuele Deanesi



La nostra sede di Borgo



Matilde e Fabio

I NOSTRI SERVIZI

- Assicurazioni R.C. Auto • Assicurazioni Vita • Assicurazioni Abitazione
- Assicurazioni Infortuni e Malattia

BORGO VALSUGANA
Viale Città di Prato, 19
Tel. 0461 754 059

CELLULARE: 347 0313456
EMAIL: e.deanesi@allianzborgo.it

TRENTO
Via Grazioli, 98
Tel. 0461 420865



I 20 ANNI DELLA NUOVA STAZIONE FERROVIARIA DI PERGINE

di GIUSEPPE FACCHINI



VALSUGANA

Sabato 31 gennaio ha registrato un successo di partecipazione la cerimonia per i venti(uno) anni dell'entrata in funzione del Centro intermodale di Pergine Valsugana, primo vero proprio hub intermodale del Trentino capace di fondere in un'unica infrastruttura il trasporto passeggeri ferroviario con quello su gomma.

Circa 150 tra appassionati, tecnici, amministratori e maestranze si sono ritrovati nella rimessa della stazione di Pergine Valsugana per celebrare la nascita di questa struttura pubblica che ha positivamente modificato le visioni legate al trasporto pubblico in Trentino. E ciò grazie ad un futuristico progetto ideato a metà degli anni '90, quando il tratto di ferrovia tra Trento e Bassano era ritenuto un ramo secco dalle FS e destinato ad essere chiuso.

Venti(uno) anni perché in effetti, la struttura venne aperta nell'estate 2005, ma ufficialmente inaugurata nel gennaio 2006.

È stato un incontro di comunità quello promosso dal gruppo spontaneo **Amici della Stazione di Pergine** – in collaborazione con il **Model Club Pergine Valsugana** e il **Gruppo GFF Pocher di Trento** – sotto la regia dell' arch. **Sandro Aita** e del segretario **GFF Pocher Emiliano Voltolini**. Con la benedizione di **Trentino Trasporti** che ha consentito di tramutare in realtà quello che solo 20 giorni prima sembrava una utopia. Grazie al supporto del presidente **Diego Salvatore**, del DG **Roberto Murru**, dell'arch. **Michele Fedel** (Ufficio Patrimonio) e dell'ing. **Giuliano Giacomelli** (Comunicazione).

Ad aprire l'appuntamento è stato l'arch. **Aita** progettista della Stazione. Citando **Goethe** circa l'identità e riconoscibilità delle città, nelle loro diverse ma complementari componenti urbane, ha ricordato come un'architettura del percorso debba appunto esplorare soprattutto gli spazi residuali, le presenze difficili, leggendo ogni traccia del luogo, della sua storia, gli indizi del passato che ne possano riscattare il futuro, specie di quei brani di tessuto urbano più lacerati e bisognosi di riqualificazione.

Dopo 20 anni dalla inaugurazione del "Centro" – ha

concluso – **Pergine** si interroga su quale futuro si apre per la mobilità della valle, quali strade, ferrate e non ferrate, la possano aiutare nella faticosa ma necessaria integrazione dei mezzi di trasporto, per migliorare la qualità della vita, dell'ambiente e del paesaggio, che ha nella sua identità l'anima dei luoghi.

Il valore di quest'opera anche sul piano ferromodelistico è stato evidenziato da **Claudio Geat** e da **Alessandro Pinter**, presidenti rispettivamente di **GFF Pocher** e **Model Club Pergine**.

Un momento di commozione si è registrato quando gli assessori comunali dell'epoca **Marco Osler** e **Aldo Zanella** hanno ricordato il lavoro, la tenacia e la lungimiranza dell'indimenticabile allora sindaco di Pergine **Renzo Anderle** rappresentato dal figlio ing. **Enrico**, al quale è stato consegnato da **Voltolini** e **Aita** un libro stoico sulla **Ferrovia della Valsugana**. Presente anche l'attuale sindaco, **Marco Morelli**. Dopo un piacevole intervento artistico con l'attrice **Chiara Benedetti** (Compagnia AriaTeatro), sono iniziati gli interventi "storici" dell'ex direttore generale dell'**Atesina** (ora **Trentino trasporti**) ing. **Giancarlo Crepaldi**, dell'allora presidente **Vanni Ceola** e dell'allora assessore della Provincia autonoma di Trento **Silvano Grisenti**.

Dalle loro parole è emersa da un lato la difficoltà di rapportarsi con le Ferrovie dello Stato («facevamo fatica ad avere un incontro a Roma» le parole di **Grisenti** per inquadrare il momento storico) e dall'altro dal grande lavoro di ideazione e progettazione frutto di contatti e sopralluoghi a livello europeo.

Ceola ha ricordato alcuni aneddoti e senza giri di parole ha guardato al futuro: oggi bisogna aver il coraggio di tornare al passato. Oggi costa meno realizzare una ferrovia che una strada – ha chiarito – sia sul piano economico ma anche sociale, sulla qualità di vita e di minore inquinamento dell'ambiente. Forse con un riferimento al progetto di Ferrovia da **Trento** alle valli di **Fiemme** e **Fassa** di cui si sta dibattendo negli ultimi anni, ma anche al progettato collegamento **Rovereto - lago di Garda**.

L'attualità si è incardinata con le parole del dott. **Mario Pettenella** (Trenitalia) che ha quindi citato l'arrivo dei primi **Minuetto** (capolavoro di comfort rispetto alle vecchie ALN 668) ma anche di come il traffico passeggeri sia passato in poco tempo da circa 1.500 unità al giorno ad oltre 6 mila. In un cenno di saluto



il dott. **Roger Hopfinger** (direttore regionale di **Trenitalia**) ha ribadito che «quella scelta è stata corretta e i lavori di elettrificazione in atto confermano la volontà di investire su questa linea. La stazione di **Pergine** è un ottimo esempio, non scontato, di integrazione intermodale in grado di unire in un'unica struttura il trasporto ferroviario e quello su gomma. Un'iniziativa preziosa, che unisce esigenze di mobilità, storia, cultura e valorizzazione del territorio, e che si sposa perfettamente con ambiente e sostenibilità. È vero che ci sono stati anche disagi su questa linea, in una fase di grande cambiamento quale quello dell'elettrificazione e dell'ammodernamento della infrastruttura, che richiedono il nostro massimo impegno e sostegno, ma sono sicuro che la ferrovia sia la strada giusta per la comunità, la strategia vincente».

È toccato poi all'ing. **Roberto Murru**, attuale direttore di **Trentino Trasporti**, portare tutti alla realtà odierna e alla nuova grande operatività dell'azienda in house della Provincia autonoma di Trento.

«Sono già stati ordinati ed entreranno in funzione tutti entro il prossimo anno ben 10 nuovi convogli (6 treni elettrici POP di Alstom e 4 treni ibridi Blues di Hitachi Rail) con un investimento complessivo 81,7 milioni di euro per il rinnovo del parco rotabile ferroviario destinato a migliorare il trasporto pubblico locale. I treni sono destinati principalmente alle linee ferroviarie del territorio, con un focus particolare sulla Valsugana (Trento-Bassano) per ridurre l'uso di mezzi diesel e abbattere le emissioni».

Il primo treno Pop è stato inaugurato e consegnato nel gennaio 2025. I convogli sono di proprietà di **Trentino Trasporti** e concessi in uso a **Trenitalia** (Gruppo FS Italiane) tramite un contratto di comodato. Questa operazione si inserisce nel più ampio Contratto di Servizio 2024-2033 firmato tra la **PAT** e **Trenitalia**, che prevede 13 nuovi treni complessivi (inclusi i 10 di **Trentino Trasporti**), per un valore di oltre 250 milioni di euro. I nuovi treni Pop e Blues sono dotati di tecnologie avanzate che garantiscono un risparmio energetico stimato in 579 Mwh/anno e una riduzione delle emissioni inquinanti.

In questo progetto complessivo si innesta anche la realizzazione della nuova officina rotabili a **Spini di Gardolo** (investimento di 69 milioni) che consentirà la totale manutenzione in autosufficienza dei nuovi convogli. «Tutto questo comporta un grande riaspetto operativo di sistema» – ha concluso **Murru** – «spostando la nostra attività manutentiva nel nuovo centro a **Trento Nord** che prevede anche la realizzazione di una apposita bretella dalla linea ferroviaria del Brennero».

Murru ha anche citato la recente inaugurazione del nuovissimo HUB realizzato a **Cavalese**.

Un gioiellino del sistema di autobus a servizio degli utenti dell'**Olimpiade MilanoCortina2026** con l'incontro di nuovi mezzi a trazione elettrica, ma destinati a diventare patrimonio degli utenti del servizio su gomma di **Trentino Trasporti** delle valli di **Fiemme** a **Fassa** e del collegamento con **Trento**.

La manifestazione è stata possibile grazie al contributo operativo di **Luca Dorigatti** per **GFF Pocher** e di **Elvio Gunina** (vicepresidente), **Alessandro Bertoldi**, **Roberto Demattè** (Model Club Pergine).



Paoli Hotel, in località **Lochere di Caldonazzo**, è un albergo a 3 stelle a gestione familiare che offre **tutti i comfort** e il **ristorante "Alla Vedova"**, aperto anche agli ospiti esterni, autentico fiore all'occhiello della struttura. Qui qualità dei prodotti, passione per la cucina e creatività si coniugano alla perfezione, originando un'ampia scelta di menù per tutti i gusti.

Cucina tipica e tradizionale. Possibilità di **piatti vegetariani e senza glutine**. Forno a legna per meravigliose pizze.



Paoli Hotel dispone di 28 camere, tutte con collegamento wi-fi...

L'hotel, come il ristorante, è accessibile a portatori di handicap



SPECIALE CARNEVALE

ANIMAZIONE E GIOCHI

SABATO
14 FEBBRAIO 2026
(a cena)

DOMENICA
15 FEBBRAIO 2026
(a pranzo)

Per prenotazione tavolo
0461 700 017


EQUIPAOLI
CENTRO IPPICO LOCHERE
CALDONAZZO - TN Loc. Lochere, 6
Giorgia +39 344 2840528 - +39 0461 700017
www.paolihotel.com

CENTRO IPPICO SEMPRE APERTO



ANTICA TRATTORIA
"alla Vedova"

38052 Caldonazzo - TN LOCALITÀ LOCHERE
Tel. 0461 700 017 – www.paolihotel.com



UPT BORGO VALSUGANA. Entra anche tu nella formazione professionale: scegli UPT Logistica

UPT LOGISTICA. NUOVI TIROCINI IN AVVIO: FORZA RAGAZZI!



Con lunedì 2 febbraio venti studenti della classe terza sono entrati in azienda dando avvio alla loro prima esperienza di Tirocinio curriculare!

Le realtà del territorio che hanno aderito al progetto formativo appartengono ai diversi compatti economico-produttivi: dall'industria alle ditte artigiane; dal commercio agli studi professionali, fino agli enti pubblici. Questo a confermare la centralità della **Logistica** nello sviluppo e nella conduzione dei settori professionali.

Gli studenti metteranno a frutto le competenze tecnico-professionali apprese in aula e in laboratorio, con la curiosità e la volontà di approfondire il sapere tecnico, impegnandosi in attività concrete e compiti di realtà.

Un'occasione privilegiata

per rinnovare la proficua collaborazione tra la scuola superiore UPT e il tessuto produttivo locale.

A seguito delle positive esperienze di Tirocinio già condotte con studenti di classe terza e di classe quarta, la rete di partenariato con le aziende si è ulteriormente ampliata, così come la richiesta di poter inserire nei loro contesti gli studenti che si apprestano a concludere il percorso di studio.

Gli studenti entrano in azienda avvalendosi anche di una preparazione trasversale, linguistica e informatico/digitale; rafforzata dal conseguimento degli Attestati di Sicurezza sul Lavoro - Rischio Medio, HACCP e Rianimazione Cardiopolmonare e Defibrillatore DAE. Nel prossimo numero vi terranno informati sul procedere delle esperienze, ma divertitevi a seguirci anche sui nostri social!



L'offerta formativa della scuola superiore UPT Logistica

L'offerta formativa della Scuola superiore UPT LOGISTICA si integra con molte altre opportunità:

- La scuola è Test Center ICDL per conseguire la patente europea del computer.
- È Test Center per le certificazioni di inglese Trinity College London.
- **Soggiorno Linguistico** di 2 settimane all'estero per il conseguimento dell'esame di lingua inglese B1.
- **Visite di istruzione e aziendali** sul territorio trentino e a livello nazionale per conoscere i diversi processi di Logistica e prendere consapevolezza sulle richieste del mondo del lavoro.
- **Laboratorio tecnologico:** stampante 3D per il nuovo packaging; drone per sviluppi futuri nella movimentazione; robot per la gestione tecnologica dei magazzini; AI per arricchire la cassetta degli attrezzi; Visori per simulazioni di realtà;
- **Percorsi di cittadinanza attiva** per favorire una partecipazione consapevole alla vita pubblica, la crescita individuale e il contributo alla comunità.

Sempre più attenti a mantenere un ambiente favorevole all'espressione e al benessere di ogni singola personalità, una scuola su tua misura!

La scuola è inoltre presente sui social dove mostriamo tutte queste nostre attività e molto altro:

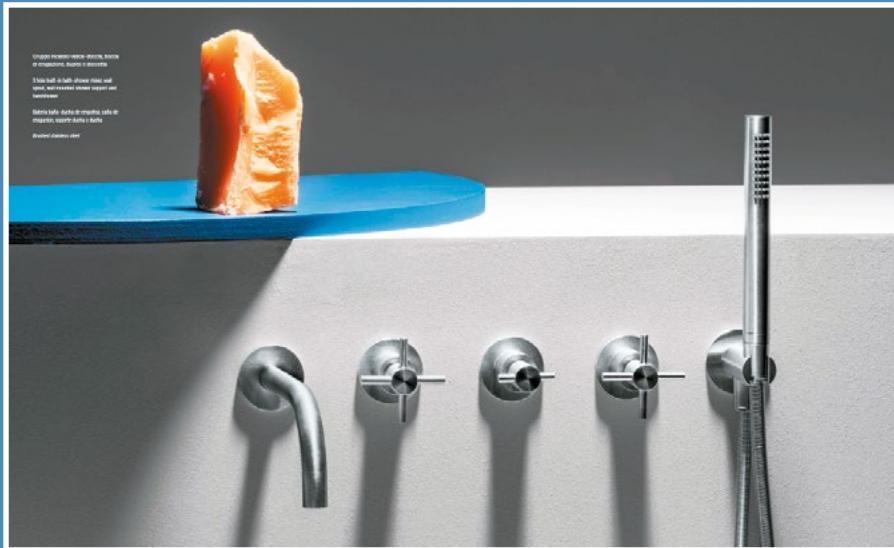
Pagina Facebook: UPT - Borgo Valsugana Pagina Instagram: [upt_borgo](#)





Termoidraulica
Idrosanitaria
Arredo Bagno

Forniture Ingrosso e Dettaglio



Ricerca ed evoluzione nel tuo bagno

*Vieni a trovarci
e scopri tutte le nostre proposte*



La ditta PERUZZI è a Vostra disposizione per ulteriori e utili informazione



Via dei Morari, 2 - LEVICO TERME (TN) - Tel. 0461 706538 - info@peruzzisnc.it





IL FUTURO È QUI 2026: rinnovato il progetto di educazione finanziaria per giovani e famiglie

Cassa Rurale Valsugana e Tesino rilancia "Il futuro è qui 2026": educazione finanziaria per giovani e famiglie con fondi pensione e carte ricaricabili, per crescere consapevoli e sicuri nel gestire il denaro.

Cassa Rurale Valsugana e Tesino rinnova per il 2026 il progetto **"Il futuro è qui"**, un'iniziativa che da anni si rivolge alle famiglie del territorio con l'obiettivo di promuovere l'educazione finanziaria tra i giovani e i loro nuclei familiari. Si punta a sostenere la previdenza complementare, il risparmio e l'uso consapevole degli strumenti di pagamento, per creare una solida base di sicu-

rezza economica a favore delle nuove generazioni. Il successo e l'interesse dimostrato dalla clientela e dalla compagine sociale per l'edizione 2025 del progetto si inseriscono in una continua e costante linea crescita fin dalla sua nascita.

Con oltre 300 fondi pensione aperti e più di 100 carte ricaricabili attivate, Cassa Rurale conferma il proprio impegno a valorizzare ulteriormente l'iniziativa, aumentando il plafond annuo e semplificando le condizioni di accesso al contributo.

Il progetto per il 2026 conferma la sua struttura, articolandosi in due principali tipologie di intervento, distinte in base alla fascia di età.

La prima parte si rivolge ai figli e alle figlie di soci/e e clienti della Cassa Rurale, con un'età compresa tra 0 e 14 anni. Chi aprirà un fondo pensione a nome del minore tra il 1° novembre 2025 e il 31 dicembre 2026 riceverà un contributo iniziale di 100 euro se il minore è figlio/a di cliente, oppure di 200 euro se il minore è figlio/a di socio/a.

Il contributo potrà essere applicato anche a chi ha già aperto un fondo pensione, a condizione che non siano stati precedentemente usufruiti altri benefici.

La seconda parte del progetto riguarda i **giovani tra i 14 e i 17 anni**, che attiveranno una carta ricaricabile presso la Cassa nel periodo compreso tra il 1° novembre 2025 e il 31 dicembre 2026.

In questo caso, sarà previsto un contributo di 30 euro, riservato a coloro che non possiedono già una carta ricaricabile attiva presso la Cassa Rurale.

Per partecipare, è necessario iscriversi online tramite il sito di Cassa Rurale Valsugana e Tesino, compilando l'apposito modulo.

Successivamente, i partecipanti saranno contattati per incontrare un consulente presso la propria filiale di appartenenza, il quale fornirà informazioni

dettagliate sui temi previdenziali e sulle agevolazioni previste dalla normativa regionale (Legge regionale 6/2025).

Per maggiori dettagli, è possibile visitare il sito di **Cassa Rurale Valsugana e Tesino** (www.cr-valsuganaetesino.net) o scrivere all'ufficio competente (relazioniesterne@cr-valsuganaetesino.net)

Con **"Il futuro è qui 2026"**, Cassa Rurale Valsugana e Tesino ribadisce il proprio impegno verso le famiglie del territorio, contribuendo a sensibilizzare le nuove generazioni sui temi finanziari fondamentali per il loro futuro.

Inclini al futuro

CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO

www.cr-valsuganaetesino.net

IL FUTURO È QUI 2026

Progetto dedicato ai giovani e ai loro genitori



Per maggiori informazioni
consulta il nostro sito web
www.cr-valsuganatesino.net



CASSA RURALE
VALSUGANA E TESINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



LE TERRE RARE...

L'ORO DI QUESTO SECOLO

di ROBERTO BERNARDINI*



Uno degli argomenti considerati prioritari dall'attuale politica estera americana, ma anche da quella di altri Stati, è la "fame di terre rare" che le grandi potenze tecnologiche non vogliono soddisfare con le risorse interne presenti nei loro territori, ma solo con acquisizioni all'estero. Perché? La risposta viene da lontano...

Deng Xiaoping, che era al potere in **Cina** negli anni '80, già allora con molta lungimiranza amava affermare che nel settore strategico dell'energia e delle risorse minerarie il **Medio Oriente** disponeva dell'oro nero, il petrolio, e la Cina dell'oro bianco, le terre rare.

Le affermazioni dei capi cinesi non sono mai solo ad effetto, sono espresse a ragion veduta. Il leader cinese voleva far sapere al mondo quale fosse il suo intendimento per lo sviluppo tecnologico del Dragone. E questo fu subito chiaro. Pechino iniziò a estrarre le sue "terre rare" raggiungendo in alcuni decenni una posizione da monopolista capace di soddisfare l'elevata richiesta mondiale. In concreto tutti i settori industriali che impiegano alte tecnologie hanno necessità di questi minerali, da quello militare – per missili, droni, radar, sommergibili, aerei da combattimento – a quello della medicina sempre più robotizzata per l'esecuzione di difficili interventi chirurgici e molto altro.

A questo punto dobbiamo chiederci che cosa siano queste "terre rare"? Secondo le definizioni scientifiche le "terre rare" sono un "gruppo di 17 elementi" facenti parte della famiglia dei metalli. Sono chiamate "terre rare" non tanto perché non siano presenti in misura rilevante sul pianeta, tutt'altro, ma per la difficoltà che si incontra nella loro identificazione ed ancor più nella loro estrazione e lavorazione per renderle utilizzabili. Per comprendere ricordiamo che due di questi elementi, il **Tullio** e il **Lutezio** che sono i meno presenti in natura, sono comunque molto più comuni dell'oro, ma la loro bassa concentrazione nei giacimenti rende molto costoso estrarli.

Questi elementi rari servono, pertanto ogni sforzo, per quanto costoso, viene prodotto perché le terre rare sono addirittura fondamentali in alcuni settori chiave della nostra economia "high tech". In sintesi, senza queste terre rare non si può fare assolutamente nulla, nemmeno la transizione ecologica verso l'energia pulita.

Per questo motivo sono materiali contesi tra tutte le potenze mondiali, nessuna delle quali ha avuto la citata lungimiranza della **Cina** che controlla oggi il 60% dell'estrazione di queste terre rare ma soprattutto provvede al 90% della loro lavorazione.

Certamente insoddisfatte e pentite di aver consentito la supremazia cinese, due potenze economiche importanti – gli



Stati Uniti e l'**Unione Europea** – stanno cercando di migliorare le loro capacità in questo settore per ridurre la loro dipendenza da **Pechino**. Stanno quindi investendo moltissimo per migliorare la capacità estrattiva delle terre rare comunque presenti nei loro territori e per costruire i necessari impianti di lavorazione, rigorosamente al di fuori dei propri confini.

La situazione ora ci è chiara. Possiamo quindi porre l'attenzione su un altro aspetto del problema: la "transizione green" e quindi la "salvaguardia della salute del pianeta". Un dossier estremamente importante al quale in **Europa** avevamo attribuito un valore prioritario, soprattutto in questo periodo della storia del pianeta caratterizzato da guerre e conflitti altamente inquinanti. Non dimentichiamoci che ogni anno si tiene una conferenza delle **Nazioni Unite** denominata "COP - Conferenza delle parti" proprio sul clima che lancia progetti di tutela dell'ambiente. Fino ad oggi purtroppo con scarsi risultati. Esaminiamo a questo riguardo l'impatto ambientale delle lavorazioni di estrazione delle terre rare. Ebbene, questa lavorazione implica un impatto ambientale straordinario. Per separarle da tutti gli altri minerali nei quali sono di fatto nascoste devono essere disciolte in più riprese con vari acidi e filtrate con metodologie estremamente inquinanti. Non solo, la loro lavorazione rilascia molti prodotti di scarto tossici e radioattivi che non sempre vengono correttamente smaltiti.

I luoghi in cui le lavorazioni avvengono rimangono permanentemente inagibili e pongono problemi per la salute pubblica. Ed allora le nostre ricche democrazie, pagando, cercano di portare il problema in Paesi dove la sensibilità ambientale è quasi inesistente. La **Cina** inquina proprie regioni periferiche, ma in **Africa** si trova disponibilità. Per esempio in **Congo** che accetta dei costi ambientali ed umani rilevanti nelle numerose cave vendute al miglior offerente. Spregiudicatezza diffusa e colpevole cinismo quindi nel reperimento di queste "terre rare", ma nulla di diverso si può fare in questa fase di crescita del business, perché il loro possesso porta alla supremazia tecnologica con vantaggi anche sotto il profilo geopolitico.

Ci sono alternative sostenibili? Ci sarebbero, ma come sempre presentano costi elevatissimi.

Si tratterebbe di intensificare le costosissime attività di ricerca per mettere a punto una tecnologia per ricavare i "diciassette elementi" senza elevare i tassi di inquinamento del pianeta. Oppure, proposta indecente, occorrerebbe rinunciare alla corsa tecnologica.

Sono in corso in alcuni Paesi più sensibili utili ricerche di soluzioni alternative. Si sta cercando di convincere le popolazioni a ridurre le proprie necessità con una maggiore, diciamo così, sobrietà di comportamenti nel consumo. Si vorrebbe in definitiva creare un'economia circolare che preveda il riciclo di componenti tecnologiche che sono ancora utilizzabili invece di procurarsene di nuove, garantendo quindi anche ai possessori di sорpassati "device" la possibilità di un'eventuale riparazione. Oggi, ad esempio, un cellulare che ha un problema viene gettato e sostituito da uno nuovo.

È una difficile scelta politica che investe oramai tutto il pianeta e quindi la comunità economica internazionale è già coinvolta in varia misura. Si tratterà di decidere se rinunciare temporaneamente, è un semplice esempio, a nuovi cellulari o televisori e riparare quelli vecchi fino a quando investendo nella ricerca non si troverà una nuova strada meno inquinante. Utopia? Purtroppo sì. È difficile che questo sia accettato, perché il tutto è legato allo sviluppo economico dei Paesi e soprattutto alla crescita della ricchezza e della potenza di nazioni emergenti che sull'high-tech hanno molto investito nei decenni scorsi, prima fra tutti la già ricordata **Cina**, supertecnologica avendo superato in molti settori gli **Stati Uniti**.

Per concludere un rapido accenno ai problemi di casa nostra. Anche in Italia esistono terre rare e stiamo cercando di organizzarci al meglio. A tale scopo è stato promosso un rilancio del settore minerario abbandonato da tempo con un "Piano nazionale per le materie prime critiche" che prevede esplorazioni mirate e un'attività organizzativa più semplice che in passato. Fa paura ai nostri cittadini un esempio terrificante spesso citato che riguarda la **Cina** e il panorama infernale creatosi nella città di **Baotou** nella regione mongola: un lago artificiale largo circa 9 km colmo di fanghi e di sostanze chimiche tossiche, rifiuti di scarto derivati dall'estrazione e della raffinazione delle terre rare. La **Cina** per prevalere ha accettato questo grave inquinamento sul territorio, dando priorità alla crescita del suo potere economico e geopolitico, considerata prevalente rispetto alla salute dei suoi cittadini e soprattutto alla tutela dell'ambiente naturale. Tutto molto discutibile, ma questa è la realtà.

Gli **Stati Uniti** hanno scelto un altro approccio: scaricare sugli altri i danni del processo di estrazione.

Lo hanno fatto anche in **Ucraina** con l'accordo firmato dall'Amministrazione **Trump** dopo una concertazione molto critica. Tutti ricordiamo la lite nello "studio ovale" tra **The Donald** e **Zelens'kyj**. Si trattò di un episodio di prevaricazione del più forte nei confronti del più debole, peraltro sotto schiaffo per le disfatte della sua guerra e bisognoso del sostegno militare americano! Gli **Stati Uniti** si riservarono il diritto di prelazione per le estrazioni minerarie dal sottosuolo ucraino che di fatto passa sotto il loro controllo.

Spregiudicatezza estrema, ma grande è la loro "fame di terre rare" per alimentare la **Silicon Valley** allontanando il pericolo di doverla chiudere per mancanza di materie prime. Si accontenteranno? Se diamo uno sguardo alla **Groenlandia**, per ora sotto giurisdizione danese ma rivendicata dagli **USA**, che è ricchissima di materie prime e di terre rare, il dubbio può sorgere. Vedremo come andrà a finire, perché la competizione tra le varie potenze è aperta.

* Roberto Bernardini è Gen. di C.A. (Ris). Oggi si occupa di Geopolitica e Relazioni Internazionali (GRI)

FESTIVAL DEL PENSIERO CRITICO. Dal 24 al 28 giugno l'8^a edizione a Borgo, ma anche a Pergine e a Levico

Trentino 2060 si espande lungo la Valsugana

Torna dal 24 al 28 giugno il festival "Trentino2060: pensare il presente, immaginare il futuro", progetto che quest'anno si espande con eventi culturali non solo a Borgo Valsugana, ma anche a Levico Terme e Pergine Valsugana.

Giunto alla sua ottava edizione, Trentino2060, il festival di divulgazione scientifica e culturale, ideato e promosso dall'Associazione Culturale Agorà, e co-promosso dalla Cassa Rurale Valsugana e Tesino, compie un significativo passo in avanti. Pur mantenendo il cuore pulsante a Borgo Valsugana, la kermesse 2026 amplia i propri spazi coinvolgendo anche i territori dell'Alta Valsugana. Se infatti la cornice di Piazza Degasperi a Borgo Valsugana ospiterà gli eventi dal venerdì alla domenica, quelli del mercoledì e del giovedì saranno organizzati nei comuni di Pergine e Levico.

Trentino2060 si delinea dunque come una realtà radicata



sempre di più nel territorio, crescendo di anno in anno e puntando a rendere sempre più ricca, strutturata e distintiva la propria proposta. In una quotidianità in cui l'attualità scorre veloce sotto agli occhi distratti del pubblico, Trentino2060 vuole continuare a essere uno spazio dove il presente viene discusso e problematizzato grazie ai protagonisti

della cultura e del dibattito pubblico: non un mero contenitore di argomenti, dunque, ma un luogo di attivazione e generazione di pensiero, dove il confronto dialettico si fa metodo di partecipazione democratica. Tante sono le connessioni che contribuiscono a dare vita all'iniziativa. Oltre alla già menzionata co-promozione della Cassa Rurale Valsugana e Tesino, si

affiancano partner affezionati, come Fondazione Valtes, Acqua Levico, APT Valsugana e il Comune di Borgo Valsugana, e nuovi sostenitori, come la Cassa Rurale Alta Valsugana. Un insieme di attori coinvolti, per circa l'80% di natura privata, che simboleggia l'interesse spontaneo da parte di un territorio sempre più grande a investire nel dibattito culturale e in



► Davide Battisti

chi sceglie di alimentarlo. L'organizzazione di Trentino2060 è curata da un Team, arrivato oggi a più di quindici persone, composto da giovani professionisti che decidono di dedicare le proprie competenze e parte del loro tempo lavorativo alla diffusione della cultura nella comunità che li ha cresciuti, formati e che li sostiene sin dalla prima edizione. Il tema di quest'anno verrà svelato a breve, così come alcuni eventi anticipatori che si terranno nel corso della primavera 2026.



LE NOSTRE NOVITÀ

- **POLIZZE on-line RCA**
a prezzi davvero convenienti
e con **ASSISTENZA** in AGENZIA
- **POLIZZE sulle ABITAZIONI**
con la **GARANZIA TERREMOTO**
- **POLIZZE RCA**
con estensione all'urto con animali selvatici
e veicoli non assicurati

PACCHER ASSICURAZIONI

LEVICO TERME (TN) Corso Centrale, 74 - Tel. 0461 702 226



**Hai controllato
quando scade
la tua patente?**

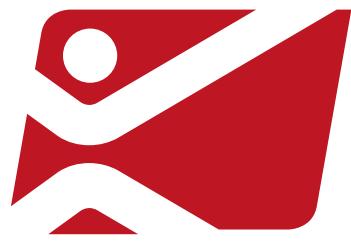


- **RINNOVO PATENTI IN TEMPI RAPIDI**
- **PASSAGGI DI PROPRIETÀ ED AUTENTICHE
DI FIRMA SENZA ATTESA**
- **VISITE PER IL RINNOVO
PORTO D'ARMA
DI QUALSIASI TIPO**

**DA NOI ANCHE
PAGAMENTO
BOLLO AUTO!!!**

UNISERVICE di Toller Deborah e Paccher Roberto & C. snc

LEVICO TERME (TN) Corso Centrale, 74 - Tel. 0461 700 334



KIWI SPORTS
TREKKING CLIMBING RUNNING OUTDOOR



DAE 06 AL 14 FEBBRAIO

San Valentine
ACQUISTA 2 CAPI
IL SECONDO LO PAGHI
LA META'
DAL PREZZO SCONTATO

 **alpenplus**



NOVITÀ
NUOVA
COLLEZIONE
2026

Convenienza per
tutta la famiglia

WWW.ALPENPLUS.IT



PANTALONE
SOFTSHELL
UOMO-DONNA

BORGO VALSUGANA (TN)

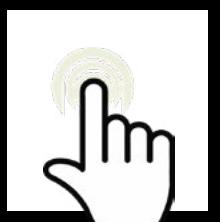
viale Roma, 10/A
Tel. 0461-754431

TRENTO

via Del Brennero, 190
Tel. 0461-829068



SEGUICI
SU FACEBOOK





~~€109~~
€43



GIACCA
SOFTSHELL
UOMO-DONNA



~~€65~~
€39



LANA MERINOS
MID LAYER
UOMO-DONNA



PILE
UOMO-DONNA



~~€59~~
€39



Novità!

SCARPACITY
OUTDOOR
UOMO-DONNA



~~€89~~
€35



GIACCA HYBRID RUN
UOMO-DONNA



ASOLI
€49
► WATERPROOF
► NUOVI COLORI



LEVICO. La società Terme Levico Vetricolo srl prosegue il progetto Levico Città della salute e del benessere

A Levico apre il primo Medical Hotel

La società di gestione Terme Levico Vetricolo srl ha acquistato gli alberghi Villa Regina e Salus, due storiche strutture situate a pochi passi dal palazzo delle cure, allo scopo di introdurre la nuova formula del medical hotel all'interno del Progetto Levico Città della salute e del benessere.

La società, presieduta da **Gianpiero Passamani** e guidata dall'amministratore delegato **Massimo Oss**, affiancato dal socio e co-fondatore **Mirko Pellegrini**, inizia in questo modo a dare forma al progetto mirato a valorizzare le acque termali levicensi, mantenendo fede agli impegni assunti nell'aprile 2025 quando presentò pubblicamente il Progetto **Levico Città della Salute e del Benessere**, inaugurando il suo primo anno di gestione dello stabilimento termale. La formula del medical hotel propone un modello di ospitalità termale che riesce a coniugare soggiorno con salute direttamente in albergo. Integra infatti l'ospitalità con i servizi medici e termali specialistici, offrendo programmi personalizzati per salute e benessere.

Lo storico hotel Villa Regina



diventa un medical hotel.

Di proprietà per molti anni di **Sandro Libardoni** e della sua famiglia, è un tre stelle con 25 stanze perfettamente operativo e collocato all'interno del parco antistante il palazzo delle cure.

Già dalla stagione 2026 il **Villa Regina Medical Hotel**, oltre alla classica ospitalità alberghiera, garantirà ad ogni ora del giorno e della notte il servizio medico, infermieristico e di assistenza socio sanitaria, nonché l'accesso a tutti i servizi termali e medici dello stabilimento delle cure, con pacchetti di medicina termale e trattamenti appositamente studiati dallo staff specialistico oltre ad ottenere il check up completo della propria salute in albergo.

I trattamenti comprendono la piscina di riabilitazione e l'area di benessere termale con le attività dedicate alla gestione dei dolori muscolari ed articolari, ai problemi di sonno e ansia, neurologici e ginecologici, allergie e dietetica comprese. Oltre, naturalmente, a tutte le terapie che le terme levicensi offrono tradizionalmente ovvero le inalatorie ed i trattamenti con fanghi e bagni con l'acqua forte, unica in **Italia** e rara in **Europa**, per la quale sono note. Anche l'**albergo Salus**, per anni di proprietà della famiglia **Dalmasso-Martinelli**, dotato di un grande giardino e di un ampio parcheggio che servirà entrambe le strutture, si trova a pochi passi dallo stabilimento termale.

Le. Sarà utilizzato fino al termine del campionato in corso dalla locale squadra di calcio e sarà poi reso velocemente agibile a partire dal mese di giugno per affiancare il **Villa Regina Medical Hotel** con i suoi 8 mini-appartamenti e le sue 12 stanze.

Le Terme sempre più un polo medico sanitario-termale di eccellenza: i nuovi ambulatori. Il 2026 sarà ricco di novità anche per lo stabilimento termale, all'insegna del completo rilancio sanitario per trasformarlo sempre più in un polo medico di eccellenza.

A partire dal prossimo febbraio, infatti, apriranno al suo interno gli ambulatori di ginecologia, di medicina vascolare e di medicina generale che rimarranno aperti per tutto l'anno. I nuovi ambulatori si affiancheranno agli esistenti, ovvero cardiologia, medicina dello sport, dermatologia, otorinolaringoiatria, ortopedia e fisiatra. A primavera apriranno pure gli ambulatori di reumatologia, pneumologia e ozonoterapia. Infine, è allo studio l'avvio di un

centro per la terapia del dolore che, abbinando la cura con fango e acqua termale ad altre terapie, potrà essere un valido aiuto per moltissime persone che soffrono di dolori articolari reumatici, di fibromialgia ed altro.

La nuova gestione della **Levico Vetricolo srl** ha dedicato il suo primo anno di attività da poco chiuso al rilancio delle **Terme** garantendo l'apertura e posti di lavoro, all'introduzione di nuove prestazioni mediche e terapeutiche ed allo studio di ogni potenzialità futura.

Ora, con la formula dei medical hotel mira ad ampliare l'offerta termale contribuendo all'economia locale, di valle e trentina proprio utilizzando al meglio la ricchezza naturale rappresentata dalle acque termali che sgorgano dalle sorgenti di **Vetricolo**.

La società di gestione con la nuova formula del medical hotel ed i nuovi ambulatori è quindi pronta ed ha le carte in regola per partecipare al bando di gara che rinnoverà la gestione per il prossimo futuro.



CLICCA QUI A DESTRA E GUARDA IL VIDEO DALL'ALTO DEL NUOVO MEDICAL HOTEL



AL TEATRO DI PERGINE

Serata in ricordo del dott. Alessandro Guido

►► Grandi emozioni alla serata in ricordo di Alessandro Guido, medico di famiglia a Sant'Orsola Terme e Civezzano, scomparso prematuramente a soli 37 anni il 26 gennaio 2025.

“Sempre più su” il titolo dell'evento al Teatro di **Pergine** stracolmo di persone, sabato 24 gennaio, organizzato da **Medici con l'Africa CUAMM Trentino**, dagli amici di **Alessandro**, dalla zia **Lucia**, insieme al Comune di **Sant'Orsola**, di **Civezzano**, alla **Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol**, all'**Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri** della provincia di Trento, al Comune di **Pergine**, alla **Cassa Rurale Alta Valsugana** e con diversi sponsor privati.

Il ricavato è stato interamente devoluto a **Medici con l'Africa CUAMM Trentino ODV**, l'associazione a cui **Alessandro** era molto legato fin dai tempi dell'Università, unendo l'amore che lui nutriva per la



musica, la montagna, la sua professione e l'**Africa**.

Presente la famiglia di **Alessandro**, papà **Cipriano**, mamma **Graziella** e la moglie **Gioia**.

È stato proprio papà **Cipriano** a intervenire in apertura per poi lasciare lo spazio a **don Dante Carraro**, direttore dell'associazione che ha illustrato le finalità di **CUAMM con Africa** insieme al referente dottor **Carmelo Fanelli**.

«Un medico premuroso, attento e garbato, una persona che sapeva farsi voler bene», così il gruppo ricorda **Alessandro**, «di lui ci mancano la gentilezza e il suo sincero altruismo verso i più deboli e i dimenticati».

Paolo Betti vicepresidente della comunità di Valle e sindaco di **Civezzano** ha tracciato un commosso ricordo

di **Alessandro**.

Poi è stata la volta della musica con il gruppo **Pinus Cimbra** composto da **Serena, Andrea, Walter, Roberto, Renzo e Davide**. La band nata nel 2017 aveva in **Alessandro** il chitarrista e il cantante ed è lui che ha scritto il testo di **Sempre più su**, la canzone dedicata alle sue grandi passioni, la montagna, un tributo alla natura. Due amici di **Alessandro**, **Giuseppe e Andrea** hanno suonato e interpretato alcuni

pezzi musicali d'autore. **Lucia Guido**, la zia di **Alessandro**, ideatrice della serata, ha realizzato un dipinto “Il dono”, esposto e messo in vendita all'ingresso del teatro. Il ricavato sarà anch'esso destinato all'associazione.

Sono quindi saliti sul palco gli **After Midnight**, una cover band nata nel 2009 composta da **Giovanni, Walter, Massimo, Fabio e Gabriele**, che hanno proposto alcuni pezzi storici del rock e pop, vedi **Pink Floyd, Police** e altri, per chiudere con *Impressioni di settembre* della **PFM**.

In alcuni brani musicali della serata hanno danzato **Anita e Denise** della scuola **ASD Progetto Danza** con le coreografie della insegnante **Elisa Cortivo**. In chiusura sul palco anche **Alessandro Manenti** dell'associazione per i dovuti ringraziamenti.

Giuseppe Facchini

Nella foto **Marina Cestele, Cipriano Guido, Laura Maldini, Carmelo Fanelli**



SOTECK
PORTE PER GARAGE



Siamo specializzati in Porte per garage, Sezionali, Basculanti Portoni a libro, Portoni e Portoncini scorrevoli, Portoncini d'ingresso, Automazioni, Cancelli sospesi

•RISTRUTTURAZIONI • RINNOVI E MANUTENZIONE

SCURELLE (TN) Loc. Asola, 3 Tel. 0461 780109

info@soteck.it – www.soteck.it



B **BALCONBLOCK**
PARAPETTI

Siamo specializzati in parapetti e manufatti in alluminio effetto legno, con soluzioni personalizzabili e attenzione al design ed alla cura dei dettagli.

CONSULENZA GRATUITA E SENZA VINCOLI



CASTELLO TESINO – Loc. Figliezzi, 2

tel: +39 340 145 7139

email: balconblocksrl@gmail.com



TELVE DI SOPRA

MANSARDA di 50 mq composta da cucina/soggiorno, due stanze, bagno e cantina. No condominio. Ingresso indipendente. Classe energetica F



OSPEDALETTO

APPARTAMENTO a piano terra da **RISTRUTTURARE** 65 mq composto da cucina, soggiorno, stanza, bagno, deposito, garage, cantina e piccolo giardino. Classe energetica G



BORGO VALSUGANA

**IDEALE PER INVESTIMENTO
LOCATO CON OTTIMA RESA**

Appartamento a secondo piano arredato con cucina/soggiorno, bagno, due stanze e poggiolo. Classe energetica C



OSPEDALETTO

VILLA SINGOLA – disposta su tre livelli con giardino, garage, stube e tre cantine. Ampia zona giorno, doppi servizi, due poggioli e quattro stanze. Classe energetica C



GRIGNO - TEZZE

VILLA SINGOLA + CAPANNONE - Vendiamo complesso immobiliare composto da una villetta singola subito abitabile con doppio garage, stube e giardino. Completa la proprietà un capannone di 310 mq con piazzale di 400 mq. Classe energetica E



BORGO VALSUGANA - OLLE

Vendiamo **PORZIONE DI CASA** da ristrutturare con due appartamenti di circa 80 mq ciascuno oltre garage, cantina e ampia soffitta. Classe energetica G



BORGO VALSUGANA

ATTINTASI NEGOZIO VETRINATO IN ZONA DI **FORTE PASSAGGIO** VEICOLARE. LOCALE DI 80 MQ CON BAGNO E **POSTI AUTO PRIVATI**. DISPONIBILE DA LUGLIO 2026



BORGO VALSUGANA

Vendiamo varie tipologie di **GARAGE** con ingresso autonomo – no spese condominiali - a piano strada. Ideali anche per chi è alla ricerca di uno spazio aggiuntivo da utilizzare come deposito o stoccaggio merci.



TELVE DI SOPRA

Vendiamo **PORZIONE DI EDIFICIO** terra/cielo completamente da ristrutturare – non abitabile – ideale per due nuclei familiari. Classe energetica G

Tel./Fax 0461 753406
Cell. 333 9343103



VUOI VENDERE CASA?
CHIAMACI PER UNA VALUTAZIONE

LA SCOPERTA. Dalle Valli del Leno emergono nuove prove sulle attività minerarie dell'età del Bronzo

Trentino, un passato di fuoco e metallo

La mappa dei siti fusori pre-protostorici del Trentino, già ricca di oltre 200 officine distribuite in modo particolare in Valsugana e sugli altopiani di Lavarone e Luserna, si amplia con una nuova area di grande interesse.

A entrare nel quadro delle ricerche sono oggi le **Valli del Leno** e, in particolare, i territori dei Comuni di **Trambileno**, **Vallarsa** e **Terragnolo**, al centro del progetto "Antichi metallurgi delle Valli del Leno", dedicato allo studio delle più antiche attività metallurgiche alpine.

I primi risultati del progetto sono stati presentati il 23 gennaio scorso all'Auditorium di **Moscheri**, a **Trambileno**, nel corso di un incontro pubblico che ha illustrato gli esiti degli scavi archeologici condotti nel giugno 2025 in località **Val dei Lombardi**. Le indagini hanno restituito dati di grande rilevanza, aprendo nuove prospettive sulla frequentazione e lo sfruttamento del territorio in epoca protostorica.

All'incontro era presente la so- printendente per i beni culturali della Provincia autonoma di **Trento**, **Angiola Turella**, che ha portato i saluti dell'assessora provinciale alla cultura. In un messaggio, l'assessora ha sottolineato come questo lavoro di ricerca, di alto valore scientifico e culturale, consenta di accrescere in modo significativo le conoscenze sulle fasi più antiche della presenza umana in **Trentino**, in particolare sulle attività metallurgiche che hanno inciso profondamente sullo



► Resti di forno fusorio, Trambileno, Val dei Lombardi

sviluppo delle comunità locali. A partire dagli ultimi secoli dell'età del Rame, attorno al 2500 a.C., e soprattutto durante le fasi avanzate dell'età del Bronzo, tra il 1450 e il 1000 a.C., il versante meridionale delle Alpi centro-orientali conobbe un intenso sviluppo delle attività minerarie legate allo sfrut-

tamento del rame. Ne sono testimonianza le oltre duecento officine riconosciute in **Valsugana** e sugli altopiani di **Lavarone** e **Luserna**, che fanno del **Trentino** uno dei principali poli metallurgici dell'arco alpino in epoca protostorica.

Il progetto "Antichi metallurgi delle Valli del Leno" nasce con

l'obiettivo di individuare e studiare le testimonianze archeologiche delle attività metallurgiche preistoriche e storiche, ma anche di quelle connesse allo sfruttamento del bosco, come la produzione di carbone e l'espansione delle aree a prato-pascolo. Un altro aspetto centrale della ricerca riguarda l'individuazione dell'origine dei minerali lavorati in zona, dal momento che nelle **Valli del Leno** non sono documentati giacimenti di rame. Tra il 2024 e il 2025 sono state completate la raccolta documentaria, le ricognizioni di superficie e i primi incontri di informazione rivolti alla popolazione. La sistematizzazione dei dati, provenienti da studi geologici, cartografia storica e documenti d'archivio, è stata curata dal team del **MUSE** guidato da **Marco Avanzini**, con la collaborazione di **Paolo Ferretti**, **Matilde Peterlini** e **Isabella Salvador**.

Un contributo importante è arrivato anche dall'**Università di Verona**. Nel corso del 2024, studenti e ricercatori, sotto la direzione della professoressa **Mara Migliavacca** e del dottor **Maurizio Battisti** del **Museo Civico di Rovereto**, hanno condotto indagini di superficie in diverse aree del territorio. Di particolare interesse si è rivelata un'area archeologica in **Val dei Lombardi**, nel comune di **Trambileno**.

Qui, nel 2025, sono stati aperti due saggi di scavo, uno a cura dell'**Ufficio beni archeologici** e l'altro dell'**Università di Verona**, sempre in collaborazione con il **Museo Civico di Rovereto**. Le indagini hanno portato alla luce i resti di un'officina metallurgica dedicata alla lavorazione del rame: un forno, altre strutture produttive e un'ampia area di dispersione di scorie, derivanti dal trattamento dei minerali sulfurei.

Sono attualmente in corso gli studi sulle strutture e sui materiali rinvenuti, in particolare sulle numerose scorie di lavorazione, affidati agli archeometristi dell'**Università di Padova**, il professor **Gilberto Artioli** e la professoressa **Ivana Angelini**. Le analisi permetteranno di chiarire le tecniche di produzione e la provenienza del minerale, che potrebbe arrivare dai giacimenti della **Valsugana** e della **Val dei Mòcheni**, già sfruttati in epoca antica, oppure dal più vicino e meno indagato distretto archeo-minerario di **Schio-Recoaro**.

Il progetto coinvolge la **Soprintendenza per i beni culturali**, la **Fondazione Museo Civico di Rovereto**, il **MUSE**, l'**Università di Verona** e l'**Università di Padova** e rappresenta un passo decisivo nella conoscenza del **Trentino sud-orientale**, un'area finora poco esplorata ma capace di restituire preziose testimonianze di metallurgia pre-protostorica.

Matilde Bruni

Luigi Dallapiccola. Un trentino al centro del Novecento musicale

► Si è chiusa il 18 gennaio scorso a Palazzo Trentini, la mostra tra musica e arti figurative dedicata a Luigi Dallapiccola, a cinquant'anni dalla scomparsa del compositore trentino.

L'esposizione ha ripercorso la vicenda artistica e umana di **Dallapiccola** (1904-1975), nato a **Pisino d'Istria** e molto legato a **Trento**, dove trascorse anni cruciali della sua formazione.

Figura centrale della musica del Novecento, fu tra i primi in **Italia** ad adottare la tecnica dodecafonica, reinterpretandola con una forte tensione lirica ed etica. La



► Luigi Dallapiccola nel 1972

sua opera, segnata dal rifiuto di ogni totalitarismo e da un costante dialogo con la letteratu-

ra e le arti figurative, ha lasciato un'impronta duratura nella cultura musicale europea. La mostra ha restituito questo intreccio attraverso dipinti, sculture, manoscritti e materiali d'archivio. Il 19 febbraio alle 19.00, al **Mart di Rovereto**, l'**Ensemble vocale Continuum** eseguirà la versione cameristica de *Il prigioniero*, uno dei capolavori più emblematici di **Dallapiccola**, rinnovando l'attualità della sua musica.

PER GUARDARE IL VIDEO SU
LUIGI DALLAPICCOLA CLICCA
QUI SOTTO



ZIANO DI FIEMME

A Villa Flora in mostra Mirabilie olimpiche e sportive

Presso **Villa Flora** a **Ziano** in **Val di Fiemme** è visitabile la mostra "Mirabilie olimpiche e sportive. Da Garmisch 1936 a Fiemme 2013". Un viaggio nel tempo che unisce memoria, territorio e valori condivisi: storie di sport, Olimpiadi, persone e comunità che hanno lasciato il segno.

Il percorso propone un viaggio tra i Giochi invernali di **Garmisch** del 1936 e i Campionati del mondo del 2013, ospitati in **Val di Fiemme** per la terza volta, proponendo un mix di storie olimpiche che si intrecciano con la grande tradizione sportiva che ha caratterizzato questo territorio e queste comunità.

La mostra è realizzata in collaborazione con UICOS Unione Italiana Collezionisti Olimpici e Sportivi, AICO Association Internationale des Collectionneurs Olympiques, Museo Storico della Scuola Alpina di Predazzo e Museo Storico della Guardia di Finanza.





Valtes. I progetti sociali relazioni, ambiente e identità

Una serata pubblica molto partecipata, ospitata negli spazi del Dolomiti Hub di Fonzaso, ha fatto da cornice alla presentazione ufficiale dei progetti finanziati dal bando "Progetti Sociali 2025" di Fondazione Valtes - Fondazione Cassa Rurale Valsugana e Tesino.

Un momento di restituzione alla comunità che ha permesso di condividere visioni, obiettivi e traiettorie di sviluppo dei percorsi selezionati, frutto di un bando deliberato lo scorso anno e che ha visto la partecipazione di numerose associazioni del territorio.

Il bando si è concentrato su tre filoni principali - memoria, valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio, innovazione - introducendo rispetto alle edizioni precedenti una distinzione tra **progetti Gold**, di più ampio respiro e con orizzonte pluriennale, e **progetti Silver**, più contenuti e da realizzarsi entro il 2026.

Come ha sottolineato Stefano Modena, presidente di Fondazione Valtes nonché vicepresidente di Cassa Rurale Valsugana e Tesino, il bando rappresenta uno strumento strategico nella pianificazione della Fondazione: uno stimolo al mondo associazionistico locale, vero scheletro e anima delle comunità, ma anche un invito a sperimentare nuove forme di progettazione, di dialogo intergenerazionale e di collaborazione tra soggetti diversi.

La parola chiave è relazione: tra enti pubblici, terzo settore e mondo economico-produttivo, in una sinergia capace di rendere i territori attrattivi, vi-

tali e orientati a un benessere condiviso.

Tra i progetti Gold finanziati figura "Parlami d'amore", che prevede la realizzazione di un film documentario dedicato ai temi dell'amore e della tenerezza, valori oggi quanto mai necessari per rileggere il presente e costruire un futuro fondato su rispetto e gentilezza vissuti nella quotidianità. Il secondo progetto, "Memorie di prati in fiore" promosso dalla Pro Loco di Borgo Valsugana con il Museo Civico di Rovereto e altre realtà, intreccia ricerca paleo-archeologica, studio della biodiversità e memoria collettiva, attraverso attività sul monte Gronlait e un documentario che racconta i cambiamenti delle pratiche agricole grazie alle voci degli abitanti e ai materiali d'archivio, con il coinvolgimento del gruppo Scout Valsugana 1.

Il terzo progetto "PerCORRIMi", proposto da Dolomiti Lab, si concentra invece sui territori di confine, con l'obiettivo di ricucire legami tra persone, paesaggi e comunità oggi segnate dallo spopolamento. I progetti Silver includono "Buried Love" dell'associazione Bianconero, racconto intimo e potente di una storia di violenza domestica rimasta in silenzio per oltre 60 anni; "Trentino - Auf der Grenze, über Grenzen" dell'Istituto Superiore Degasperi, che affronta il tema di emigrazione e immigrazione tra memoria e attualità attraverso podcast e un sito dedicato; e "Super i salti come na volta", con capofila l'oratorio di Spera, per il recupero di un antico sentiero montano tra Spera e le malghe di Primalunetta, arricchito da testimonianze, aneddoti e materiali storici fruibili tramite

QR code.

All'incontro hanno partecipato anche Arnaldo Dandrea, presidente di CRVT, membri del CdA e il nuovo direttore Loris Baldi, che hanno espresso apprezzamento per la qualità dei progetti e per il ruolo della Fondazione nella crescita socio-culturale del territorio. La serata è proseguita con una tavola rotonda che ha coinvolto alcuni Alfieri del territorio 2025, tra cui Sebastiano Avanzo e Raffaele Rigo con il progetto di cooperazione internazionale "Testimony 2024" con il centro di Addis Abeba, ed Edoardo Libardi e Leonardo Zurlo con un'iniziativa contro il bullismo basata sulla creazione di un "Social Space", luogo sicuro di incontro e di gioco per gli studenti dell'Enaip di Borgo.

«Il bando Progetti Sociali - ha concluso il presidente Modena - serve a far emergere il mare di positività e innovazione che il territorio sa generare. Il nostro compito è dare linfa a questo sottobosco, accompagnando le associazioni in un lavoro comune. Investire sulle persone e sulle relazioni significa costruire oggi il futuro delle nostre comunità. In questo percorso è centrale il ruolo dell'Ente Fondatore, Cassa Rurale Valsugana e Tesino, che interpreta l'essere Banca di comunità come investimento sulle risorse migliori del territorio e sul benessere collettivo. Il bando Progetti Sociali, che sarà riproposto anche nel 2026 con un budget rafforzato, conferma la volontà della Fondazione di essere non solo ente erogatore, ma presenza attiva, in accompagnamento e partnership con le associazioni». Alla serata erano presenti anche i sindaci di Borgo, Castel Ivano e il presidente della Comunità di Valle Valsugana e Tesino.

BANDO DELLA RETE DI RISERVE FIUME BRENTA

Un impulso concreto alla castanicoltura in Valsugana



Dato che la Valsugana è una delle zone del Trentino con la maggior distribuzione di castagneti da frutto e presenta una notevole quantità di piante secolari, in troppi casi in condizioni di salute non buone, la Rete di Riserve del fiume Brenta a settembre aveva lanciato un bando per sostenere il miglioramento di questa coltura.

Un'iniziativa pensata sull'esempio di una analoga realizzata recentemente dalle Reti di Riserve Cembra-Avisio e della Sarca, con un bando tarato sulla specificità della Valsugana anche grazie ai suggerimenti della Cooperativa castanicoltori del Trentino Alto Adige e dell'Associazione dei produttori di castagne di Roncagno Terme. E la risposta dei privati è stata superiore alle aspettative. Infatti dopo i due incontri pubblici svoltisi a Roncagno Terme e a Pergine Valsugana con la presentazione dell'iniziativa e l'approfondimento di alcune tematiche legate all'evoluzione della castanicoltura, all'importanza dei castagni per la biodiversità e alle tecniche di coltivazione, sono stati ben 61 i privati che hanno richiesto il finanziamento per interventi di potatura di piante da frutto, di pulizia del sottobosco o di messa a dimora di nuove piante. Interventi per complessivi quasi 66 mila euro, ben oltre il budget disponibile nel programma di attività della Rete di Riserve, che era stato fissato a 40 mila euro. Però, come ci dice il presidente della Rete di Riserve Claudio Ceppinati, «visto il notevole interesse dimostrato dal territorio la Conferenza della Rete nella seduta convocata ad hoc ha deciso di aumentare il budget a disposizione in modo da poter finanziare tutte le domande pervenute. Così a inizio gennaio, dopo l'espletamento di tutti i passaggi burocratici, ai richiedenti è stata inviata la comunicazione di accettazione della domanda».

Come detto le proposte sono arrivate da 61 persone e gli interventi sono distribuiti in undici dei 20 Comuni che fanno parte della Rete di Riserve con Roncagno Terme, Altopiano della Vigolana e Torcegno a farla da padroni, rispettivamente con 13, 12 e 11. Gli altri Comuni interessati sono Castel Ivano e Telve di Sopra (con 7 domande ciascuno), Ronchi Valsugana (4), Novaledo e Pergine Valsugana (2), Borgo Valsugana, Caldanzano e Levico Terme (1). «I lavori - prosegue Ceppinati - riguarderanno la potatura di ben 300 piante, 262 delle quali di notevoli dimensioni (altezza superiore agli otto metri), la pulizia del sottobosco di 94 aree sottostanti i castagni con la possibilità di cippatura del materiale di risulta e infine la messa a dimora di 223 nuove piante.

Mentre pulizia del sottobosco e cippatura possono essere fatti anche in economia, la potatura deve essere obbligatoriamente svolta da personale specializzato, mentre le piante messe a dimora devono appartenere a ecotipi trentini. Numeri significativi quelli delle domande presentate che, anche se sicuramente non risolveranno in maniera definitiva il problema dell'abbandono dei castagneti da frutto in Valsugana, daranno un buon impulso alla conservazione di un'importante coltura valsuganotta, tassello anche del paesaggio ed elemento fondamentale per il mantenimento e il miglioramento della biodiversità».

La palla passa ora ai 61 richiedenti, che hanno tempo fino al prossimo 31 maggio per eseguire e rendicontare i lavori.

CRISTEL DALRÌ:

La musica fuori dai riflettori, ma con grande identità

La voce di Cristel Dalrì, insegnante di tedesco, cantante e speaker radiofonica di Mori (Trento), nasce lontano dai riflettori, ma arriva dritta a chi ascolta. Cantare, per lei, non è un mestiere esclusivo né un semplice passatempo: è un linguaggio personale affinato nel tempo. In equilibrio tra lavoro e musica, Cristel porta avanti un progetto artistico fatto di autenticità, impegno e amore per il canto. È un'artista poliglotta, in quanto interpreta e canta in ben cinque lingue: italiano, tedesco, francese, inglese e spagnolo. In un panorama in cui spesso la musica è legata alla visibilità immediata, il percorso di Cristel racconta un'altra possibilità: un talento coltivato nel tempo con coerenza. Una voce che continua a cantare, prima di tutto, per fedeltà a se stessa.

Cristel, quando è nata la tua passione per il canto e come si è evoluta col tempo?

«È nata quando ero piccolissima seguendo lo **Zecchino d'Oro**, **Cristina D'Avena** e **Non è la Rai**. Mi ricordo che registravo la mia voce sulle audiocassette, fingevo di presentare uno spettacolo e imitavo un po' le riviste della televisione. Cantavo, ballavo... era il mio mondo. L'anno di **Titanic**, con **Céline Dion** nel 1997, fu il momento che rafforzò maggiormente questa passione. Iniziai a esibirmi in pubblico al karaoke di **Rovereto** con due o tre canzoni che erano i miei cavalli di battaglia. Nel 2001 partecipai alla **“Festa degli Sconosciuti”** indetta da **Teddy Reno** e **Rita Pavone** a Trieste arrivando in finale e ricavandone ottimi elogi e grandi soddisfazioni. Nel 2007 mi classificai al primo posto nella sezione “Conferme” al **Festival Trento Incanta** con il brano “*The power of love*” di **Céline Dion**. Inoltre partecipai al **Festival Gondola d'Oro** di Venezia con il brano “*Questa sono io*”, mentre con “*Autunno*” raggiunsi la 97ª posizione



su 1588 concorrenti a **Sanremo Social 2012**. La musica non è mai stata per me un semplice hobby e fin da piccola ho sempre sognato che potesse diventare una professione artistica».

Per quanto riguarda il tuo processo creativo, come nasce un nuovo brano?

«Fino ad oggi le canzoni inedite che ho interpretato sono state scritte da altri autori. “*Per un bacio*”, il brano composto da **Deijan e Pasquale Milella** che ho registrato recentemente e che è stato pubblicato in versione remix il 17 gennaio scorso sulle piattaforme musicali digitali, mi è stato proposto da **Deijan**: volevo un pezzo latino, estivo e ballabile. Lui mi ha chiesto il ritmo, la lingua del testo e... il brano mi è subito piaciuto davvero. Ho scritto anche due canzoni (ancora inedite) a tema natalizio che verranno pubblicate nel mese di dicembre 2026».

C'è una canzone a cui sei particolarmente legata?

«No, tutti i brani hanno un ricordo specifico e mi fanno pensare a momenti particolari della mia vita. Posso dire, però, che in questo momento “*Per un bacio*” è quella che ascolto di più, ma ogni brano – da “*Autunno*” a “*Irresistibile*” e “*Questa sono io*” – ha la sua storia. Tengo particolarmente a menzionare “*Maria Regina degli Angeli Cu-*



► La copertina del brano e, a fianco, Cristel Dalrì

stodi”, il cui testo è stato scritto da mia madre **Letizia** e che ho inviato a papa **Francesco**, dalla cui sede papale ho avuto l'onore di ricevere una lettera di ringraziamento con la benedizione apostolica. Tale brano è accordato a 432 Hz per risuonare in armonia con le vibrazioni naturali della Terra».

Quanto c'è di autobiografico nella tua musica?

«C'è davvero molto di me: scelgo solo brani che mi rappresentano ed emozionano, rendendo ogni interpretazione profondamente autobiografica nonostante la firma di altri autori. Mi piace pensare di riuscire a trasmettere belle emozioni a coloro che mi ascoltano».

Come descriveresti il tuo stile musicale?

«Il mio stile è un mix, un vero cocktail di musica. Mi piace sperimentare dal jazz alle canzoni in stile **Celine Dion** e **Whitney Houston**, fino alle melodie latino-americane, danze e ai brani natalizi».

La musica potrebbe diventare la tua professione principale?

«Guardando al futuro non posso dire che questa mia passione potrà diventare la mia unica professione, visto che ad oggi mi piace molto l'insegnamento nella scuola primaria. Il canto e la musica saranno comunque sempre nel mio cuore».

Dove si possono ascoltare i tuoi brani?

«Tutte le canzoni, compreso “*Per un bacio*” in versione originale e remix, sono disponibili su Spotify, iTunes, YouTube Music, Amazon Music e sul mio sito www.cristeldalri.it».

Giovanni Facchini

UNA NUOVA VITA

Su Canale 5 la nuova fiction TV ambientata in Trentino

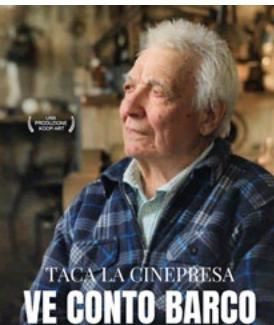
►► Ha debuttato il 28 gennaio scorso in prima serata su Canale 5 la nuova fiction “*Una nuova vita*”, diretta da **Fabrizio Costa** con **Anna Valle** e **Daniele Pecci** (nella foto). La serie in quattro puntate, tra giallo, dramma e racconto familiare, è ambientata nelle Dolomiti trentine, tra **San Martino di Castrozza**, **Primiero** e **Predazzo**, e valorizza paesaggi e centri storici locali. Al centro la dottoressa **Victoria Greco**, tornata dopo otto anni di carcere per un delitto mai commesso, che cerca di ricostruire la propria vita e riconquistare la fiducia del figlio. Tra misteri, colpi di scena e un'intensa storia d'amore con **Marco**, avvocato in cerca della figlia scomparsa, il thriller emotivo intreccia giustizia, relazioni familiari e segreti del passato. Disponibile anche su Mediaset Infinity.



CINEMA

Un documentario su Barco

►► Memoria, territorio e futuro in un racconto collettivo. È il documentario “*Taca la cinepresa, ve conto Barco*” presentato, in anteprima, a fine ottobre presso il teatro della frazione e nelle scorse settimane all'auditorium del polo scolastico di **Borgo Valsugana**. Realizzato da **Alessandro Masina** all'interno del progetto “*Cervelli in Mappa*” dell'associazione **Koop-Art**, il lavoro non si limita a registrare voci e volti, ma costruisce un ponte tra generazioni, unendo i racconti di chi ha vissuto la trasformazione del paese con lo sguardo curioso di chi oggi lo abita e lo immagina diverso. Nella più grande frazione di **Levico**, infatti, la memoria non è solo un ricordo: è un tessuto vivo che lega le persone ai luoghi, che restituisce senso agli spazi e che permette di immaginare il futuro a partire da ciò che si è stati. «Il documentario raccoglie tredici testimonianze di cittadini storici di **Barco**: donne e uomini che, attraverso aneddoti, fotografie e parole – si legge in una nota dell'Associazione **Koop-Art** – ricompongono un mosaico di esperienze quotidiane, di fatiche e di feste, di gesti piccoli e grandi che hanno dato forma alla comunità. In quelle voci si riconosce la Barco di ieri, fatta di relazioni dense, di cortili condivisi, di una socialità spontanea, ma anche le domande della Barco di oggi, chiamata a ridefinire il proprio rapporto con gli spazi e con chi li attraversa». Poco meno di un'ora è la durata del documentario con il giovane borghesano **Alessandro Masina** che ha dato voce e volto a diverse persone: **Ezio Pallaoro**, **Claudio Barater**, **Giovanni Gaigher**, **Rina Pallaoro**, **Giancarlo Filoso**, **Agnese Campestrini**, **Giorgio Rauta**, **Amedeo Osler**, **Umberto Uez**, **Giampiero Passamani** (ex sindaco di **Levico** ed ex consigliere provinciale), **Ivano Pallaoro**, **Lucina Gaigher** e **Remo Fenice**. Tutti sono stati invitati a camminare per le vie del paese, indicare i luoghi del cuore, quelli dimenticati, quelli che potrebbero tornare a vivere. Ogni tappa di questa esplorazione ha aggiunto un tassello alla costruzione di una mappa condivisa, non solo geografica, ma affettiva e simbolica. Perché a **Barco**, grazie al progetto “*Cervelli in Mappa*”, è emersa l'idea di una frazione, di un organismo in continua trasformazione, dove ogni storia personale diventa parte di una narrazione collettiva più ampia. Con il documentario che è diventato uno dei capitoli di un processo più grande, un atto di restituzione ma anche di rilancio: raccontare il passato per costruire nuovi sguardi sul presente. “*Taca la cinepresa, ve conto Barco*” è il ritratto di una comunità che si guarda allo specchio, che si riconosce nelle proprie radici e sceglie di usarle come punto di partenza per immaginare il futuro. E che diventa un esempio di come la partecipazione, la cultura e la memoria possano essere strumenti concreti di rigenerazione.



M.D.

RICERCA

Una nuova luce sui tumori

►► Una nuova piattaforma di microscopia integrata consente di osservare in laboratorio in tempo reale come le cellule tumorali ricevono stimoli meccanici che influenzano l'invasività, lo sviluppo di metastasi e la risposta ai farmaci, e come reagiscono a tali stimoli. La piattaforma è stata sviluppata da un gruppo interdisciplinare del CNR ed estero. La piattaforma permette di misurare simultaneamente proprietà meccaniche e risposte biochimiche in sferoidi ottenuti da cellule di tumore del seno. La tecnologia completamente ottica sviluppata apre nuove prospettive per comprendere la progressione tumorale e per potere in futuro agire su di essi.

IMAGING AVANZATO

Predire le malattie neurologiche

►► Una tecnica innovativa messa a punto da un team di ricerca del Cnr-Isof in collaborazione con la Boston University ha rivelato differenze cruciali nelle strutture proteiche degli astrociti, cellule cerebrali vitali per la salute del cervello: è stata così individuata una 'firma proteica' dalla quale trarre informazioni sullo stato di buona salute di tali cellule rispetto a cellule malate.

LONGEVITÀ

Omega 3 e dieta sono le chiavi

►► Gli acidi grassi Omega 3 sono tra i nutrienti più importanti per la longevità, ma in Italia l'assunzione media resta molto al di sotto dei livelli raccomandati. Il tema è stato al centro di un confronto tra esperti a Roma, dove è emerso come l'alimentazione sia una leva decisiva per un invecchiamento sano. Gli studi indicano che una dieta prevalentemente vegetale, con grassi di qualità, apporto equilibrato di proteine, polifenoli e moderata riduzione calorica, aiuta a preservare le funzioni dell'organismo nel tempo. I modelli più efficaci arrivano dalle cosiddette "zone blu", aree del mondo caratterizzate da alta longevità, come alcune aree della Sardegna.

FOCUS NATALITÀ

Parti. Bassi i cesarei nei punti nascita trentini

►► Nel 2025 sono stati 3.568 i nati nei punti nascita della provincia di Trento. Enea è l'ultimo nato dell'anno, mentre Carlotta è la prima nata del 2026. Entrambi sono venuti alla luce all'ospedale Santa Chiara di Trento.

Enea è nato il 31 dicembre alle ore 22.34, pesa 2.990 gr. e la famiglia risiede a Bleggio Superiore. Carlotta, la prima nata del 2026, è venuta alla luce alle ore 1.36 del mattino con un peso di 3.010 gr. la famiglia abita a Trento.

A Rovereto l'ultimo nato è Elia venuto al mondo l'ultimo giorno dell'anno alle ore 21.32 mentre la prima nata del 2026, ha visto la luce alle ore 3.28, si chiama Celeste, pesa 3.640 gr. e la famiglia abita a Mori.

A Cavalese l'ultima nascita è avvenuta il 22 dicembre alle ore 22.49 ed è un maschietto di Castello Molina di Fiemme di nome Pietro così come Samuel, il primo nato del 2026, nato alle 5.12 la cui famiglia risiede a Ville di Fiemme.

A Cles l'ultima nascita è del 31 dicembre alle ore 13.34, il bimbo si chiama Ludovic e pesava 3.000gr alla nascita, la famiglia risiede a Pinzolo.

«Nel corso del 2025, il numero di parti registrati nei quattro punti nascita della provincia di Trento è stato di 3.527, con un totale di 3.568 neonati - afferma Fabrizio Taddei, direttore del Dipartimento transmurale ostetrico-ginecologico -. Questi dati risultano pressoché sovrapponibili a quelli del 2024, con una lieve diminuzione di due soli parti e di 8 nati. Tale risultato evidenzia una stabilità della natalità negli ospedali del Trentino a partire dal 2023. Anche nel 2025 si è evidenziato un lieve incremento dei parti all'ospedale Santa Chiara di Trento. Sebbene il numero totale di parti sia rimasto stabile, è emersa una diversa distribuzione tra i quattro ospedali. Questa variabilità può essere attribuita alle scelte individuali delle donne rispetto

al luogo del parto con una continua tendenza alla centralizzazione sull'ospedale di Trento».

«Un aspetto molto positivo - prosegue Taddei - è rappresentato dal tasso di tagli cesarei che in tutti gli ospedali del Trentino risulta migliore rispetto alla media nazionale italiana. In particolare negli ospedali di Trento e Rovereto, che accolgono le gravidanze con fattori di rischio: Trento 20,4% e Rovereto 17,5%. Questi dati sono stabili

rispetto agli anni precedenti e di gran lunga migliori rispetto alla media nazionale per gli ospedali di secondo livello di assistenza al parto. Il tasso di tagli cesarei all'ospedale di Cles è stato del 19,6% mentre a Cavalese è stato del 14,9%.

Inoltre, il tasso di adesione al Percorso nascita si è confermato particolarmente elevato e in continua crescita, stabilizzandosi al 93% delle donne in gravidanza, come nel 2024. Questo colloca la Provincia di Trento al primo posto in Italia per la partecipazione a questo importante programma di assistenza alla gravidanza».

Fabrizio Taddei e il direttore generale di Asuit, Antonio Ferro, hanno espresso un sentito ringraziamento a tutto il personale dei punti nascita e del Percorso nascita del Dipartimento ostetrico-ginecologico per l'impegno e la professionalità dimostrati. «Grazie a loro, anche nel 2025 sono stati ottenuti ottimi risultati nell'assistenza alle mamme e ai bambini, con un'efficace integrazione tra ospedale e territorio, garantendo continuità assistenziale durante la gravidanza e nel post-parto».



AL S.CHIARA

Rozzanigo è il nuovo direttore di Neuroradiologia

►► Umberto Maria Rozzanigo è il nuovo direttore dell'Unità operativa di neuroradiologia dell'ospedale Santa Chiara di Trento. «Questa nomina - commenta il direttore generale di Apss Antonio Ferro - rappresenta una conferma di un professionista di comprovata esperienza e competenza. Il nuovo direttore è già pienamente inserito nella struttura, che ha guidato come facente funzioni, e saprà dare ulteriore impulso e qualità all'attività di un reparto che negli ultimi dieci anni ha conosciuto un progresso significativo anche grazie allo sviluppo e all'utilizzo di sofisticati dispositivi medici per il trattamento mini-invasivo di patologie che in passato potevano essere affrontate solo con interventi neurochirurgici». Umberto Maria Rozzanigo (nella foto) si è laureato in Medicina e chirurgia all'Università degli

Studi di Verona nel 1999 e ha ottenuto la specializzazione in Radiodiagnosi nel 2003, sempre a Verona. Nel 2012 ha conseguito il Diploma Europeo di Neuroradiologia (EDiNR) alla European School of Neuroradiology (ESORN) e nel 2023 ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale come professore universitario di seconda fascia. Ha maturato oltre 22 anni di esperienza nel settore della neuroradiologia, lavorando principalmente all'ospedale Santa Chiara di Trento, con ruoli di crescente responsabilità.



NUOVI PROBIOTICI

Malattie metaboliche

►► Uno studio internazionale, a cui ha preso parte anche l'Italia con il Cnr-Ispaam, l'Università di Tor Vergata e l'IRCCS Neuromed, ha rivelato che il batterio intestinale *Dysosmabacter welbionis* è in grado di convertire il mio-inositol presente negli alimenti in acido butirrico, un composto ben noto per i suoi effetti benefici sulla salute. Questo batterio può essere, quindi, considerato un buon candidato alla base della produzione di nuovi probiotici per la prevenzione e la cura di alcune malattie metaboliche nell'uomo.

TUMORE PANCREAS

Ecco perché resiste alla terapia

►► Un gruppo di ricerca dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli e del Policlinico Universitario ha individuato uno dei meccanismi alla base della resistenza alle terapie nel tumore del pancreas. Lo studio, pubblicato su una rivista internazionale del gruppo *Nature*, mostra come le cellule tumorali utilizzino il glucosio in modo diverso, dando origine a una marcata eterogeneità metabolica. Questa varietà influenza sulla risposta ai trattamenti e apre la strada a nuove terapie personalizzate.

TUMORE DEL RENE

Il microbiota aiuta l'immunoterapia

►► Il trapianto di microbiota intestinale può potenziare l'efficacia dell'immunoterapia nel tumore del rene avanzato. Secondo uno studio della Fondazione Gemelli e dell'Università Cattolica, pubblicato su *Nature Medicine*, nei pazienti trattati con immunoterapia e farmaci mirati, il trasferimento di microbiota da donatori responsivi ha migliorato la risposta clinica e prolungato la sopravvivenza libera da progressione. I risultati aprono nuove prospettive per terapie oncologiche sempre più personalizzate. Per proteggere la salute dei reni e ridurre del 17% il rischio di malattie renali croniche, secondo un altro studio internazionale, è consigliabile una dieta prevalentemente vegetale, con pochi zuccheri e grassi aggiunti.



GRUPPO
RomanoMedica
POLIAMBULATORI

From Cure to Care

BORGO VALSUGANA TN

Piazza Romani, 8 (ingresso 1)



ANALISI DEL SANGUE E DI LABORATORIO

- Sicurezza e tempi rapidi
- Anche senza prenotazione
- Senza prescrizione medica
- Ritiro referti anche online

FEBBRAIO - CHECK UP DEL MESE

Check up **Oncologico**



Oncologico femminile

€68

CA 15-3 | CA 125 | CEA | CA 19-9 | Alfafetoproteina
Ricerca del sangue occulto*

Oncologico maschile

€58

PSA | PSA FREE | CEA | CA 19-9 | Alfafetoproteina
Ricerca del sangue occulto*

*Materiale da consegnare in Laboratorio il giorno del prelievo: **tre campioni di fuci** in contenitori recuperabili solo presso le nostre strutture.

Il Check-up Oncologico è un'iniziativa a prezzo agevolato pensata per promuovere la prevenzione oncologica, con due pacchetti distinti dedicati alla salute femminile e maschile. L'obiettivo è garantire diagnosi precoci e rendere più semplice l'accesso agli esami oncologici. I pacchetti comprendono un prelievo del sangue e la consegna di campioni biologici, senza necessità di digiuno per il prelievo. Investi nella tua salute: **la prevenzione è la scelta più importante.**



Per tutto il **mese di FEBBRAIO**

Centro Unico Prenotazione
042433477

PRENOTA **ONLINE**

www.romanomedica.it

Orario Centralino: Lunedì - Venerdì 08.00-13.00 / 14.00-19.30 - Sabato 08.00-12.30
Orario Centro Prelievi BORGO VALSUGANA: Lunedì - Sabato 07.00-09.30





35 anni di esperienza
al vostro servizio.



La sede dello Studio Vitalis



Al centro la dott.ssa Mira Šaškin, Titolare dello Studio Vitalis

Con Vitalis Dentis sorridi alla vita.

I NOSTRI SERVIZI



ENDODONZIA E
CONSERVATIVA



PROTESI FISSA



PROTESI MOBILE



CHIRURGIA ORALE E
IMPLANTOLOGIA DENTALE



ODONTOIATRIA
ESTETICA

Presso la nostra sede, Prima Visita,
Radiografia e Preventivo gratuiti.



ORGANIZZIAMO
PER VOI
IL TRASPORTO DALL'ITALIA
ANDATA E RITORNO
CON
ASSISTENZA DOCUMENTALE.



APERTI ANCHE SABATO E DOMENICA

Via Rade Končara, 1152440 - Poreč - Parenzo
Croazia

info@vitalisdentis.com
www.vitalisdentis.com



Tel. 0039 348 2410730 (Nicoletta)

Tel. 0039 328 2438960 (Elena)

Tel. 00385 98219922 (Mira)

Ambulatorio: Tel. 00385 52431931



Pubbliredazionale a cura di Media Press Team in collaborazione con la CLINICA ODONTOIATRICA VITALIS DENTIS

I DENTI: LE MALATTIE E LE CAUSE

Secondo i principi e i dettami della Odontoiatria, quello tra denti e la nostra salute è un particolare binomio che sempre deve essere preso in concreta considerazione perché da questa loro unione non solo dipende il benessere della nostra bocca, ma anche e soprattutto dell'intero nostro intero organismo.

- Con il cibo e le bevande, infatti, introduciamo anche una numerosa e invisibile quantità di microbi e batteri che se non giustamente eliminati sono la causa di infezioni e patologie che nel tempo possono risultare molto gravi.

- E la bocca, per le sue particolari caratteristiche di umidità, calore e i molti residui alimentari, crea, purtroppo, il giusto ambiente per il proliferare di questi "corpi" estranei, specialmente in presenza di una scarsa igiene orale. Scarsa igiene che quasi sempre coinvolge, in primis e in maniera progressiva, i nostri denti e tutto il tessuto che li sostiene.

- E sono i dati che dovrebbero farci riflettere. Secondo una delle ultimissime indagini, riferita al 2023, sono oltre 16 milioni e 900 mila gli italiani adulti che hanno sviluppato patologie e disturbi dentali di diversa natura e oltre 6 milioni quelli sopra i 30 anni che presentano la mancanza di uno o più denti.

- Numeri preoccupanti sottolineati anche dal ministro della Salute **Orazio Schillaci** nel convegno promosso dall'Associazione Italiana Odontoiatri nel 2023.

- Vediamole insieme queste malattie dentali che possono intaccare sia le gengive sia i denti e sia il parodonto, che è l'insieme delle strutture che hanno lo scopo di mantenere il dente ancorato alle ossa mascellari, permettendone la perfetta funzione masticatoria.

- Le più comuni che interessano i denti sono: la carie, la pulpite e l'ascesso.

- La prima è sicuramente la



patologia dentale più diffusa. Purtroppo non solo è anche recidiva perché può rimanifestarsi, ma se non curata può dare origine a complicazioni ben più gravi.

- Siccome questa malattia evolve e progredisce dall'esterno vero l'interno del dente, non di rado raggiunge la polpa che è la parte ricca di terminazioni nervose causando la pulpite che si manifesta con il tipico e doloroso mal di denti.

- Il trattamento di un dente cariato di solito si può risolvere con una semplice otturazione, con una piccola ricostruzione del dente danneggiato oppure, in caso di pulpite, con la devitalizzazione del dente fino all'estrazione dello stesso se quest'ultimo è irrimediabilmente compromesso.

- È bene sapere che se una qualsiasi infezione del dente non viene tempestivamente trattata può progredire coinvolgendo la sua parte vitale ovvero il parodonto apicale, cioè la zona che interessa l'apice del dente che è la parte terminale della radice. E il conseguente risultato può essere un ascesso o un granuloma.

- La prevenzione della carie consiste essenzialmente in un'attenta igiene del dente e degli spazi interstiziali per evitare la formazione di placca e tartaro cui devono seguire le importantissime visite periodiche di controllo.

- Ci sono però altre patologie, quelle parodontali, che l'odon-

toiatria considera molto importanti e mai da sottovalutare poiché, se non opportunamente curate, specialmente nella sintomatologia iniziale, possono causare seri danni al legamento parodontale, al cemento radicolare e all'osso alveolare.

- La gengivite è il primo stadio della malattia parodontale e si manifesta dapprima con un evidente infiammazione e arrossamento della gengiva cui segue il sanguinamento della stessa. Nella maggioranza dei casi questa patologia è dovuta alla placca batterica che accumulandosi nei solchi gengivali produce tossine che creano appunto l'infiammazione e la tumefazione. La gengivite è facilmente guaribile se tempestivamente e opportunamente trattata. Viceversa quasi sempre evolve in patologie ben più serie.

Parodontite

È lo stadio più grave della malattia parodontale, comunemente chiamata piorrea, che è sempre conseguente ad una gengivite non curata.

È considerata una patologia infiammatoria cronica che, se

non curata nel suo stadio iniziale, porta al continuo e progressivo riassorbimento e distruzione dell'osso alveolare e delle strutture portanti dei denti, che iniziano a muoversi, fino alla loro caduta e quindi totale perdita.

Oggi, con i progressi della odontoiatria è possibile bloccare la sua evoluzione, ma è anche difficile, proprio perché si tratta di un processo degenerativo ormai in stadio avanzato. E per farlo sono necessari interventi e trattamenti dentali a volte molto complessi. Condizione indispensabile, però, è che, in presenza di queste iniziali evidenti sintomatologie, ci si rivolga subito al proprio dentista il quale provvederà ad un opportuno controllo delle gengive, ad una accurata pulizia dei denti e delle possibili tasche parodontali, sede di un grande proliferare di batteri, oppure deciderà per altre idonee e mirate metodologie di cura.

LA CLINICA VITALIS

Per fornire alla persona interessata una visuale completa del possibile lavoro da effettuare, **VITALIS** offre una prima consulenza gratuita, mirata non solo a individuare gli step necessari per superare le problematiche, che vengono esposte e presentate, ma anche per una prima conoscenza per un migliore rapporto medico-paziente. È da evidenziare che, per pazienti che si recano direttamente presso lo studio in **Croazia**, verrà effettuata anche una panoramica gratuita, strumento fondamentale per la valutazione del medico e soprattutto per verificare la salute dei denti nella sua complessità.

In Italia, la Clinica **VITALIS**, ha



► Mira Saskin, titolare della Clinica Vitalis Dentis

dei punti di riferimento dove i clienti possono recarsi per incontrare lo staff, il quale, dopo un approfondito consulto, anche questo gratuito, fornirà tutte le informazioni necessarie. Ci troviamo a **Montebelluna, Verona, Brescia e Trento**.

La **Clinica Vitalis**, inoltre, appoggiandosi a un'azienda privata, propone anche un servizio di trasporto dall'**Italia** per quei pazienti che intendono venire nell'ambulatorio in **Croazia** ed effettuare il lavoro presso lo studio a **Parenzo**. I viaggi vengono effettuati in giornata, andata e ritorno, per incontrare le necessità di tutti.

Informiamo i nostri lettori che la **Clinica Vitalis Dentis** effettua, su appuntamento, consulenze gratuite anche in **Italia**. A **Trento** presso il **B & B Hotel Trento**, Via Innsbruck, 11. Se, però, il paziente si reca direttamente presso la clinica, si hanno panoramica e preventivo gratuiti.

Consulenze a **Trento Nord**, lunedì 23 febbraio 2026.

VITALIS
DENTIS

La clinica **Vitalis Dentis** effettua su appuntamento, consulenze gratuite anche in **Italia**. A **Trento** presso il **B & B Hotel Trento**, Via Innsbruck, 11. Se, però, il paziente si reca direttamente presso la clinica, si hanno panoramica e preventivo gratuiti.

(VEDI LA PAGINA A FIANCO PER SCOPRIRE TUTTI I CONTATTI)

MICROBIOMA. Uno studio di UniTrento mostra il ruolo dei nidi d'infanzia

Crescere insieme, batterio dopo batterio



► Il team di ricerca del Cibio dell'Università di Trento

Le relazioni sociali nei primi mesi di vita plasmano il microbioma tanto quanto la famiglia. Uno studio dell'Università di Trento, pubblicato su *Nature*, rivelava il ruolo chiave dei nidi d'infanzia nella trasmissione dei batteri intestinali.

Non solo la famiglia, ma anche le prime relazioni sociali contribuiscono in modo decisivo alla costruzione del microbioma nei bambini e nelle bambine già nel primo anno di vita. È quanto emerge da uno studio condotto dal Dipartimento di Biologia cellulare, computazionale e integrata (Cibio) dell'Università di Trento e pubblicato dalla rivista scientifica *Nature*. La ricerca, realizzata con la collaborazione dell'Ufficio servizi per l'infanzia e istruzione del Comune di Trento, ha coinvolto tre nidi d'infanzia del territorio comunale, aprendo una nuova prospettiva sul ruolo degli ambienti educativi precoci nella salute a lungo termine.

Il microbioma intestinale - l'insieme di microrganismi che popolano il nostro intestino - è oggi riconosciuto come un elemento fondamentale per lo sviluppo del sistema immunitario e per l'equilibrio dell'organismo. Studi precedenti avevano dimostrato come i microbi vengano trasmessi dalla madre al neonato durante il parto e successivamente tra adulti conviventi. Rimaneva però poco chiaro come, nei primi anni di vita, questo ecosistema complesso si strutturi fino a diventare unico e stabile nell'età adulta. Il nuovo lavoro del gruppo di Metagenomica computazionale del Cibio contribuisce a colmare questa lacuna.

L'ipotesi di partenza era che i primi contesti sociali, come i nidi d'infan-



► Nicola Segata e Liviana Ricci

zia, potessero rappresentare luoghi privilegiati di scambio microbico. Un'intuizione confermata dai dati. La ricerca ha coinvolto complessivamente 134 persone: 41 bambini e bambine tra i 4 e i 15 mesi di età, inseriti in sei gruppi di tre strutture diverse, insieme a genitori, fratelli, sorelle, animali domestici, educatrici, educatori e personale dei nidi. Per un intero anno educativo, da settembre 2022 a luglio 2023, sono stati raccolti campioni biologici, analizzati tramite sequenziamento metagenomico e sofisticate tecniche bioinformatiche sviluppate appositamente dal gruppo di ricerca.

«Nei primi tre mesi - spiega **Liviana Ricci**, assegnista di ricerca al Cibio e prima firmataria dello studio - abbiamo osservato l'inizio della condivisione di ceppi batterici tra bambini appartenenti allo stesso gruppo, ma non tra nidi diversi. Alla fine dell'anno, circa il 20 per cento dei ceppi presenti in ciascun bambino risultava condiviso con almeno un'altra persona del nido».

Un dato che suggerisce l'esistenza di un vero e proprio "microbioma sociale".

Particolarmente emblematico è il tracciamento di un ceppo di *Akkermansia muciniphila*, una specie comune dell'intestino umano.

«Abbiamo seguito il suo passaggio da una madre e dal figlio a un coe-

“Nei nidi d'infanzia, i bambini scambiano più di giochi: il contatto sociale influisce sul loro microbioma fin dai primi mesi di vita...”

taneo della stessa classe - racconta **Vitor Heidrich**, co-autore dello studio - e successivamente ai genitori di quest'ultimo, dove ha persino sostituito un ceppo preesistente». Episodi simili sono stati osservati per numerose specie, restituendo una mappa intricata delle dinamiche di trasmissione microbica.

Secondo **Nicola Segata**, professore di Genetica al Cibio e coordinatore scientifico dello studio, il messaggio è chiaro: «Condividere spazi e interazioni sociali nel primo anno di vita contribuisce allo sviluppo del microbioma tanto quanto l'ambiente familiare, definendo il corredo unico di batteri che ciascuno di noi porta con sé». Lo studio ha inoltre analizzato l'effetto degli antibiotici. Nei bambini trattati, dopo la terapia si è osservata una maggiore acquisizione di nuovi ceppi dai coetanei. «Il disequilibrio indotto dall'antibiotico - spiega Segata - rende l'intestino più ricettivo, favorendo il ripristino della diversità microbica attraverso l'interazione sociale».

Queste conoscenze di base potrebbero aprire la strada a future strategie preventive e terapeutiche basate sul microbioma. Ma il risultato più immediato è culturale: la scienza conferma che crescere insieme, fin dai primi mesi, significa condividere molto più di giochi e sorrisi. Anche i batteri, invisibili ma essenziali, fanno parte di questa storia collettiva costruita giorno dopo giorno nei luoghi dell'infanzia.

IL DATO

Trentino, saldo positivo nella mobilità sanitaria

Il **Trentino** conferma per il 2024 un saldo positivo nella mobilità sanitaria interregionale, con un avanzo di 7,1 milioni di euro, come evidenzia la Relazione al Parlamento della Corte dei Conti. Il dato testimonia la capacità del sistema provinciale di attrarre pazienti da altre regioni e anche dall'estero, grazie alla qualità dei servizi, all'elevato livello delle specializzazioni e all'efficienza di ospedali e ambulatori. Si tratta del saldo più alto tra il 2014 e il 2024, che valorizza il contributo delle strutture pubbliche e private accreditate e conferma l'importanza degli investimenti sul territorio.

«Il risultato riconosce il lavoro dei professionisti sanitari e ci incoraggia a potenziare l'assistenza di prossimità», commenta il presidente della Provincia, **Maurizio Fugatti**. «Puntiamo a un polo sanitario integrato con nuovo ospedale, facoltà di medicina, rete degli ospedali e Case della Comunità». Su queste ultime, l'assessore alla Salute **Mario Tonina** annuncia che «entro la primavera saranno operative le prime 12 strutture, un cambio di passo per integrare servizi sanitari, sociosanitari e sociali».

ONCOLOGIA INFANTILE

Trentino: progetto europeo con Asuit

Cura, ascolto, accompagnamento: le cure palliative pediatriche diventano concrete quando una famiglia affronta la malattia oncologica di un bambino. Non riguardano solo la fase finale della vita, ma possono iniziare fin dalla diagnosi, migliorando la qualità del percorso di cura e sostenendo l'intero nucleo familiare. Offrono un sostegno multidisciplinare, aiutando a gestire sintomi, dolore, emozioni e difficili decisioni quotidiane, valorizzando il ruolo dei genitori e dei familiari nel percorso assistenziale.



Le cure trentine entrano ora in HOPE4Kids, rete europea per l'assistenza oncologica palliativa infantile, inserendo l'esperienza locale in un contesto internazionale di ricerca, confronto e condivisione di buone pratiche. In **Europa** circa 25 mila bambini ricevono ogni anno una diagnosi di tumore: accanto alle terapie mediche, è fondamentale prendersi cura della quotidianità dei piccoli pazienti, delle loro paure e dei bisogni delle famiglie, accompagnandoli con attenzione e costanza in ogni fase del percorso di cura.

HOPE4Kids, promosso dall'**Unione europea** e finanziato con 12 milioni di euro, coinvolge 23 Paesi, 21 ospedali, 20 istituti di ricerca e tre associazioni di familiari. **Asuit** contribuisce con presa in carico precoce, lavoro di équipe, integrazione tra ospedale, territorio e domicilio, e dialogo costante con i genitori. Nei prossimi quattro anni il progetto svilupperà linee guida, strumenti formativi e digitali, con l'obiettivo di essere vicino a bambini e famiglie in ogni momento della loro esperienza, rendendo l'assistenza oncologica più umana, completa e vicina alle loro esigenze.

LUCA WARD. Dal Gladiatore al teatro, il racconto di un artista che custodisce emozioni vere

Voce, teatro e cinema: il viaggio di Luca

Attore, doppiatore, narratore. La voce di Russell Crowe ne *Il Gladiatore*, di Hugh Grant, di Samuel L. Jackson e di tanti altri grandi del cinema. Luca Ward è una delle figure più iconiche dello spettacolo italiano, capace di attraversare mondi diversi e di imprimere la sua voce nell'immaginario collettivo. In questa intervista ci racconta il peso di un'eredità familiare ingombrante, la forza del mare, la libertà artistica e il valore dell'amore...

di TERRY BIASION



Luca, tuo padre era doppiatore: quanto ha pesato la sua eredità?

«Mio padre era attore di teatro e prestava la voce nel doppiaggio, un'arte complessa e delicata. Mio nonno, **Carlo Romano**, è stato una colonna del cinema italiano: caratterista straordinario, voce storica di **Jerry Lewis** e **Fernandel**. Da lui ho ricevuto incoraggiamento, mentre da mio padre no. Papà non voleva che facessi questo mestiere: era un uomo sincero, diceva sempre ciò che pensava e per questo fu messo ai margini, pagò duramente in carriera. Mio nonno invece mi diceva: «Hai qualcosa di particolare, non so ancora cosa, ma non allontanarti da questo mondo». Li ho persi presto, a 13 anni mio padre, a 14 mio nonno. Forse anche per questo ho cercato per anni di staccarmi da quel destino, ma la vita mi ha riportato sempre lì. Quando decisi di provarci, ero pronto anche a mollare subito, ma le cose andarono diversamente. All'inizio mi dicevano che non avevo la scintilla. Il doppiaggio, che considero più difficile di teatro, cinema e Tv, mi ha insegnato moltissimo. Un grande maestro, **Ferruccio Amendola** uno tra i più grandi doppiatori, mi disse: «Portaci la vita dentro». Non capii subito, ma poi, ripensando al mio passato, alle lotte, ai lavori fatti dopo la morte di mio padre per mantenere la famiglia, ho capito. E lì ho trovato la mia voce».

Tra teatro, cinema e televisione hai interpretato mondi molto diversi: quale di questi palcoscenici ti ha messo più alla prova come uomo, oltre che come attore?

«Il doppiaggio. È sorprendentemente complesso. Richiede un'attenzione estrema e una capacità di portare dentro tutto se stessi. Se reciti, puoi nasconderti dietro un gesto, un

corpo. Nel doppiaggio no: hai solo la voce. Devi viverlo davvero, non recitarlo».

Se guardi alla tua carriera da attore, qual è il momento che senti più vicino al concetto di 'libertà artistica'?

«Negli anni '70, '80 e '90 c'era una vera libertà artistica. Oggi purtroppo viviamo il contrario: il politicamente corretto ha abbattuto questa libertà, imponendo regole e limiti che tarpano le ali a tantissimi artisti. Se sbagli una parola, sei finito. All'epoca invece potevi osare, rischiare. Quella era libertà vera».

Hai dichiarato più volte il tuo amore per il mare: che legame c'è tra Luca e l'acqua?

«Il mare per me è tutto: è la mia casa, la mia via di fuga, il mio luogo di libertà. È un legame che parte da lontano, quasi dal sangue. Mio nonno era comandante della Marina mercantile americana, mio padre nei momenti liberi era un appassionato velista, capace addirittura di costruirsi da solo una barca a vela. Io sono nato a **Ostia**: a pochi giorni ero già su un'imbarcazione, a pochi mesi sapevo nuotare. Da allora il mare non mi ha mai lasciato. In mare ti senti libero come in nessun al-

tro posto. Non hai limiti se non quelli del rispetto verso di lui: perché il mare non lo domini, lo ascolti, lo osservi, lo ami e lo temi. È un

è più grande di lui. Io sono stato anche un grande sciatore, e so che il brivido della vetta e quello della navigazione hanno in comune la stessa cosa: ti spongiano del superfluo e ti ricordano chi sei davvero. Il mare, per me, è una metafora della vita. Ti insegna la pazienza, il coraggio, la resilienza. Ti dà la misura dei tuoi limiti e, allo stesso tempo, ti regala la sensazione unica di poter andare ovunque. Ogni volta che torno sull'acqua, ritrovo me stesso».

Se il doppiaggio è "mettere anima a un corpo già vivo", dove finisce Luca e dove inizia il personaggio?

«Il mio contributo è forse



"grande fratello blu", come recita una canzone: ti accoglie, ma non perdonava chi lo sottovaluta. Quando salgo su una barca, spariscono le catene del quotidiano: non ci sono cinture, semafori, multe, velocità controllata. C'è solo il vento, le onde e il tuo rapporto diretto con la natura. E questo senso di libertà lo ritrovo identico in chi vive la montagna. Marinai e alpinisti parlano la stessa lingua: quella dell'uomo che affronta gli elementi, che cerca un rapporto sincero con ciò che

un 20 per cento. L'80 per cento lo fa l'attore che sto doppiando. Ho avuto la fortuna di prestare la voce a interpreti straordinari, diversissimi tra loro. Il rispetto per il loro lavoro è assoluto: non puoi sovrastarli, devi seguirli. Ma è anche un piacere, perché sono talmente bravi che ti guidano».

Ti senti più un "narratore di storie" o un "custode di emozioni"?

«Un custode di emozioni. Narrare è alla portata di molti, ma

trasmettere emozioni richiede vita vissuta, empatia, coraggio. Io porto nel mio lavoro le mie battaglie, le mie cadute, le mie rinascite. E il pubblico lo sente. La cosa più incredibile è proprio l'amore delle persone: dai giovanissimi ai più grandi, ricevo affetto ovunque vada. È un privilegio che non tutti i mestieri regalano».

Con Giada Desideri condividi non solo la vita, ma anche la passione per il mestiere d'attore: quanto conta avere accanto una compagna che comprende fino in fondo le tue luci e le tue ombre artistiche, e in che modo questo arricchisce la vostra quotidianità?

«Conta moltissimo. Io non ho fatto scuole o accademie, mi sono formato sul campo. Giada invece ha studiato a **Los Angeles**, è un'attrice completa. Spesso le chiedo consigli durante le prove teatrali, lei è tecnica, io istintivo: ci completiamo. Inoltre, non devo spiegarle i miei problemi, li conosce già. Questo rende tutto più semplice. E poi c'è la quotidianità: io sono spesso lontano, ma lei è sempre presente, pronta all'ascolto. È una donna straordinaria, fuori dagli schemi, con cui ho riscoperto l'amore dopo aver pensato di non crederci più».

Se oggi potessi prestare la tua voce non a un personaggio, ma a un'emozione universale che tutti hanno provato almeno una volta nella vita, quale sceglieresti e perché?

«Sceglierai l'innamoramento. È un sentimento che tocca tutti, in modi diversi: per una persona amata, per un figlio, un genitore, un amico. Quando ci innamoriamo ci sentiamo invincibili: troviamo energie che non pensavamo di avere, la stanchezza sparisce, ogni cosa sembra possibile. È un motore potente, capace di cambiare il nostro sguardo sul mondo. Per me l'innamoramento è la spinta più autentica che abbiamo, quella che ci rende migliori. Non sono le guerre o il potere a far avanzare l'umanità, ma l'amore. È lui che costruisce, che unisce, che lascia un segno. Dare voce a questa emozione universale sarebbe il dono più grande».

SOS TRUFFE. L'allarme lanciato dall'assessorato alla salute

Attenti ai finti Sms del Cup

Continuano anche in queste settimane i tentativi di truffa ai danni dei cittadini attraverso falsi Sms che si presentano come comunicazioni ufficiali del Cup, il Centro unico di prenotazione dei servizi sanitari del Trentino.

Alla luce del ripetersi di segnalazioni, l'assessorato provinciale alla salute, insieme all'Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino rinnova l'invito alla massima prudenza.

Diverse persone hanno riferito di aver ricevuto messaggi sul proprio cellulare da un mittente che compare come "C.U.P. info".

Il testo dell'Sms invita a «contattare con urgenza i nostri uffici C.U.P. per importanti informazioni che la riguardano» facendo leva su un presunto problema o aggiornamento relativo a una prenotazione sanitaria. Un messaggio che, proprio per il suo contenuto allarmante e per l'apparente ufficialità, può indurre il destinatario ad agire senza riflettere.

Il meccanismo della truffa è ormai collaudato. I numeri del mittente cambiano frequentemente, così come varia il recapito da contattare, che però inizia sempre



con il prefisso 89. Si tratta di numerazioni a tariffazione speciale: chiamarle comporta costi molto elevati, che vengono addebitati direttamente sul credito telefonico o sulla bolletta.

In alcuni casi la chiamata viene tenuta in linea il più a lungo possibile tramite messaggi automatici o attese prolungate, con l'unico scopo di aumentare il costo per l'utente.

È importante ribadire che né l'Azienda sanitaria né il servizio di prenotazioni Cup Trentino utilizzano Sms di questo tipo per comunicare con i cittadini, tanto meno invitano a richiamare numeri a pagamento. Le comunicazioni ufficiali avvengono attraverso canali ben definiti e riconoscibili, e

non prevedono mai richieste urgenti o generiche prive di riferimenti chiari.

Di fronte a messaggi sospetti, l'indicazione è di non chiamare il numero indicato, non rispondere all'Sms e cancellarlo. I cittadini sono inoltre invitati a segnalare l'accaduto alle forze dell'ordine, contribuendo così a contrastare un fenomeno che continua a colpire soprattutto le persone più fragili o meno abituate a riconoscere questo tipo di raggiri.

L'attenzione e l'informazione restano le armi più efficaci per difendersi dalle truffe digitali, che sfruttano nomi e servizi familiari per guadagnare credibilità e colpire la fiducia dei cittadini.

L'OROSCOPO DEL MESE - DI MICHAELA CONDINI

ARIETE

Siete arrivati in fondo a una situazione che vi toglieva il sonno. Potete cantare vittoria, anche se non dovreste mai dimenticare di guardarvi le spalle.

TORO

Il periodo è apparentemente tranquillo ma qualcosa sta covando sotto la cenere. Tenete gli occhi ben aperti e confidatevi solo con persone di fiducia.

GEMELLI

Viaggiate tre metri sopra il cielo, consapevoli della fortuna che avete avuto in campo lavorativo. Ora, però, è tempo di blindare il vostro successo.

CANCRO

Sarete sottovalutati in un'importante operazione finanziaria che la vostra famiglia dovrà affrontare. Cercate di guadagnare terreno per il bene di tutti.

LEONE

Dovreste gioire per una situazione che è in corso di risoluzione, ma in questo momento non avete l'energia sufficiente. Trovate un modo per rilassarvi.

VERGINE

Dove sta scritto che dovete fare sempre tutto voi? Cercate alleati e fatevi aiutare nelle incombenze. Solo così riuscirete a mantenere alte le energie.

BILANCI

Risolverando vecchi scritti potreste trovare la chiave di accesso a un enigma che finora non ha mai avuto una soluzione. State aperti all'ignoto.

SCORPIONE

Attenzione a non sbilanciarsi troppo. Per voler dare un aiuto rischiate di peggiorare la situazione. A volte prima di parlare dovreste riflettere di più.

SAGITTARIO

Chi vi conosce poco direbbe che va tutto bene ma chi vi conosce davvero capisce che state combattendo una lotta personale. Non arrendetevi.

CAPRICORNO

State portando avanti una relazione sentimentale fra alti e bassi. Dovete decidere se sia il caso di investire più tempo o se sia meglio chiuderla.

ACQUARIO

Il vostro entusiasmo per un viaggio contagierà anche il partner. Approfittate per ritrovare la complicità che avete perso per i troppi impegni.

PESCI

State entrando in un periodo molto favorevole per cambiamenti radicali nella vostra vita. Cercate appoggi e affidatevi ai consigli di chi vi ama.

ADDIO ALLA SIGNORA GENTILE DELLA CARTOLERIA

Ricordo di Lina Fontanari

►► Il 15 gennaio ha raggiunto i pascoli del cielo **Lina Fontanari**, nata e vissuta a **Costasavina**. Una vita trascorsa dapprima come "braccio destro" nel ruolo di commessa di **Agostino Bertoldi**, che nel 1963 aveva rilevato la storica cartoleria della famiglia **Torgler**. Poi nel 1991 l'attività passò nelle mani di **Lina** che, con l'aiuto della nipote, del fratello **Antonio** e della commessa **Lucia Copat**, proseguì l'attività fino alla fine del 2017. **Lina** va ricordata per le sue doti di pacatezza, tranquillità, gentilezza e attenzione ai clienti ai quali ha sempre offerto il suo sorriso e la sua disponibilità. Ricordo il suo caro papà **Angelo** che in società con il cognato **Luigi Andreatta** in un locale al pian terreno di palazzo **Valdagni** in cima a Via 3 Novembre esercitavano la loro professione di meccanici di biciclette negli anni '50.



La storia della cartoleria e tipografia **Torgler** inizia nel 1853 quando la perginese **Brigida Leporini** (1813-1878) - che nel 1833 aveva sposato Giovanni **Giuseppe Michele Torgler**, figlio di **Giuseppe** nato a **San Michele d'Appiano** e di **Marianna Mayer** nativa di **Castelrotto** che, arrivati a **Pergine** verso la fine del 1700 abitando in contrada tedesca (attuale via Battisti, "Marcadel") avevano avviato un'attività commerciale - aveva acquistato da **Amalia Baroni Cavalcabò**, vedova di **Giuseppe Maria de Gentili**, erede della famiglia Cerra, la casa rustica ex Cerra con cortile in piazza delle Scuole (ora Piazza Garbari), Vicolo dei Cerri e Via delle Scuole (ora Via 3 Novembre) spostando l'attività commerciale dal "Marcadel" nella nuova sede. I figli **Giovanni** (1846-1907) e **Gaetano** (1848-1916) continuarono l'attività commerciale coadiuvati dalle sorelle **Teresa** (1840-1877) e **Anna** (1845-1917). **Giovanni Torgler** nel 1870 sposò **Ginevra Polo** (1845-1893) di **Borgo Valsugana** e nacquero 7 figli, tra i quali **Luigi** (1880-1949) che nel 1903 sposò **Maria Rizzi** (1883-1947). Dalla loro unione nacquero 4 figli: **Giulio** (1904-1994), **Mario** (1906-1933), **Giovanni** (1910-1947) e **Giuseppe** (1913-1988). **Luigi Torgler** nel 1898 fondò lo "Stabilimento d'Arti Grafiche" iniziando l'attività tipografica di piccoli stampati (biglietti da visita, memorie funebri), nel 1901 iniziò l'attività di legatore di libri e nel maggio 1904 ottenne la concessione per erigere nel suo negozio di cartoleria una piccola macchina da stampare e il 2 maggio 1905 arrivò il nulla osta per iniziare l'attività di tipografia. Nel 1947 **Luigi Torgler** fece domanda di ammissione all'Associazione degli Artigiani Trentini di **Trento** e, alla sua morte, subentrarono nell'attività tipografica il figlio primogenito **Giulio** e nel negozio di cartoleria l'ultimogenito **Giuseppe**. **Giulio Torgler** continuò l'attività fino al 1979, quando fu rilevata da due suoi dipendenti, **Bruno Froner** e **Renzo Motter**. Chiuse definitivamente nel 1995. Alla sorella **Luigina**, al fratello **Antonio**, ai nipoti e pronipoti una parola di conforto e tu, cara **Lina**, riposa in pace.

Lino Beber

LATINO LINGUA VIVA

Vulpes pilum mutat, non mores

►► La volpe cambia il pelo, ma non le abitudini - intendendo i vizi, la propria natura, i propri costumi, il comportamento - è la versione del detto popolare nel quale spesso compare il lupo al posto della volpe. La locuzione latina va ricondotta a **Svetonio** (69-126/161 d.C. data incerta) che nell'ottavo libro **De Vita Caesarum (Vita dei dodici Cesari)** narra la vita dell'imperatore **Vespasiano** (9-79 d.C.). **Vespasiano** (nella foto) è stato spesso descritto come un imperatore gretto e avaro, sempre pronto a caricare di nuovi tributi il popolo. In realtà, a detta degli storici, aveva da confrontarsi con la dura realtà di far quadrare i conti delle casse dell'Impero. La frase è attribuita a un vecchio mandriano che, nonostante le suppliche, non aveva ottenuto da **Vespasiano** la libertà. Quando le cattive abitudini sono insediate nel profondo dell'animo umano è difficile estirparle neppure con il tempo che passa. **Erasmo da Rotterdam** (1466-1536) nella sua opera "Adagia", una raccolta di ben 4.151 proverbi greci e latini raccolti e da lui commentati, cita "lupus pilum mutat, non mentem" (Il lupo cambia il pelo, non la mente). Nella canzone di **Gaber-Luporini** "I mostri che abbiamo dentro" dell'album "Non mi sento italiano" (2002) emergono questi mostri che «sono il gene egoista che senza complimenti domina e conquista. I mostri che abbiamo dentro ci spingono alla violenza che quasi per simbiosi si è incollata alla nostra esistenza. I mostri che abbiamo dentro ci inculcano idee contorte e il gusto sadico e morboso di fronte a immagini di morte. La nostra vita cosciente la nostra fede nel giusto e nel bello è un equilibrio apparente che è minacciato dai mostri che abbiamo nel nostro cervello. I mostri che abbiamo dentro crescono in tutto il mondo, i mostri che abbiamo dentro ci stanno devastando. I mostri che abbiamo dentro che vivono in ogni mente, che nascono in ogni terra inevitabilmente ci portano alla guerra». L'Eterna lotta tra l'io e il noi, tra l'essere e l'avere.

In dermatologia l'alopecia è una malattia nella quale si ha perdita fino alla scomparsa della quantità di capelli e peli; probabilmente il termine deriva dal greco alópex (volpe) e vuole indicare un tipo di perdita di capelli a chiazze, come quella della volpe in primavera. Il nome potrebbe anche originare dalla calvizie di **Socrate** (470/479-399 a.C.), nativo di **Alopece** nell'Attica greca.

Lino Beber



Podcast

CLICCA QUI A FIANCO E VIAGGIA NEL TEMPO ASCOLTANDO IL PODCAST
"LA VOLPE, IL LUPO E I MOSTRI"

TRIBUTO AL PROF. BAD TRIP

Al Mart l'archivio di Lerici

A vent'anni dalla scomparsa di **Gianluca Lerici** (1963-2006), noto come **Prof. Bad Trip**, il **Mart** acquisisce il suo archivio, valorizzando una figura di culto dell'underground italiano. Artista, illustratore, musicista e sperimentatore visivo, **Lerici** ha attraversato fumetto, cyberpunk, psichedelia e critica sociale con un linguaggio personale, tra auto-produzioni e collaborazioni editoriali.

Donato dalla moglie **Jenamarie Filaccio** e già consultabile, l'archivio comprende disegni, fumetti, fanzine, materiali sonori e audiovisivi, oggetti e un fondo librario raro. L'ingresso nelle collezioni rafforza il legame tra **Mart** e opere non allineate, confermando il ruolo centrale di **Lerici** nella cultura visiva italiana contemporanea.



IL RITRATTO. Una pop star nelle corti cinquecentesche

La voce di Lucrezia Bendidio

Se oggi dovessimo cercare una pop star vissuta nel Cinquecento, una cantante bellissima con una voce straordinaria, in grado di far girare la testa al pubblico, capace di accendere l'entusiasmo di chi ha l'onore di ascoltarla, una cantante di cui si parla in tutte le corti e nei salotti più esclusivi, il nome che troveremmo sarebbe quello di **Lucrezia Bendidio**.

Naturalmente nessuno ha potuto registrare la sua voce e solo pochi fortunati avevano l'onore di sentirla cantare, ma tutti la conoscono di fama: nella seconda metà del Cinquecento la sua voce fa più rumore di qualunque compilation estiva: quando **Lucrezia Bendidio** canta, la corte di Ferrara si ferma ad ascoltare.

Lucrezia Bendidio nasce l'8 aprile 1547 a Ferrara, uno dei centri culturali più vivaci d'Europa e non è una ragazza qualunque. Suo padre, **Niccolò Bendidio**, è un "gentiluomo di corte", ovvero un uomo di fiducia del duca di Ferrara, **Ercole II d'Este**. Questo significa che **Lucrezia** cresce in un ambiente ricco di cultura, arte e potere.

Sua madre, **Alessandra Rossetti**, proviene anche lei da una famiglia importante.

Lucrezia non è solo bella; è anche incredibilmente colta e intelligente. Ha studiato arte e filosofia, come richiesto alle giovani nobili del suo tempo. Questa sua intelligenza, unita a un fascino irresistibile, la rende l'oggetto del desiderio e dell'ammirazione di molti uomini potenti e famosi.

Alla corte degli Estensi troviamo molti artisti: poeti famosi come **Ludovico Ariosto** e **Torquato Tasso**, musicisti del tenore di **Luzzasco Luzzaschi** e **Girolamo Frescobaldi**, pittori come **Sebastiano Lippi**.

Per **Alfonso II d'Este** l'arte non è un passatempo, ma un vero e proprio strumento di potere e prestigio.

Ma se le opere teatrali possono venir rappresentate ovunque, disporre della bravura di una cantante rende la sua presenza esclusiva e preziosa.

Nel Rinascimento la musica vocale è una passione diffusa e raffinatissima e **Lucrezia Bendidio**



emerge presto come un talento fuori dal comune: **Lucrezia** non ha solo una voce raffinata e ricca di armonici, lei riesce a suscitare emozioni in chi la ascolta perché interpreta i testi con una sensibilità nuova.

Il suo nome diventa famoso anche perché lo scrittore **Torquato Tasso** si innamora profondamente di **Lucrezia** e ne celebra le raffinate fattezze e l'angelica voce. Dal canto suo **Lucrezia** apprezza i complimenti che le riserva il poeta: in un'epoca in cui la fama passa attraverso la parola scritta e cantata, questo equivale a una consacrazione definitiva. **Tasso** le dedica versi ardenti, la idealizza, la trasforma in musa. L'amore ossessivo di **Tasso**, le tensioni emotive del poeta, le dinamiche complesse della vita di corte rendono il rapporto tra arte e sentimento tutt'altro che semplice.

Lucrezia, da parte sua, sembra mantenere una certa distanza, forse per prudenza, forse per necessità. Probabilmente **Lucrezia** non è innamorata del poeta di corte: per questo cerca di mantenere le distanze perché essere una donna famosa nel Rinascimento significa muoversi su un equilibrio delicato: basta poco perché l'ammirazione si trasformi in pettegolezzo.

Ma dobbiamo pensare che l'importanza di **Lucrezia Bendidio** va ben oltre al ruolo di musa affidatole dal **Tasso**.

Lucrezia è, prima di tutto, una professionista della musica. Quando canta nelle esecuzioni private di corte la sua voce ha il potere di esaltare l'animo di chi la ascolta. Quando partecipa a spettacoli raffinati, è così apprezzata dai compositori che scrivono nuove opere pensando a come mettere in evidenza le peculiarità della sua voce.

In un mondo dominato dagli uomini, **Lucrezia** riesce a ritagliarsi uno spazio riconosciuto grazie al suo talento e a una magnetica presenza scenica. La sua voce raffinata riesce a muoversi

nelle melodie più ardite e arricchendole di fioriture mai sentite. La sua voce, capace di grande dolcezza e intensità espressiva, è perfetta per la nuova sensibilità musicale che sta nascendo. Grazie alla plasticità della sua voce i compositori possono azzardare nuove soluzioni melodiche destinate ad anticipare la nascita di un nuovo genere musicale, quello del melodramma destinato poi a dare origine alla tradizione italiana del **Belcanto** e alla nascita dell'opera lirica. Chiamare **Lucrezia** con l'appellativo di "pop star" non è una forzatura perché la sua fama è degna di tale definizione. **Lucrezia Bendidio** è osservata, commentata e ammirata. Il suo nome circola tra le corti, i suoi interventi musicali sono eventi attesi.

Come accade oggi per i concerti più esclusivi, le esibizioni della **Bendidio** non sono accessibili a tutti, ma questa aura di rarità accresce il suo mito. Chi l'ha ascoltata lo racconta con orgoglio, chi non ne ha la possibilità fantastica.

Lucrezia Bendidio ancora oggi è considerata una figura affascinante proprio perché incarna una forma antica di celebrità. Non gridata, non di massa, ma intensissima. La sua fama vive nelle lettere, nei versi, nelle cronache, come un'eco che attraversa i secoli. Non possiamo ascoltare le sue canzoni, ma possiamo immaginare l'effetto che facevano, il silenzio carico di attesa prima di una nota, l'emozione che passava da una voce a un pubblico scelto.

In fondo, **Lucrezia** ci ricorda che il desiderio di ascoltare e ammirare qualcuno non è un'invenzione moderna. Cambiano i mezzi, cambiano i palcoscenici, ma l'idea di una "star" nasce molto prima dei riflettori. Nel Rinascimento bastano una voce, una corte e un poeta innamorato. E **Ferrara** in quegli anni è davvero considerata il centro del mondo.

Silvana Poli



Le scuole adottano le Riserve Naturali

►► Cinque aree protette della Valsugana prese in custodia da altrettante scuole.

È questo in sintesi il contenuto del progetto "Adotta una riserva" proposto a inizio anno scolastico dalla **Rete di Riserve del fiume Brenta** alle scuole medie della **Bassa Valsugana** e che ha visto l'adesione di tutti i plessi: la Riserva locale delle **"Mesole"** è stata quindi "adottata" dalla scuola di **Castel Ivano** e le Riserve naturali provinciali di **"Fontanazzo"** dalla scuola di **Grigno** e quella del **"Laghetto di Sella"** dalla scuola di **Borgo**. Nel secondo quadrimestre sarà la volta della **"Palude di Roncegno"** per la scuola di **Roncegno Terme** e della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) **"Torcegno"** per la scuola media di **Telte**.

Ma in cosa è consistito il lavoro?

Guidati dagli esperti di **Ambios** e dai loro insegnanti i ragazzi delle tre classi coinvolte per ciascuna scuola sono stati prima introdotti in aula al tema delle aree protette per poi approfondire con una visita in loco quella presente sul loro territorio.

In quest'occasione hanno scattato fotografie e raccolto informazioni e dati sull'ambiente, la flora e la fauna per poi rielaborarli in classe e, con l'aiuto degli esperti, predisporre del materiale utile per comunicare, per raccontare l'area protetta.

Così **Guglielmo e Wissam** della scuola di **Grigno** spiegano,

ad esempio, che «quando piove sull'altopiano della **Marcesina**, l'acqua penetra nella roccia, scende a valle, dove riaffiora dando origine ai corsi di risorgiva. Questi formano un reticolo lineare con acqua limpida e sempre fredda, alimentata da neve e pioggia. È l'habitat ideale per il gambero di fiume».

Sul "Laghetto di Sella" **Anais e Wijden** della scuola media di **Borgo** ci ricordano che «il laghetto, formato per uno sbarramento artificiale, è definito eutrofico perché è ricco di nutrienti. Per questo motivo l'acqua è di colore verde scuro. È inoltre limpida e pulita e ci sono molte alghe e pesci. Può raggiungere una profondità di tre metri», mentre **Giacomo e Matteo** della scuola media di **Strigno** spiegano cos'è il bosco ripariale che si trova a **"Mesole"**: «È composto da specie che necessitano di molta umidità, come l'ontano nero, l'ontano bianco, il pioppo nero, il pioppo bianco e i salici. Si tratta di alberi caducifogli».

Questi sono solo tre esempi dei testi elaborati dai ragazzi, testi che assieme ai disegni naturalistici, alla mappa e a una parte interattiva con piccoli giochi enigmistici, sempre realizzati dagli alunni guidati dagli esperti e dagli insegnanti, sono confluiti nei pieghevoli che, uno per ogni riserva, illustrano l'area protetta in maniera divulgativa. Prodotti in 600 esemplari per ogni riserva, i depliant diventano così un utile strumento per far conoscere e apprezzare al cittadino gli aspetti

ambientali delle diverse aree protette della **Rete di Riserve del fiume Brenta**.

Oltre all'approfondimento del tema naturalistico, il progetto si sta rivelando un'interessante palestra per mettere in pratica un metodo di lavoro che vede i ragazzi delle diverse classi impegnati a raggiungere un obiettivo comune affrontando, in gruppi separati, aspetti diversi di uno stesso argomento che confluiscono poi nel prodotto finale che è la sintesi del lavoro di tutti. Per le prime tre scuole - che hanno visto come referenti le professoresse **Michela Sordo, Elena Biasioni, Chiara Segnana e Sara Vallefuoco** - il progetto si sta concludendo in queste settimane di febbraio con gli incontri aperti alla cittadinanza, nei quali ragazzi e insegnanti presentano le attività svolte e i prodotti realizzati.

Come detto, le scuole di **Roncegno Terme** e **Telte** realizzeranno invece le attività nel corso del secondo quadrimestre, mentre per l'anno scolastico 2026-2027 la proposta della **Rete di Riserve** sarà estesa alle scuole dell'**Alta Valsugana**.

Al termine del progetto, grazie al lavoro dei ragazzi, ci saranno quindi a disposizione dei residenti e dei turisti depliant di almeno una decina di aree protette della **Valsugana**.

I materiali prodotti e una sintesi delle attività svolte è inoltre presente nella sezione "progetti" del sito web www.reteriservebrenta.it

Vaia. La biodiversità e i rischi per la salute

►► Il 14 gennaio scorso al Muse, nell'ambito della rassegna "Talk biodiversi", si è parlato degli effetti della tempesta **Vaia** su fauna e salute pubblica.



Nel 2018 la tempesta **Vaia** colpì le Alpi nord-orientali, abbattendo oltre 42 milioni di alberi su circa 41 mila ettari e trasformando radicalmente il paesaggio alpino. Partendo da uno studio condotto nel **Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino**, la serata ha evidenziato come le aree colpite da **Vaia** stiano influenzando la presenza di zecche e delle zoonosi a esse legate, ovvero le malattie che possono trasmettersi dagli animali all'uomo. L'attenzione si concentra sulle possibili ricadute sul rischio sanitario non solo per la fauna selvatica, ma anche per animali domestici e persone, temi spesso poco visibili ma fondamentali per comprendere le connessioni tra biodiversità, ecosistemi e salute.

Ospiti **Giulia Ferrari**, ricercatrice, e **Valentina Tagliapietra**, tecnologa presso l'Unità di Ecologia Applicata della Fondazione **Edmund Mach** che dal 2022 collaborano al progetto europeo

BEPREP, volto a prevenire future pandemie attraverso lo studio di pratiche efficaci per il recupero della biodiversità e l'integrazione tra monitoraggio faunistico e sorveglianza sanitaria. Un approccio che consente di valutare il ruolo di alcune specie come ospiti o vettori di patogeni e di capire come i cambiamenti ambientali possano modificare la pressione infettiva sul territorio. Durante l'incontro si è parlato di monitoraggio di specie vertebrati e invertebrati, del ruolo ecologico delle zecche, degli effetti degli eventi meteorologici estremi sulla biodiversità e delle opportunità offerte dai processi di rimboschimento naturale nelle aree devastate da **Vaia**. Un'occasione per riflettere su come un evento traumatico possa diventare punto di partenza per nuove dinamiche ecologiche e per una maggiore consapevolezza del legame tra biodiversità e salute.

ANIMALI & AMBIENTE

Norme con la Finanziaria

►► Tra le varie norme approvate con la manovra finanziaria della PAT 2026-2028 ve ne sono alcune che incidono su ambiti che riguardano la fauna e l'ambiente. Gli animali da compagnia, cani, gatti, furetti e altri animali d'affezione dovranno essere registrati alla nascita nel registro nazionale istituito nel 2022. Stesso obbligo per gli stabilimenti che li detengono. Viene quindi superata l'anagrafe canina e felina provinciale. Novità anche per gli animali da allevamento, con una puntualizzazione dell'iter per le domande di contributo destinate al controllo e alla certificazione del benessere dei capi.

Per la tutela del **lago di Garda** è previsto l'obbligo di sanificazione delle imbarcazioni provenienti da bacini esterni, a salvaguardia dell'ecosistema. Per quanto concerne il capitolo **caccia**, le aziende faunistico-venatorie potranno essere costituite solo alla scadenza delle concessioni di riserva private, regola estesa anche alle domande già pendenti. Viene introdotto inoltre l'obbligo di certificazione per i richiami vivi, con sanzioni fino a 180 euro. Confermato infine per il 2026 il contingente massimo di abbattimenti dell'orso bruno: otto esemplari, con limiti stringenti su maschi e femmine adulte. Nel nutrito pacchetto di ordini del giorno approvati dall'aula in raccordo con la manovra di bilancio Pat, ve n'è stato anche uno del consigliere **Roberto Paccher** riguardante i pascoli e i pastori. Il 2026, infatti, è stato dichiarato dalle Nazioni Unite **Anno internazionale dei pascoli e dei pastori**. Nel testo presentato da **Paccher** viene evidenziato come i pascoli e l'alpeggio costituiscano un elemento chiave per la tutela del paesaggio alpino, la conservazione della biodiversità, la sicurezza alimentare e la salvaguardia dell'identità culturale delle aree montane. L'atto impegna la Giunta a potenziare il lavoro del Tavolo Zootecnia, rafforzando il coordinamento tra Federazione Allevatori e Fondazione Mach, e ad aggiornare lo studio provinciale su prati e pascoli.

Pergine. Chiusura palestra Curie: tegola per l'Alta Valsugana Volley

►► Grossa tegola per l'Alta Valsugana Volley, che si è vista costretta improvvisamente a interrompere l'attività nella palestra dell'Istituto Marie Curie, annullando e spostando gli allenamenti e le partite di pallavolo. Ne parliamo con il Presidente Paolo Targa.

Presidente Targa, cosa è successo esattamente?

«Il 21 gennaio scorso **Dario Alessandrini** ha ricevuto un messaggio dalla **Polisportiva Oltreferina**, gestore per conto del Comune di tutte le palestre, che lo avvisava della chiusura a tempo indeterminato, a partire da subito, della nostra palestra di riferimento, quella dell'**Istituto Marie Curie**. Ho fatto alcune telefonate e ne ho avuto conferma poiché, a seguito di un'ispezione del Servizio Antincendi della PAT sono state riscontrate serie anomalie e quindi il certificato prevenzione incendi della palestra è scaduto, non si sa da quando, e non rinnovabile. Tra l'altro è stata chiusa solo per le attività extra scolastiche».

Come avete reagito?

«Ci siamo ritrovati a terra, perché abbiamo 150 atleti, 11 gruppi, che di punto in bianco non avevano più uno spazio per allenarsi e giocare. Ci siamo mossi subito e abbiamo trovato degli spazi parzialmente nel comune di **Pergine**, di cui conosciamo le difficoltà dal punto di vista delle strutture sportive, a **Zivignago** e **Canezza**. Abbiamo trovato spazio nella palestra di **Sant'Orsola**, dove ho trovato una buona sensibilità. Il Sindaco ha poi contattato il suo omologo di **Pergine** dando disponibilità per tutti gli spazi possibili. Vi è stato l'interessamento dell'assessore comunale allo sport e siamo riusciti a trovare ospitalità nella palestra di **Levico** adiacente alla piscina in gestione alla **Rari Nantes**».

Un impegno aggiuntivo quindi? «Un grande sforzo da parte di tutti gli atleti per gli spostamenti sia degli allenamenti che delle partite e per svolgerle servirà anche un grosso sforzo finanziario. Al **Curie** noi occupavamo la palestra per 75 ore settimanali, che sono tante, però la grandezza dell'impianto ci permetteva di sfruttare i tre

campi della struttura, con tre gruppi in contemporanea. Adesso ci ritroviamo a dover pagare non 75 ore ma tre volte tanto, di conseguenza, in strutture con costi ben superiori a quello che pagavamo al **Marie Curie**».

► **Dario Alessandrini e Paolo Targa**

Anche le partite in casa sono state spostate in trasferta?

«Ci siamo ritrovati a chiedere lo spostamento di tutte le gare in casa ed è stato possibile farlo. Ma per la nostra Federazione è tassativa la presenza del certificato prevenzione incendi in corso di validità per la struttura, e prima o poi bisognerà capire da quando non c'era, noi lo davamo per scontato».

Anche a inizio stagione vi sono stati ritardi e problemi.

«Il nostro obiettivo era portare una pallavolo di livello a **Pergine** con tanti numeri e quest'anno eravamo pronti a partire alla grande. Ma i lavori per il cambio dell'illuminazione si sono protratti: erano previsti a luglio, spostati ad agosto ed eseguiti a fine settembre, ad anno scolastico iniziato e in piena nostra attività con l'inizio delle Coppe provinciali e regionali».

A livello agonistico invece i risultati sono buoni.

«Ho chiesto ai giocatori di vincere questi elementi esterni di difficoltà, giocando meglio che possono e lo stanno facendo. Quali rassicurazioni ha avuto per i lavori?

«Al momento ringrazio sia il Comune, che è stato presente, sia i dirigenti provinciali dei Servizi allo sport e alla protezione civile che hanno preso a cuore il caso. Sembra che i lavori di adeguamento alle norme antincendio inizieranno al più presto. Sono lavori importanti, ma confido che mantengano quanto promesso e che a fine febbraio si possa rientrare nella palestra. La prima notizia parlava di chiusura secca e nessuno era in grado di dare dei tempi per la messa a norma della palestra, ora sono riuscito



ad ottenere la promessa di un termine. I soldi ci sono, servono le ditte che eseguano i lavori. È stata dura, non si dormiva la notte, ora speriamo che le cose si mettano a posto. Io non mollo e nemmeno la società e gli atleti. Desidero ringraziare il direttore tecnico della società **Marco Rozza** che dal punto di vista dell'organizzazione è stato impagabile, così come **Dario Alessandrini** e **Tamara Eccher**».

Giuseppe Facchini

DON CESARE TRAIL

La gara si prende una pausa

►► La **Don Cesare Trail** si ferma per un anno. Il Comitato organizzatore ha comunicato che la 4ª edizione della manifestazione non si svolgerà nel 2026, scegliendo di prendersi una pausa dopo le prime tre edizioni che hanno riscosso un crescente apprezzamento tra atleti e appassionati di trail running.

Una decisione definita "difficile", maturata al termine di una lunga e approfondita riflessione interna. Gli organizzatori spiegano che, fin dalla prima edizione, l'obiettivo è sempre stato quello di offrire un evento di alto livello, curato sotto ogni aspetto: dal tracciato alla sicurezza, dall'organizzazione tecnica all'accoglienza dei partecipanti. Un percorso di crescita costruito su passione, attenzione ai dettagli e standard qualitativi elevati. Proprio questi valori hanno portato alla scelta di fermarsi. Al momento, infatti, non sarebbero presenti le condizioni organizzative necessarie per garantire il livello di eccellenza che ha contraddistinto la **Don Cesare Trail**. Per rispetto verso la storia della manifestazione, i partner coinvolti e soprattutto verso i runner che negli anni hanno dato fiducia all'evento, il Comitato ha ritenuto preferibile non proporre un'edizione che non rispecchiasse pienamente lo spirito della gara.

Nel comunicato non manca il ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al successo delle prime tre edizioni: enti pubblici, sponsor, volontari e atleti, il cui supporto è stato determinante per rendere la **Don Cesare Trail** un appuntamento riconosciuto e apprezzato nel panorama delle competizioni outdoor.

Lo stop del 2026 non viene però vissuto come un addio definitivo. Gli organizzatori parlano piuttosto di una pausa di riflessione, necessaria per valutare con attenzione il futuro della manifestazione e le sue possibili evoluzioni. Un tempo di analisi che lascia aperta la porta a un ritorno, nel segno della qualità che ha sempre caratterizzato la **Don Cesare Trail**.

Alverà. Tutti uniti nel ricordo



►► Un anno dopo la scomparsa, avvenuta il 3 gennaio 2025 a 59 anni, mentre percorreva in bicicletta la strada forestale da **Tenna** a **Levico**, una folla di amici, parenti, atleti e conoscenti si è radunata in piazza Municipio a **Pergine** per ricordare **Paolo Alverà**, sportivo e atleta a tutto campo. Una vita per lo sport quella di **Paolo**, ma con tanti valori umani. Aveva gareggiato giovanissimo sul ghiaccio vincendo il titolo di velocità Short Trak, era stato giocatore di hockey dove vinse il titolo di campionato, di triathlon e allenatore di pattinaggio. Era stato campione italiano esordienti di ciclismo su strada, vincitore ai campionati italiani di Mountain Bike, di ciclocross amatori, di cross country e fondatore della Scuola Nazionale MTB insieme ad **Emanuele Pincigher**.

La giornata commemorativa, il 3 gennaio scorso, è stata voluta fortemente dai figli **Marco**, **Emma** e **Angelica** che hanno invitato tutti a «condividere i ricordi e i valori che ci accomunano». Hanno preso la parola anche i rappresentanti delle società sportive con cui **Paolo** ha gareggiato e che ha sostenuto con il proprio impegno. In primis l'**Hockey Pergine Sapiens** guidati dal presidente **Stefano Frisanco**, gli **Ultras Pergine** appassionati tifosi della squadra. **Paolo** li accompagnava con il pullman nelle partite in trasferta. E poi il mondo del ghiaccio di velocità con le squadre di pattinaggio dei **Velocisti Ghiaccio Pergine** con **Federica Faustini** e **Roberto Fontanari**, e lo **Sporting Club Pergine** con il presidente **Andrea Pergher**. E naturalmente la **Polisportiva Oltreferina** guidata dal presi-

dente **Stefano Sartori** e la squadra di Mountain Bike.

«**Paolo** vive nei sorrisi dei ragazzi e nella voglia che ci mettono nel pedalare» ha ricordato **Sartori**. Emozionante anche il ricordo del campione **Martino Fruet**, collega e amico di **Paolo**.

Tanti anche gli interventi istituzionali, dal sindaco **Marco Morelli**, agli assessori **Carla Zanella** e **Roberta Bergamo**, del presidente della Comunità Alta Valsugana e Bersntol **Andrea Fontanari** a **Paolo Stefani** del Gs **Canezza** e al rappresentante della Federazione ciclistica trentina. In chiusura dell'iniziativa, chi l'ha sostenuta in modo particolare, la Cassa Rurale Alta Valsugana con il presidente **Giorgio Vergot**, il direttore **Mauro Pintarelli**, la Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana con il presidente **Franco Senesi**.

Giu.Fa.

GSD Valsugana Trentino

La stagione dei Cross

Il periodo invernale è la stagione dei Cross che si è aperta a inizio novembre proprio con quello della Valsugana organizzato dal Gs Valsugana Trentino.

A gennaio si sono svolti due cross sul circuito di Villa Lagarina. Nel primo, il Cross della Vallagarina, organizzato dall'Us Quercia, hanno corso con un buon risultato due atleti del Gs Valsugana Trentino nella categoria Ragazzi/e, Lisa Zamboni e Tommaso Sassudelli.

Nella seconda gara, il Cross del Crus, organizzato dal Lagarina Crus Team, nuova ottima prestazione nella categoria Ragazze per Lisa Zamboni e anche per Nora Dellai. Per le esordienti si è messa in luce Giulia Alfarè. Prosegue intanto la preparazione della stagione su pista che si aprirà ad aprile.

Tra le Juniores si attende la conferma dei buoni risultati tra le allieve di Silvia Ecce, così come il ritorno alle gare di Gaia Galvagni nel salto in alto, così come per Tina Maistro.

Nella categoria Junior maschili buone prospettive per Gabriele Bertoldi e Leonardo Gottoli, tra le Promesse Alice Ropelato e nelle senior Lua Torrecilla.

Nella categoria Allievi sono attesi al debutto Riccardo Castellani, Nicolas Ianeselli, Elia Ravenna, Alessio Strazzullo e tra le Allieve Medea Anticoco, Alice Castagna, Silvia Frisanco, Beatrice Marchesoni, Asia Moser, Valeria Santuliana, Rachele Zanetti. Al secondo anno di categoria abbiamo Leonardo Eccher al rientro dopo un infortunio, Tommaso Maria Ferrara, Marco Ghedini, Cristian Lazzeri, Damiano Moggio, Valentina Fruet, Melissa Moser, Lisa Pasquale, Sofia Tomasi, Martina Veronese.

Giuseppe Facchini



► Leonardo Eccher



► Anna Franzinelli e Gaia Galvagni



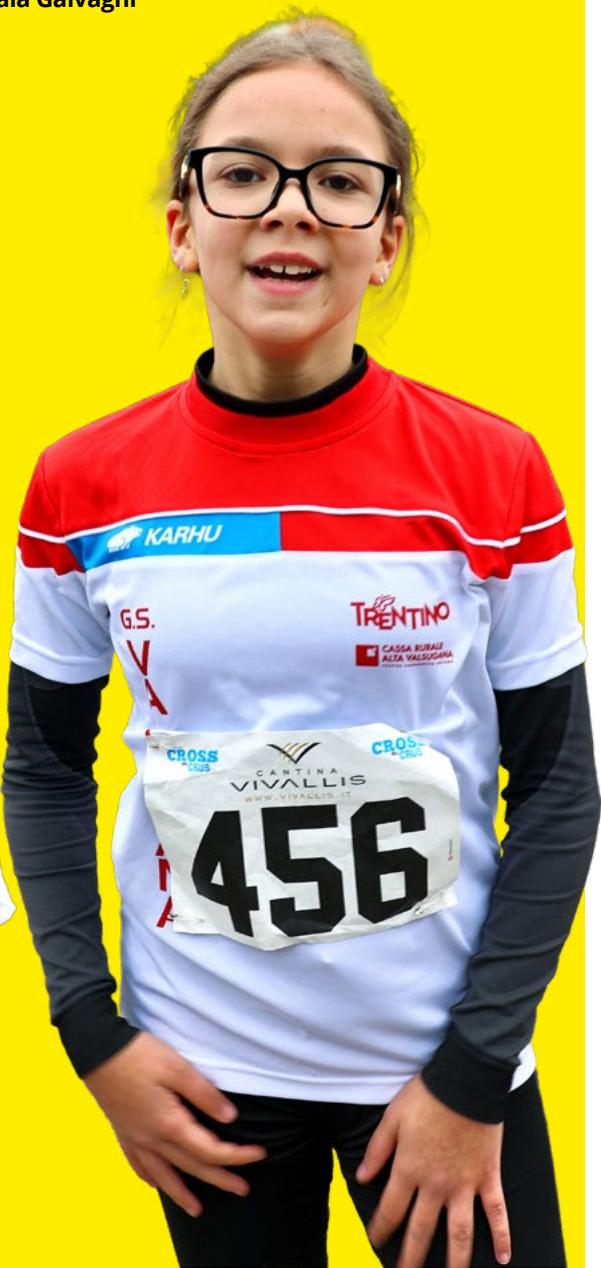
► Lisa Zamboni e Nora Dellai



SINGECON
SINGECON s.r.l.
Società di Ingegneria e Consulenza

Dir. tecnico ing. Mattia Gasperini
Via P. Eusebio Iori, 27 – 38123 Trento
singeconsrl@gmail.com

PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI,
SICUREZZA, PRATICHE 110%



► Giulia Alfarè

SERENA PERGHER. La pattinatrice azzurra ci racconta la stagione e le prossime Olimpiadi invernali

Vincerà chi saprà rimanere... *Serena*

Serena, com'è andata la prima parte della stagione?
«Non sai bene il livello delle altre atlete, tutte si preparano al meglio nei quattro anni che precedono le Olimpiadi. Però mi sono trovata bene già dalle prime gare di stagione di Coppa del Mondo, sono entrata nel gruppo A e sempre nelle prime dieci posizioni, per ora mi ritiengo molto soddisfatta. Agli europei in Polonia ho sfiorato il podio».

I 500 metri sono una gara di velocità pura. Pro e contro?

«Pro che è corta ed esplosiva, si pensa solo a dare il massimo. E poi è una gara dove raggiungi la velocità più alta, è adrenalino. Contro, che essendo una gara breve, già dall'inizio c'è il rischio di commettere piccoli errori che ti costano centesimi ed è un attimo ritrovarsi in fondo alla classifica».

La tua crescita mentale?

«Con gli anni vedo la differenza e quanto sono cresciuta, l'esperienza aiuta tantissimo. Per quanto riguarda la preparazione, l'allenamento, inizi a conoscerti meglio, cosa fare o non fare per essere al top. È importante sperimentare e cercare di capire cosa va meglio per il futuro».

Ora le Olimpiadi...

«Anni fa per me era impensabile una qualifica alle Olimpiadi. Ora è realtà ed è bellissimo. Cercò di vivere serenamente quello che viene, godendomi al meglio l'esperienza sulla pista di **Milano**, per divertirmi e dare il massimo, accetto il risultato che arriverà, sperando sia bello».

Difficile controllare le emozioni in una gara così particolare?

«L'Olimpiade è una lotteria

perché c'è chi si fa prendere dall'ansia e secondo me la classifica non è scontata. Poi dovrò riuscire anch'io a gestire le emozioni. Quando ti trovi lì non è facile, ma alla fine vincerà chi sarà più tranquillo e quello che si godrà di più la gara».

Quanto conta la p - re - senza

della tua famiglia e dei tuoi tifosi?
«Tanto. Fare la gara e all'arrivo trovare i tuoi familiari che applaudono è la cosa più bella».

Quando gareggerai?

«La gara dei 500 metri è il 15 febbraio».

Com'è il livello delle altre atlete?

«Ora tutto il gruppo forte è di 20 atlete che fanno più o meno lo stesso tempo, nel giro di uno o due decimi e il gruppo B si avvicina ai tempi del gruppo A, quindi si è alzato molto di livello. Le coreane sono molto forti, come le olandesi e le polacche».

Come è andata la preparazione?

«Abbiamo fatto tante gare di Coppa del Mondo da ottobre a dicembre, mi sono preparata in **Germania**, a **Collalbo** in **Alto Adige** e ora al villaggio olimpico. È un anno tosto perché dopo le Olimpiadi arrivano i mondiali in **Olanda**, ma avremo modo di staccare più avanti».

Gli azzurri sui pattini?

«Faccio un in bocca al lupo a tutta la mia squadra, siamo in tanti e molto forti e spero vivamente in ottimi risultati per tutti».

Come vedi il tuo percorso?

«Non me lo sarei mai immaginato, se qualcuno me l'avesse detto quando ero bambina non ci avrei creduto. Quindi è molto bello, quando vedo le foto da piccola, le prime volte sul ghiaccio, come un gioco senza pensare a niente. Sono rimasta però la stessa ragazza, solare, energica, determinata».

Serena Pergher a tavola?

«Il mio piatto preferito è assolutamente la pizza. Durante la stagione la dieta è flessibile, carboidrati e proteine, occorre sempre stare attenti».

Una promessa?

«Di dare il meglio e di godermi l'esperienza olimpica».

La cosa più bella del tuo sport?

«Andare a 60 all'ora con le tue gambe, su una lama senza nessun aiuto».

Giuseppe Facchini

FIGLIO D'ARTE E ATLETA COMPLETO

Pietro Sighel e lo short track: crescita costante

►► Figlio d'arte e tra i protagonisti più promettenti dello short track italiano, **Pietro Sighel** – trentino, classe 1999 – ha costruito la sua carriera passo dopo passo, fino a conquistare due medaglie ai Mondiali junior 2019, l'argento nella staffetta mista alle Olimpiadi di Pechino 2022 e numerosi podi europei individuali. In questa intervista racconta il suo percorso, le tappe decisive e gli obiettivi futuri, con l'orgoglio di rappresentare l'Italia sui grandi palcoscenici internazionali.

Pietro, sei cresciuto in una famiglia con una forte tradizione sportiva sul ghiaccio. Quanto ha inciso sul tuo percorso?
«È stato un aiuto e una fonte di motivazione in più. Mio papà **Roberto** è sempre stato un punto di riferimento importante, una spinta in più per migliorare e crescere come atleta, senza mai farmi sentire obbligato a ottenere risultati. Ho sempre creduto nello short track e per diversi anni ho affiancato anche la pista lunga fino alla categoria junior. A un certo punto ho deciso di dedicarmi solo allo short track, anche per una questione di prospettive tecniche».

Lo short track è velocità e precisione.

Qual è l'aspetto più complesso?

«La gestione della paura è fondamentale, così come il senso tattico. Bisogna saper leggere la gara e non temere il contatto. Tutto questo, unito alla preparazione fisica, fa davvero la differenza».

Dove ti allenvi per preparare la stagione?

«Faccio parte del Gruppo Sportivo Fiamme Gialle e durante l'anno mi allenavo al Centro Federale di **Bormio**. In precedenza mi sono allenato a **Baselga di Piné**, un'esperienza fondamentale nella mia formazione».

Durante la tua carriera, quale risultato ti ha dato più soddisfazione?

«A livello personale, le medaglie ai Mondiali junior del 2019 restano un passaggio importante, anche per il peso che hanno avuto per l'**Italia** in quella categoria. Questi risultati mi hanno dato maggiore consapevolezza, aiutandomi a capire meglio che tipo di atleta volevo diventare e quale direzione prendere in futuro. Il podio più significativo è stato quello conquistato come squadra nella staffetta maschile, perché racchiude il valore del lavoro collettivo».

Le Olimpiadi di Pechino 2022 che significato hanno avuto per te?

«Più che un punto di arrivo, sono

state una conferma del percorso fatto. Considerando la nostra giovane età, hanno certificato la crescita del gruppo nei quattro anni precedenti e il lavoro di squadra svolto, senza rappresentare una consacrazione definitiva».

Cosa rappresenta per te indossare la maglia azzurra?

«Un grande orgoglio. Gareggiare per l'**Italia** è un onore e una responsabilità che sento molto, soprattutto nei momenti più importanti della stagione».

Con quali obiettivi affronti le Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026?

«Uscire dalla pista senza rimpianti, sapendo di aver dato tutto. Al di là del risultato, è questo l'aspetto più importante. Spero anche che le nostre prestazioni possano contribuire a far conoscere e crescere il movimento dello short track in **Italia**».

Tra velocità, strategie e sacrifici, **Pietro Sighel** continua a correre sul ghiaccio con la stessa determinazione dei suoi esordi. Ogni medaglia è una tappa di un percorso ancora in costruzione e ogni gara conferma che l'Italia può contare su un atleta che sa unire talento, esperienza e ambizione.

Giovanni Facchini



SHORT TRACK. Dal bronzo agli Europei al sogno delle Olimpiadi: il percorso della promessa trentina

Arianna Sighel e la sfida per il podio

di GIOVANNI FACCHINI
TRENTO



Con risultati e ambizione, Arianna Sighel è uno dei volti più autentici dello short track azzurro: un'atleta che non corre solo per arrivare prima, ma per dare continuità ad una storia che guarda già al futuro.

Arianna, quando hai cominciato a praticare lo short track?
«Sono arrivata allo short track grazie a mio papà Roberto e più in generale al pattinaggio. All'inizio praticavo sia short track sia pista lunga, ma fin da subito giovane ero naturalmente più orientata verso la prima. È stata una scelta molto spontanea, quasi inevitabile. Anzi, a un certo punto sono stata io ad anticipare quella decisione, spostando l'attenzione anche di mio papà sullo short track, visto che lui proveniva dal mondo della pista lunga».

Lo short track come binomio tra precisione e velocità...
«Mi ha sempre attirato molto tutta la parte tattica della gara: saper leggere le situazioni, scegliere il momento giusto, i sorpassi all'ultimo, soprattutto in cima alla curva, dove sei spesso un po' al limite. È uno sport che percepisco come più dinamico, esplosivo, divertente e anche più facile da seguire. L'adrena-

lina e l'inclinazione in curva: sono questi gli aspetti che mi hanno attirato».

Crescere in una famiglia di sportivi ti ha aiutata o, al contrario, ti ha messo pressione?
«In realtà, contrariamente a quello che si potrebbe pensare, non è mai stato né un peso né un obbligo. L'ho sempre vissuto come un motivo di orgoglio. Visto che siamo tutti sportivi, in famiglia nascono spesso piccole sfide: "alla tua età facevo questa salita in tot", "io invece ci metto di più adesso...". Sono confronti interni, leggeri, divertenti, che stimolano e ti danno una spinta in più».

La gara che ha segnato una svolta nella tua carriera?
«Quando sono riuscita a vincere la finale di Coppa Europa nella categoria junior per tre anni consecutivi. Lì ho capito: "Ok, voglio continuare su questa strada e passare a gareggiare in Coppa del Mondo". Non più solo a livello giovanile, ma nella categoria successiva».

Quale trofeo o medaglia ti ha dato più soddisfazione?
«A livello di squadra, direi la medaglia d'argento ai Mondiali di Rotterdam 2024 nella staffetta mista. Individualmente la mia distanza preferita sono i 1500 metri. Tuttavia, negli ultimi due anni mi sono dedicata anche ai 500 m e lo scorso anno ho vinto la medaglia d'argento

agli Europei in quella distanza. Ciò mi ha dato ancora più soddisfazione proprio perché è stata una sfida che pensavo irrealizzabile e invece sono riuscita a fare del mio meglio».

Le medaglie ottenute quest'anno a Tilburg, 1500 metri e staffetta, che



sensazioni ed emozioni ti hanno dato?

«L'Europeo è stato particolare, soprattutto a livello personale. L'ultimo periodo di allenamento è stato molto intenso e con carichi importanti, ma ho cercato comunque di dare il massimo. La staffetta lascia un po' l'amaro in bocca: nonostante l'argento ottenuto, siamo sempre dietro all'Olanda e speriamo di riuscire a superarli prima o poi. Individualmente avrei voluto godermi di più la medaglia di bronzo sui 1500 metri, ma poco dopo si è infortunata Martina Valcepina e non potrà gareggiare alle Olimpiadi. Quella caduta è stata una botta emotiva e non sono riuscita a godere appieno della gioia della medaglia. Siamo una squadra e quindi le batoste come questa inevitabilmente ti segnano».

FOCUS

►► **Classe 1996, atleta giovane, determinata, figlia d'arte (il padre Roberto Sighel è stato medaglia d'oro ai Mondiali di Calgary 1992 nel pattinaggio di velocità): Arianna Sighel è uno dei volti più solidi e promettenti dello short track italiano. In bacheca sono presenti medaglie mondiali ed europee, tra cui l'argento e il bronzo conquistati nel mese di gennaio 2026 agli Europei di Tilburg (NED).**

fiera. Per quanto concerne invece la Nazionale, ci alleniamo nel Centro Federale dello short track a Bormio».

Cosa significa per te rappresentare l'Italia nelle competizioni internazionali?

«Indossare la maglia azzurra è un grande orgoglio, dà una sensazione molto bella e anche una certa responsabilità: spero che, nel mio piccolo, qualche bambino vedendo la maglia italiana possa avvicinarsi al pattinaggio o allo sport in generale. Per me, lo sport aiuta molto nella vita, quindi rappresentare l'Italia è motivo di grande soddisfazione».

Guardando alle prossime Olimpiadi Invernali, quali sono i tuoi obiettivi?

«A livello individuale vorrei riscattarmi rispetto alle scorse Olimpiadi. A livello di squadra, invece, speriamo di fare bene. Sono fiduciosa del gruppo che siamo, di come ci stiamo allenando e di tutta la preparazione, quindi... speriamo!».

Cosa significa per te partecipare alle Olimpiadi in Italia?

«È fantastico, soprattutto perché sarà senza Covid e potrò viverla appieno. Sapere che amici e famiglia saranno sugli spalti mi dà una carica in più, quindi sono molto felice di avere il loro supporto».

(Si ringrazia il Gruppo Sportivo Fiamme Oro)

STADIO DEL GHIACCIO DI MIOLA

Piné: il ghiaccio torna a brillare

►► **Dopo due anni di attesa, riapre la pista interna dello stadio del ghiaccio a Miola di Baselga di Piné.**

La struttura, che torna a ospitare gli allenamenti degli atleti delle società sportive locali, è stata inaugurata dai giovani atleti della società **Artistico Ghiaccio Piné** il 5 gennaio scorso alla presenza di autorità locali e regionali, tra cui il presidente del Consiglio regionale, **Roberto Paccher**, e il consigliere provinciale **Walter Kaswalder**.

«Quando si è chiusa la partita delle Olimpiadi a **Baselga di Piné** - ha detto il presidente della PAT **Maurizio Fugatti** - c'erano molte perplessità. Questa è la

conclusione del primo lotto dello Stadio del ghiaccio, ma l'obiettivo finale è investire i 29,5 milioni di euro per arrivare pronti alle Olimpiadi giovanili del 2028.» La riapertura della pista è stata resa possibile grazie a un intervento di riqualificazione, necessario per risolvere i problemi strutturali causati dal deterioramento della pista, che presentava rigonfiamenti fino a 50 centimetri per il congelamento del sottosuolo e il sollevamento dei pali di fondazione. La nuova piastra di ghiaccio è stata completamente ricostruita, con il rifacimento della base e dei pali di fondazione. Attualmente, la produzione del freddo è garantita da un impianto frigorifero

temporaneo, in attesa della centrale definitiva.

Il sindaco di Baselga di Piné, **Alessandro Santuari** ha sottolineato che «la riapertura è un risultato importante per la comunità, soprattutto per le associazioni sportive che attendevano da due anni il ritorno sul ghiaccio.» La ripresa delle attività riguarderà, in questa fase, il pattinaggio artistico, lo short track e l'hockey. Il prossimo lotto di lavori prevede l'ampliamento della struttura con una nuova piastra per allenamenti, una palestra polifunzionale e un campo "indoor" di tiro con l'arco. La riapertura segna la conclusione della prima fase di lavori, che ha interessato



anche l'**Ice Rink** esterno da 400 metri. La struttura sarà ulteriormente ampliata, diventando sempre più un punto di riferimento per le attività sportive sul ghiaccio. Fino al termine dei lavori, l'accesso è consentito esclusivamente alle società sportive. Con la riapertura della pista interna, **Baselga di Piné** si prepara a diventare uno dei principali centri di allenamento e competizione per gli sport sul ghiaccio, con l'obiettivo di essere pronta per le Olimpiadi giovanili del 2028.

Focus Sporting Club Pergine

Lo Sporting Club Pergine è una realtà sportiva storica e consolidata nel panorama dello short track e del pattinaggio velocità su ghiaccio, capace di accompagnare bambini e ragazzi dai primi passi sul ghiaccio fino ai massimi livelli dell'agonismo nazionale e internazionale.



La società presieduta da Andrea Pergher (nella foto sopra) propone attività di short track e pattinaggio con corsi aperti ai bambini a partire dai 5 anni in su. L'attività si svolge da settembre a marzo presso il palagiaccio di Pergine Valsugana e rappresenta un primo approccio graduale a una disciplina tecnica e formativa, che negli anni permette agli atleti più motivati di proseguire il proprio percorso sportivo.

Già tra i sette e gli otto anni è possibile prendere parte alle prime gare. Gli atleti dagli 8 ai 12 anni rientrano nella categoria "Agonisti EF" e partecipano prevalentemente a competizioni regionali e nel Triveneto, spesso organizzate su una o due giornate.

Dai dodici anni in su si accede alla squadra agonistica vera e propria, composta da ragazzi che pattinano da diversi anni e che vengono seguiti in un percorso strutturato, progressivo e di livello elevato sotto la guida dell'allenatore ed ex campione mondiale di pattinaggio pista lunga **Roberto Sighel**, pinetano Campione del Mondo di pattinaggio velocità pista lunga ai **Mondiali di Calgary 1992** e insignito dell'onorificenza "Collare d'oro al merito sportivo" nel 2019.

Gli allenamenti sono calibrati in base all'età e al livello: i corsi di base prevedono due sedute settimanali, mentre i giovani agonisti si allenano tre volte a settimana. Con la crescita sportiva, il carico di lavoro aumenta gradualmente fino ad arrivare, per alcuni atleti, ad allenamenti quotidiani. L'attività prosegue poi durante l'estate, con

programmi dedicati che comprendono pattinaggio su rotelle, allenamento a secco, palestra e sedute su pista e su ghiaccio.

Per mantenere il contatto con il ghiaccio anche fuori stagione, la squadra si allena una volta a settimana in strutture dedicate: da due anni consecutivi le sedute estive si svolgono a **Fondo**, in Val di Non. Ora che riapre la pista di **Miola di Piné**, potranno riprendere gli allenamenti anche lì.

Sporting Club Pergine conta mediamente circa 70 iscritti ogni anno, mentre la scuola agonistica è composta da una ventina di atleti. Non tutti proseguono fino ai livelli più alti: il pattinaggio velocità è uno sport impegnativo, che richiede costanza, sacrificio e il supporto delle famiglie, anche dal punto di vista organizzativo.

La conciliazione con la scuola può risultare complessa, ma l'esperienza della società dimostra che, con una buona organizzazione, è possibile portare avanti entrambi i percorsi. In qualsiasi caso, l'esperienza maturata nel pattinaggio porta con sé competenze sportive e valori importanti, utili anche per eventuali percorsi futuri in altri sport. Pur essendo considerato uno sport individuale dal punto di vista del risultato finale, lo short track viene vissuto quotidianamente come un vero e proprio sport di squadra.

Gli allenamenti, la preparazione atletica, le trasferte e la crescita sportiva avvengono sempre in gruppo: l'individualità emerge solo in gara, mentre tutto il percorso è condiviso. Le trasferte vengono affrontate con il pulmino della società, accompagnati dall'allenatore e dai team leader, rafforzando il senso di appartenenza ai colori sociali. Nonostante alcune difficoltà logistiche legate in particolare alla disponibilità limitata di ore di ghiaccio presso lo stadio del ghiaccio di **Pergine**, la squadra agonistica continua a distin-



► Il gruppo degli allenatori



► Il gruppo giovanile Sporting Club Pergine



► La squadra agonistica

ALLENATORI E DIRETTIVO

ALLENATORI: Roberto Sighel, Ambra Casapiccola, Flavio Oss, Gloria Malfatti, Angelica Alverà, Paola Terzulli, Silvia Dal Ponte, Giorgia Pontalti, Sara Fontanari, Mariachiara Fausti.

DIRETTIVO : Andrea Pergher (presidente), Luca Zampedri (vicepresidente), Diego Pozzatti (segretario), Katia Fontanari, Nicola Mosna, Massimo Bertoldi, Giordana Carli.

gersi per risultati di alto livello. Nel corso degli anni lo **Sporting Club Pergine** ha conquistato numerosi titoli italiani e piazzamenti sul podio, formando atleti che hanno poi raggiunto il professionismo. Cinque pattinatori cresciuti agonisticamente all'interno della società - **Serena Pergher, Pietro Sighel, Arianna Sighel, Jeffrey Rosanelli e Michele Malfatti** - sono approdati ai gruppi sportivi delle **Fiamme Oro** e delle **Fiamme Gialle** e si sono qualificati per i **Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026**. Un risultato di grande prestigio ed orgoglio, soprattutto se rapportato ai numeri complessivi del club, che ogni anno accoglie decine di bambini ai corsi di base.

Tra le iniziative consolidate più significative figura il ritiro estivo di allenamento: una settimana dedicata al pattinaggio su rotelle in una località di mare. La scorsa estate la squadra ha svolto il ritiro a **Pescara** allenandosi al locale pattinodromo su una pista di altissimo livello, la stessa che aveva appena ospitato i Campionati Mondiali di pattinaggio su rotelle, offrendo così agli atleti un'importante occasione di crescita tecnica. Fondamentale per la continuità dell'attività è il supporto degli enti pubblici e degli sponsor. I contributi della **Provincia Autonoma di Trento** rappresentano un aiuto concreto e indispensabile, così come il sostegno della **Cassa Rurale Alta Valsu-**

gana

e del Comune di Pergine. Molto importanti anche Al Box, che fornisce materiale tecnico e pneumatici, "Luce e design" che ha aiutato a comprare le nuove tute da gara e **Trentino Marketing**, che ha sostenuto la società con la fornitura di abbigliamento ed è presente con il logo anche sulle divise ufficiali. Accanto a loro, numerose realtà locali affiancano il club con materiali e prodotti utili per l'organizzazione di gare, manifestazioni e trasferte: Sant'Orsola con marmellate e succhi, Dial Funghi con confezioni di funghi, Ferruzzi, l'Agenzia Allianz di Pergine e il Panificio Grisenti, che ogni anno supporta le manifestazioni con la fornitura di pane per atleti e volontari. Un percorso che dimostra come, partendo dalla formazione dei più piccoli e valorizzando il lavoro di squadra, sia possibile costruire nel tempo un progetto sportivo solido, capace di crescere atleti, persone e risultati, restando profondamente legato al territorio.

Giovanni Facchini



Il sogno
che hai nel cuore,
al prezzo che
hai in mente!

PERGINE VALSUGANA • VIA C. BATTISTI 2 • Tel. 0461 533373 • Fax 0461 533451
Mail: agenzia17@immobiliarepuntocasa.it • www.immobiliarepuntocasa.it
Titolare/responsabile: BONECHER DIEGO | 329 9029927

LE NOSTRE NUOVE PROPOSTE ED OCCASIONI



€ 76.000,00



SAN VITO DI PERGINE VALS. -Loc. "MASO FRIZZI" Vendesi Casa d'abitazione indipendente, **libera su tre lati**, composta da abitazione su due piani (zona giorno con soggiorno, angolo cucina, bagno e poggiolo) (zona notte con due camere da letto); Valorizzata e completata da 2 cantine, un sottotetto/soffitta e **cortile-verde-parcheggio privato** - Per info chiamare in ufficio - A.P.E in corso – **A17C36117**



€ 360.000,00



PERGINE Frazione Viarago Vendesi Villa a Schiera, indipendente, libera su due lati, composta da Abitazione su due piani (piano terra e primo), **doppi servizi**, ampia zona giorno, tre camere, poggioli, **giardino privato, cantina-deposito e Garage** da 35 mq - Edificio di Classe "E" - EPgl= 214,59 KWh/m2a - Ottima ed Esclusiva Proposta !!! – **A17C36151** -



€ 110.000,00



MALA DI SANT'ORSOLA - Vendesi Casa d'Abitazione composta da: A piano terra: n. 2 Cantine/Avvolti - A piano primo: mq 60 Abitazione con cucina, bagno e stanza - A secondo piano: mq 60 Locale al grezzo con poggiolo - A terzo piano: Soffitta di 60 mq al grezzo di 60 mq - **Possibilità realizzo abitazione completa su tre piani** - EDIFICIO DI CLASSE "E" - EPgl= 185,42 KWh/m2a – **A17C36040**



€ 190.000,00



PERGINE VALSUGANA - Vendesi Appartamento **da migliorare ma abitabile**, 95 mq netti - Via Spolverine - Terzo piano con ascensore: entrata, soggiorno, cucina, **tre camere** da letto, un bagno, **due poggioli e una cantina** al piano terra - Posti macchina esterni condominiali - A.P.E in Corso – **A17C36159** -



€ 210.000,00



ALTOPIANO DI PINÉ Località Varda/Bedollo - Vendesi, **CASA SINGOLA CON GIARDINO PRIVATO**; libera su 4 lati, ottimamente esposta al sole, totalmente indipendente, composta da n.2 appartamenti abitabili (1° e 2° piano), valorizzati da 230 mq giardino di esclusiva proprietà, **sottotetto, cantine e garage** - A.P.E in corso – **A17C36160**



€ 250.000,00



PERGINE VALS. Vendesi in Palazzina, Appartamento al Piano rialzato, di comodo accesso **ideale x coppie o persone anziane**, composto da: entrata, soggiorno con poggiolo, cucina, ripostiglio, bagno, due camere da letto e altro poggiolo in zona notte - al piano scantinato: una **cantinetta di proprietà**, ampio piazzale-parcheggio condominiale - "Ottima posizione" - A.P.E in Corso – **A17C36116**



€ 130.000,00



VIARAGO DI PERGINE VALSUGANA - Vendesi in ottima posizione, tranquilla, servita, soleggiata, **LOTTO TERRENO EDIFICABILE (502 mq) + Terreno Agricolo (1906 mq)** - Totale metratura di 2408 mq - servito da comodo accesso, acqua, luce, fognature etc... - B2 - **Possibilità costruzione villetta singola con 2 appartamenti o 2 schiere** - Dettagli e documentazione in ufficio – **A17C36158** -



€ 350.000,00



PERGINE VALS. Frazione Zivignago - Vendesi Casa d'Abitazione indipendente, attualmente composta da: **n.2 appartamenti x una metratura netta di mq 200**; valorizzati al piano terra da verde privato, n.5 locali ad uso deposito/cantine (Tot. 124 mq) e da n.2 garage - al piano secondo: un sottotetto/soffitta di mq 170 - L'immobile ha bisogno di un totale risanamento - **"Adatto a n.2 nuclei Familiari" o IMPRESA** - A.P.E in Corso – **A17C36156**



€ 172.000,00



Località MALA - Comune di Sant'Orsola Terme - Vendesi, in posizione soleggiata, **CASA INDIPENDENTE**, libera su tre lati con circa **750 mq prato-giardino** di esclusiva proprietà. Da ristrutturare, disposta su più livelli e valorizzata da **ottima vista**, cantine, poggioli e manufatto in sasso (legnaia) nel verde privato - Possibilità realizzo n.2 Unità Abitative - Edificio di Classe "G" - EPgl= 342,52 KWh/m2a – **A17C36100**



€ 250.000,00



VIGNOLA-FALESINA - Vendesi casa d'abitazione libera su tre lati, indipendente con circa **200 mq terreno-giardino di esclusiva proprietà** - L'immobile viene venduto ultimato e completo di tutti i lavori, perfettamente abitabile; le **finiture saranno concordate**; composto da abitazione su unico livello con angolo cucina-soggiorno-pranzo una camera da letto, soppalchino, bagno e terrazzina - n.2 avvolti al piano terra - Ulteriori dettagli in ufficio o contatto telefonico – **A17C36150** -

DOMENICA 15 FEBBRAIO

dalle 15.30

magico CARNEVALE

Spettacolo di magia, baby dance, truccabimbi
e tante sculture di palloncini
per un pomeriggio di puro divertimento a misura di bambino!



APERTO TUTTI I GIORNI DA LUNEDÌ A DOMENICA: 9.00 - 20.00

PERGINE VALSUGANA - Via Tamarisi, 2

www.shopcentervalsugana.it



CENTRO COMMERCIALE

**SHOP
CENTER
VALSUGANA**



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ANZIANI E PENSIONATI

Confartigianato

GRUPPO PROVINCIALE TRENTO



**INSIEME
LA VITA È PIÙ
SEMPLICE
PIACEVOLE
E CONVENIENTE**

ESSERE PENSIONATI NON VUOL DIRE FERMARSI, MA INIZIARE UNA NUOVA FASE DELLA VITA

L'ANAP – Associazione Nazionale Anziani e Pensionati – è stata pensata proprio per accompagnarti con tutele, vantaggi, servizi e tante opportunità per restare informato, attivo e parte di una grande comunità.

I VANTAGGI PER I SOCI

Far parte di **ANAP** significa anche accedere a numerosi **VANTAGGI E CONVENZIONI** stipulati sia a livello locale che nazionale in favore dei soci:

- Convenzioni sanitarie e assistenziali
 - Prevenzione sanitaria
- Conferenze su prevenzione truffe agli anziani, temi sanitari, ecc.
 - Corsi su smartphone, computer, ecc.
- Accesso ai servizi di Confartigianato, in particolare al Patronato INAPA e al CAAF, per ogni esigenza fiscale, previdenziale o assistenziale.
- Newsletter gratuita con informazioni utili in campo sociale, previdenziale e sanitario.

Telefona all'Ufficio Provinciale ANAP Via del Brennero 182 – 38121 TRENTO
– **Telefono 0461/803996 oppure scrivici a: anap.trentino@artigiani.tn.it**

**SCOPRI I VANTAGGI DELL'ESSERE SOCIO
ISCRIVITI ANCHE TU**

0461 803996
anap.trentino@artigiani.tn.it